

# L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Venduto a Cuneo il biglietto dei 150 milioni

A pagina 11

Sottoscrizione: oltre i 235 milioni

Capoglia la graduatoria la Federazione di Pesaro con il 56,3%, seguita da Matera (53,3%) e Taranto (50,1%). Sciacca (44,8%) e Torino (44,4%). (A pag. 6 la graduatoria tra le Federazioni e il sorteggio fra i vincitori della prima tappa della gara a premi).

## Per risolvere la crisi contro la volontà e i bisogni delle masse popolari

# La DC ricatta il PSI: piena capitolazione

### La vera «emergenza»

IL BREVE dibattito che s'è svolto nella giornata di sabato in Senato a crisi già aperta — per la procedura eccezionale che s'è adottata al fine di consentire l'adempimento costituzionale dell'approvazione del Bilancio entro il 30 giugno senza ricorrere all'esercizio provvisorio — ha ancora di più sottolineato quello che il primo commento de *Il Popolo* alla crisi aveva già reso evidente.

La Democrazia cristiana non solo vuole rovesciare la responsabilità della crisi su «una parte» ben individuata del PSI, ma vuole trarre dalla crisi un preciso risultato: quello di porre come condizione d'una eventuale ripresa della collaborazione con il PSI la rinuncia da parte di quest'ultimo ad ogni parvenza di autonomia nei confronti dell'indiscusso monopolio politico democristiano, e il completo abbandono d'ogni richiesta di procedere subito ad una qualche effettiva riforma. Le riforme, tutt'al più, possono essere collocate in una prospettiva più o meno lontana, prospettiva che è già molto oggi, per la D.C., consentire che rimanga «aperta» come un proposito dell'avvenire. E perciò si chiede al PSI di sbarazzarsi di «quella parte» del partito che si mostra ancora riluttante a considerarlo una forza subalterna e restio ad aderire pienamente alla «piattaforma realistica e seria» di politica economica e sociale rivendicata dalla grande borghesia capitalistica italiana, «sugerita» dal MEC, elaborata da Colombo e dai dorotei e fatta propria da Moro.

UNA SOLUZIONE di questo genere, nonostante le bravate contro il centro-sinistra e contro Moro personalmente di qualche giornale dell'estrema destra, appare la più accetta anche agli organi che dei più potenti gruppi capitalistici sono i portavoce diretti, come *La Stampa* e *Il Corriere della Sera*. Naturalmente, essi rincarano il ricatto nei confronti del PSI prospettando più apertamente l'alternativa d'un «governo d'emergenza», ma non di «transizione», d'un governo «operoso ed energico», formula che il presidente del Senato, Merzagora (si dice non soltanto per sua personale convinzione) ha subito ripreso, aggiungendo che questo governo dovrebbe (bontà sua) garantire alle masse lavoratrici che non ci sarà disoccupazione, ma dovrà in cambio liberare la grande borghesia capitalistica dalle «paure di cui è vissuta negli ultimi tempi» e darle mano libera per portare essa in porto la barca della congiuntura.

Né guasta, a completare il ricatto, l'accento rapido, e quasi casuale, al fatto che da parte di taluni giornali stranieri (al tedesco *Die Welt* si sono ora aggiunti i giornali gollisti di Parigi) la situazione italiana è ritenuta così grave da non fare escludere nemmeno l'ipotesi che «in qualche ambiente» si possa perfino cominciare ad auspicare un mutamento dell'attuale nostro regime costituzionale.

Orbene, sarebbe più che un irrimediabile errore, sarebbe commettere una gravissima colpa verso il movimento operaio e la democrazia, se il PSI accettasse tale ricatto. Tutti gli elementi di gravità, ed anche i pericoli, che ci sono nella situazione derivano già dal fatto che la presenza nel governo del PSI, alle condizioni che sappiamo, non solo non ha significato inizio d'una lotta reale, appoggiata alle grandi masse, contro la destra, ma ha al contrario oggettivamente significato indebolimento dell'energia azione unitaria necessaria per impedire alla destra di sviluppare i propri intrighi e le proprie manovre e per imporre il mutamento che si richiede.

Il PSI non può più accettare di lasciarsi incatenare alla lontana promessa di riforme «che verranno», mentre nella pratica si lavora in una direzione opposta; non può illudersi che elaborare sulla carta un piano economico quale quello presentato l'altro ieri dal ministro del Bilancio — e che contiene anche spunti interessanti e appigli positivi — possa essere messo all'attivo della sua presenza nel governo, quando si sa che nell'elaborazione del piano il ministro del Bilancio è stato volutamente e accortamente lasciato solo dai tecnici e dagli esperti della D.C., che sull'accettazione del piano e sulla stessa procedura della sua discussione aveva anche in questo modo acceso ipoteche assai significative. Il

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

### Comunicato della Segreteria del PCI

La Segreteria del PCI ha deciso, in considerazione della situazione politica aperta con la crisi governativa e degli impegni di tutti i compagni dirigenti, di rinviare la partenza delle delegazioni di partito che avrebbero dovuto recarsi nei prossimi giorni a Bucarest e a Budapest su invito dei Comitati Centrali del Partito Operaio Rumeno e del Partito Operaio Socialista Ungherese.

La Segreteria del PCI provvederà, d'intesa con i Partiti rumeno e ungherese, a fissare una nuova data per questi incontri.

La data in cui il C.C. riprenderà i suoi lavori, so-spesi anch'essi in conseguenza dell'apertura della crisi governativa, sarà indicata in un successivo comunicato.

### L'ipotesi dell'emergenza avanzata da Merzagora dopo l'incontro con Segni - Saragat per un centrosinistra e la liquidazione dei «lombardiani»

Il programma economico della destra condizione pregiudiziale dei «dorotei» - Riunione della Segreteria del PCI con le presidenze dei gruppi - Le posizioni degli altri partiti - Domani Segni riprende le consultazioni

Le prime due giornate di consultazioni (lente e rallentate, fino alla sospensione a domani, per «motivi familiari» di Segni) hanno fornito, insieme con le prime riunioni politiche delle direzioni dei partiti, un primo quadro della situazione.

Dalle dichiarazioni di Merzagora e Saragat all'uscita del Senato, che riferiamo qui accanto, sono emerse le due posizioni che, fino a ieri, erano le più significative. Merzagora, senza velle (e sembra non soltanto per sua personale decisione) si è fatto interprete, — come altre volte nel passato — della linea dei gruppi dirigenti della grande borghesia. Come già aveva sottolineato in mattinata *Il Corriere della Sera*, Merzagora ha invocato un «governo di emergenza» — monocoloro o no — qualificato da una «larga base di appoggio». La proposta del Presidente del Senato non sembra mirare tanto a un qualsiasi «monocoloro» di affari quanto ad un governo che, più che alla sua formula, affidi la propria qualificazione al programma economico «di emergenza» rivendicato dalla destra e che esso dovrebbe realizzare. A tale governo potrebbe essere chiamato a dare la loro partecipazione anche i socialisti a condizione che accettino la suddetta linea «di emergenza» e diano garanzie politiche (mediate e «spaziarie» dei «lombardiani») di appoggio senza esitazioni. Il ministro del Bilancio Giolitti, in questo governo, dovrebbe essere sostituito, in ogni caso, dallo stesso governatore della Banca d'Italia, dr. Carli.

### Le consultazioni di Segni

### Dichiarazioni di Merzagora e Saragat

La crisi di governo, è giunta ieri al secondo giorno. Le consultazioni del Capo dello Stato, proseguite anche di domenica, saranno però sospese oggi, per dar modo a Segni di presenziare alle nozze di suo figlio, a San Rossore. Il Presidente della Repubblica riprenderà le consultazioni di rito domani.

I primi ad essere ricevuti da Segni sabato sono stati Gronchi, Merzagora, Buciarrelli-Ducci. Dei tre personaggi solitamente Merzagora ha rilasciato dichiarazioni di carattere politico. Il presidente del Senato, che è stato a colloquio con Segni per circa 40 minuti, anche in questa occasione ha espresso un giudizio severo e rammaricante sulla situazione generale, chiedendo soluzioni di emergenza. «La situazione è certamente complessa, ha detto Merzagora, e per questo che se ne possa uscire con un governo di emergenza con larga base di appoggio e che possa garantire la tranquillità delle masse lavoratrici che emettono le loro voci di dolore, è forse, anche ore di paga. E che possa ridare la fiducia agli imprenditori e ai risparmiatori che, per molti mesi hanno vissuto di paura».

Il quarto consultato, ieri mattina a mezzogiorno (per 50 minuti) è stato Saragat, come presidente della Costituente. Saragat ha dichiarato di avere illustrato al Capo dello Stato l'ordine del giorno votato dalla direzione del PSDI in favore di un rinnovo del mandato a Moro per un centrosinistra. «Il nuovo governo — ha detto Saragat — deve adoperarsi in modo da risolvere la crisi attuale e il potere di acquisto dei salari e del livello di occupazione nonché per le riforme e lo sviluppo della produzione. Le riforme saranno la classe lavoratrice a divenire sempre più determinante nella direzione dello Stato, assicurando ad essa una condizione economica e sociale veramente democratica e umana. Tutto ciò implica un sollecito chiarimento da parte di chi è causa della crisi attuale. I travagli in seno ai partiti, sono un fatto normale. Ma non debbono interferire negativamente sull'attività del governo. Così per esempio il diritto delle minoranze nei partiti è fondamentale ma si altera la dialettica democratica quando si attribuiscono alle minoranze funzioni che spettano alle maggioranze». Saragat ha polemicamente, contro il PSI, per la sua «pratica troppo disinvoltata di scalfamenti» — si è poi detto certo che i «chiarimenti» (cioè l'estromissione dei lombardiani dalla direzione del PSI) possano avvenire pubblicamente. «Se ciò non fosse — egli ha aggiunto — la responsabilità ricadrebbe su coloro che rendessero impossibile il nuovo governo di centrosinistra. Non ho bisogno di dire che il PSDI non è disponibile per una maggioranza di versata da quella attuale. Del resto, a parte la nostra avversione, non si vede come tale maggioranza potrebbe formarsi». Saragat ha concluso affermando che il PSDI «è più che mai contrario ad ogni forma di monocoloro» e che Moro «è stato da me indicato come presidente dell'auspicabile nuovo governo di centrosinistra».

Per quanto riguarda i socialisti essi, sono stati i primi nella riunione della Direzione (tenutasi nella mattinata di sabato) — a pronunciarsi per un reinarcato a Moro. Su tale punto l'accordo è stato completo. Più complessa è invece la questione del «chiarimento» interno del PSI. Nella riunione della direzione socialista i «nenniani» hanno chiesto una convocazione immediata del CC del Partito per «tagliare le teste» dei «lombardiani», in particolare di Lombardi e Codignola. Anche De Martino è stato investito dalla polemica della «destra», per il documento di Codignola del quale egli aveva assunto la responsabilità politica. Il prossimo CC del PSI (convocato per venerdì) si prevede molto agitato.

Una nota di ambienti «lombardiani» diffusa ieri, precisava che, contrariamente a quanto sostenuto dai «nenniani», «la direzione del PSI ha espressamente riservato al Comitato centrale la valutazione sulle condizioni generali e programmatiche necessarie per un giudizio responsabile e impegnativo. Per questa ragione il CC è stato convocato a una data che permetta al maggior organo deliberante del partito di effettuare una valutazione approfondita della situazione politica la quale — si fa osservare — è in parte diversa».

(Segue in ultima pagina)

A pagina 3

**ORA PER ORA I RETROSCENA DELLA CRISI**

### Organizzate dal PCI in ogni regione d'Italia

## Centinaia di manifestazioni per una nuova politica

### Oggi diffusione straordinaria de «l'Unità» — Forte impegno in Emilia e a Firenze

Centinaia di comizi, nei grandi centri e nelle piccole località del nord e del sud d'Italia, sono in corso da sabato scorso organizzati dalle federazioni e dalle organizzazioni locali del Partito in risposta all'appello del Comitato centrale: una grande ondata di dibattiti e di propaganda dalla quale scaturisce l'appello popolare e unitario per una nuova politica e per un nuovo governo che sappia affrontare i problemi urgenti del paese.

Le due principali manifestazioni si sono svolte sabato sera a Milano, dove ha parlato G. C. Fajetta, e ieri mattina a Napoli con P. Ingrao. Ne diamo il resoconto a pag. 2.

Oltre le manifestazioni nei capoluoghi e nei centri più importanti delle quali il nostro giornale ha dato e dà notizia — davanti alle fabbriche, nelle frazioni contadine, nei quartieri popolari dei centri urbani, dovunque si vanno svolgendo comizi volontari, assemblee pubbliche, giornali parlanti; ad Udine per esempio da sabato ad oggi si sono tenuti trenta comizi davanti alle fabbriche; sette comizi si sono tenuti a Varese nella giornata di domenica ed altri dieci sono previsti per i prossimi giorni; a Firenze e nella provincia sono in corso decine e decine di manifestazioni di propaganda. Tutte le iniziative della campagna della stampa comunista hanno assunto inoltre il valore di manifestazioni per una giusta soluzione della crisi politica che travaglia il Paese: è in corso la distribuzione di centinaia di migliaia di volantini stampati in tutte le province; in ogni centro sono stati affissi manifesti e appelli del PCI alle popolazioni.

Particolare valore ha assunto infatti sabato scorso la attività di tutto il Partito per la diffusione de «l'Unità». A Firenze sono state diffuse sabato 20.000 copie del nostro giornale e anche stamane è in corso una diffusione domenicale. In Emilia sono state prenotate e diffuse fra sabato e domenica il 20% in più delle copie normalmente diffuse ogni domenica. Del resto da Lecce alla Sardegna, dal Veneto al Piemonte, dovunque la diffusione del nostro giornale e del numero speciale de «l'Unità» dedicato al ventesimo anniversario della rivista ha fatto un balzo in avanti, come prima, immediata azione delle organizzazioni del Partito per portare in tutte le case una giusta informazione e un giusto orientamento.

La settimana che oggi inizia vedrà poi un moltiplicarsi delle iniziative, sia centrali che di quartiere e locali. Come è noto, a Roma venerdì 3 luglio avrà luogo una grande manifestazione regionale di lavoratori nel corso della quale prenderanno la parola i compagni Togliatti ed Amendola. La manifestazione deve svolgersi in piazza Navona ma, immediatamente dopo la caduta del governo Moro, sono stati fatti dei tentativi per limitare — come sotto-linea un comunicato della segreteria della Federazione comunista romana — l'iterazione pieno delle libertà democratiche prendendo a pretesto fin d'ora inesistenti problemi del traffico che precluderebbero quella piazza alle manifestazioni politiche. L'appuntamento con i lavoratori di tutto il Lazio avrà comunque luogo lo stesso il 3 luglio a Roma nella storica piazza San Giovanni ove — tradizione che, dal primo maggio e — per esempio — nel momento culminante delle campagne elettorali — i lavoratori si raccolgono a manifestare la loro volontà e il loro impegno di lotta.

### Per uno sciopero dell'aprile 1963

## 25 braccianti arrestati ieri notte nel Catanese

### Fra di essi il dirigente dell'Alleanza contadini di Adrano — Rappresaglia dopo una grande manifestazione dei lavoratori

### Li aveva citati il P.M.

### Altri due scienziati favorevoli a Ippolito



Nuove rivelazioni del professor Amaldi al processo Ippolito: dal 1. luglio forse non vi saranno più soldi per la ricerca nucleare. Hanno deposto anche il professor Vincenzo Caglioti e il professor Bruno Ferretti. Sono tutti testi etati dall'accusa, ma si sono rivelati favorevoli all'imputato. Nella foto: alcuni testimoni. (A pag. 5 servizio sull'udienza di sabato e i commenti)

### Il Padre e la Patria

Appreziamo che il professor Giuseppe Segni, figlio del Presidente Segni, si sposi oggi a S. Rossore. Auguri. E sinceri.

Ma apprezziamo anche che, di conseguenza, il Presidente interrompa fino a martedì le consultazioni per la soluzione della crisi e raggiunga la tenuta toscana per presenziare agli sponsali.

Ma non c'è una situazione di «emergenza»? Non si parla di «salute pubblica» da salvaguardare? Non è questo che ci ha raccolto il presidente del Senato, precisamente uscendo dal colloquio col massimo custode del nostro regime costituzionale? Non leggiamo ogni giorno sulla stampa di destra che dal Quirinale vengono le garanzie contro i meccanismi arcaici e dissoluti dei partiti e del Parlamento, viene una lezione di stile e patriottica saggezza?

Appreziamo i sentimenti paterni, ma 48 ore di pausa nella crisi in conseguenza del matrimonio a S. Rossore tra il prof. Giuseppe Segni e la signorina Paola Ficher ci sembrano un lusso disarmonico rispetto ai toni austeri e severi con cui si richiama la gente comune al sacrificio nel nome della Patria.

### Il Padre e la Patria

Appreziamo che il professor Giuseppe Segni, figlio del Presidente Segni, si sposi oggi a S. Rossore. Auguri. E sinceri.

Ma apprezziamo anche che, di conseguenza, il Presidente interrompa fino a martedì le consultazioni per la soluzione della crisi e raggiunga la tenuta toscana per presenziare agli sponsali.

Ma non c'è una situazione di «emergenza»? Non si parla di «salute pubblica» da salvaguardare? Non è questo che ci ha raccolto il presidente del Senato, precisamente uscendo dal colloquio col massimo custode del nostro regime costituzionale? Non leggiamo ogni giorno sulla stampa di destra che dal Quirinale vengono le garanzie contro i meccanismi arcaici e dissoluti dei partiti e del Parlamento, viene una lezione di stile e patriottica saggezza?

Appreziamo i sentimenti paterni, ma 48 ore di pausa nella crisi in conseguenza del matrimonio a S. Rossore tra il prof. Giuseppe Segni e la signorina Paola Ficher ci sembrano un lusso disarmonico rispetto ai toni austeri e severi con cui si richiama la gente comune al sacrificio nel nome della Patria.

### Il Padre e la Patria

Appreziamo che il professor Giuseppe Segni, figlio del Presidente Segni, si sposi oggi a S. Rossore. Auguri. E sinceri.

Ma apprezziamo anche che, di conseguenza, il Presidente interrompa fino a martedì le consultazioni per la soluzione della crisi e raggiunga la tenuta toscana per presenziare agli sponsali.

Ma non c'è una situazione di «emergenza»? Non si parla di «salute pubblica» da salvaguardare? Non è questo che ci ha raccolto il presidente del Senato, precisamente uscendo dal colloquio col massimo custode del nostro regime costituzionale? Non leggiamo ogni giorno sulla stampa di destra che dal Quirinale vengono le garanzie contro i meccanismi arcaici e dissoluti dei partiti e del Parlamento, viene una lezione di stile e patriottica saggezza?

Appreziamo i sentimenti paterni, ma 48 ore di pausa nella crisi in conseguenza del matrimonio a S. Rossore tra il prof. Giuseppe Segni e la signorina Paola Ficher ci sembrano un lusso disarmonico rispetto ai toni austeri e severi con cui si richiama la gente comune al sacrificio nel nome della Patria.

### Il Padre e la Patria

Appreziamo che il professor Giuseppe Segni, figlio del Presidente Segni, si sposi oggi a S. Rossore. Auguri. E sinceri.

Ma apprezziamo anche che, di conseguenza, il Presidente interrompa fino a martedì le consultazioni per la soluzione della crisi e raggiunga la tenuta toscana per presenziare agli sponsali.

Ma non c'è una situazione di «emergenza»? Non si parla di «salute pubblica» da salvaguardare? Non è questo che ci ha raccolto il presidente del Senato, precisamente uscendo dal colloquio col massimo custode del nostro regime costituzionale? Non leggiamo ogni giorno sulla stampa di destra che dal Quirinale vengono le garanzie contro i meccanismi arcaici e dissoluti dei partiti e del Parlamento, viene una lezione di stile e patriottica saggezza?

Appreziamo i sentimenti paterni, ma 48 ore di pausa nella crisi in conseguenza del matrimonio a S. Rossore tra il prof. Giuseppe Segni e la signorina Paola Ficher ci sembrano un lusso disarmonico rispetto ai toni austeri e severi con cui si richiama la gente comune al sacrificio nel nome della Patria.

### Il Padre e la Patria

Appreziamo che il professor Giuseppe Segni, figlio del Presidente Segni, si sposi oggi a S. Rossore. Auguri. E sinceri.

Ma apprezziamo anche che, di conseguenza, il Presidente interrompa fino a martedì le consultazioni per la soluzione della crisi e raggiunga la tenuta toscana per presenziare agli sponsali.

Ma non c'è una situazione di «emergenza»? Non si parla di «salute pubblica» da salvaguardare? Non è questo che ci ha raccolto il presidente del Senato, precisamente uscendo dal colloquio col massimo custode del nostro regime costituzionale? Non leggiamo ogni giorno sulla stampa di destra che dal Quirinale vengono le garanzie contro i meccanismi arcaici e dissoluti dei partiti e del Parlamento, viene una lezione di stile e patriottica saggezza?

Appreziamo i sentimenti paterni, ma 48 ore di pausa nella crisi in conseguenza del matrimonio a S. Rossore tra il prof. Giuseppe Segni e la signorina Paola Ficher ci sembrano un lusso disarmonico rispetto ai toni austeri e severi con cui si richiama la gente comune al sacrificio nel nome della Patria.

### Il Padre e la Patria

Appreziamo che il professor Giuseppe Segni, figlio del Presidente Segni, si sposi oggi a S. Rossore. Auguri. E sinceri.

Ma apprezziamo anche che, di conseguenza, il Presidente interrompa fino a martedì le consultazioni per la soluzione della crisi e raggiunga la tenuta toscana per presenziare agli sponsali.

Ma non c'è una situazione di «emergenza»? Non si parla di «salute pubblica» da salvaguardare? Non è questo che ci ha raccolto il presidente del Senato, precisamente uscendo dal colloquio col massimo custode del nostro regime costituzionale? Non leggiamo ogni giorno sulla stampa di destra che dal Quirinale vengono le garanzie contro i meccanismi arcaici e dissoluti dei partiti e del Parlamento, viene una lezione di stile e patriottica saggezza?

Appreziamo i sentimenti paterni, ma 48 ore di pausa nella crisi in conseguenza del matrimonio a S. Rossore tra il prof. Giuseppe Segni e la signorina Paola Ficher ci sembrano un lusso disarmonico rispetto ai toni austeri e severi con cui si richiama la gente comune al sacrificio nel nome della Patria.

### Il Padre e la Patria

Appreziamo che il professor Giuseppe Segni, figlio del Presidente Segni, si sposi oggi a S. Rossore. Auguri. E sinceri.

Ma apprezziamo anche che, di conseguenza, il Presidente interrompa fino a martedì le consultazioni per la soluzione della crisi e raggiunga la tenuta toscana per presenziare agli sponsali.

Ma non c'è una situazione di «emergenza»? Non si parla di «salute pubblica» da salvaguardare? Non è questo che ci ha raccolto il presidente del Senato, precisamente uscendo dal colloquio col massimo custode del nostro regime costituzionale? Non leggiamo ogni giorno sulla stampa di destra che dal Quirinale vengono le garanzie contro i meccanismi arcaici e dissoluti dei partiti e del Parlamento, viene una lezione di stile e patriottica saggezza?

Appreziamo i sentimenti paterni, ma 48 ore di pausa nella crisi in conseguenza del matrimonio a S. Rossore tra il prof. Giuseppe Segni e la signorina Paola Ficher ci sembrano un lusso disarmonico rispetto ai toni austeri e severi con cui si richiama la gente comune al sacrificio nel nome della Patria.

### Contro la politica dei redditi

## Un milione di operai dell'industria in lotta

La settimana che inizia oggi vede impegnati, in ampie lotte contrattuali, oltre un milione di lavoratori dell'industria. Si tratta di una forte unità unitaria, che viene direttamente dal mondo del lavoro e che offre chiare indicazioni anche per quanto riguarda la soluzione della crisi governativa. Battendosi per ottenere sostanziali miglioramenti e rifiutando le proposte padronali per rinnovare i contratti senza che questo significhi un'assunzione reale dei livelli retributivi, i lavoratori respingono coi fatti la politica dei redditi e indicano, contemporaneamente, la via da seguire per affrontare e risolvere seriamente i problemi della nostra economia.

### TESSILI

La più forte lotta contrattuale è quella dei tessili, che verrà intensificata per le elezioni dei tre sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, a partire da giovedì prossimo, con un primo sciopero nazionale di 12 ore, cui seguiranno, tra le 4 ore articolate provinciali per provincia. Si tratta di una dura battaglia sindacale, in atto da oltre sei mesi, contro un padronato che si è dischianato fin dal primo momento favorevole alla «politica dei redditi», fondata sul contenimento dei salari: una battaglia, dunque, che assume un significato assai più vasto e generale in quanto tende a rovesciare una linea politica diretta a far pagare le conseguenze delle difficoltà economiche esclusivamente alla classe lavoratrice.

### CALZATURIERI

Sul medesimo piano si muovono i 135 mila lavoratori del settore calzaturiero, che scenderanno nuovamente in sciopero il 1 luglio. Anche gli industriali della scarpa si trincerano ostinatamente dietro la «congiuntura» per respingere le rivendicazioni operaie, mentre è noto che il profitto delle calzaturiere — ai pari di quello tessile — sono andati progressivamente aumentando.

### CONFEZIONISTE

Sempre nel settore dell'abbigliamento, infine, il 2 luglio prossimo sciopereranno le 300 mila lavoratrici delle confezioni di moda, che si battono per ottenere un contratto moderno, svincolato dalla congiuntura, e contro la pretesa padronale di dismettere, in sede di rinnovo del contratto, non solo le richieste di aumento, ma anche quelle dei padroni. In altri termini, la trattativa dovrebbe preventivamente fissare ciò che i lavoratori possono chiedere e ciò che devono, invece, sperare alle esigenze della produttività e dell'accumulazione capitalistica. Ed è anche contro questa specie di «gabbia» che le lavoratrici si battono in tutto il Paese ormai da parecchie settimane.

### METALLURGICI

Il 3 luglio, inoltre, scenderanno nuovamente in sciopero gli addetti all'industria conexas. Nuovo vigore assumeranno anche le lotte dei metallurgici delle aziende di Stato, che nelle settimane scorse — per decisione dei tre sindacati — hanno attuato scioperi per il premio di produzione. Da oggi in avanti la battaglia contro l'Italsider si farà più incisiva, attraverso lotte aziendali che verranno decise localmente, dalle organizzazioni.

### ROTTURA A TERNI

Sempre nel quadro delle aziende statali si è registrata in questi giorni una grave rottura fra la CGIL, la CISL e la UIL e i rappresentanti della Terni e dell'Interind, che si è dichiarata disposta a concedere soltanto un aumento di 8 mila lire annue, mentre gli operai ne chiedevano 7 mila al mese. Contro l'intransigenza delle aziende a partecipazione statale nei prossimi giorni la lotta dei lavoratori verrà intensificata. Uno sciopero è previsto nel corso della settimana.



GRANDI MANIFESTAZIONI DEL P.C.I.

Ingrao a Napoli: è l'ora di piegare il gruppo doroteo

Promuovere un contatto largo con tutte le forze democratiche per imporre una nuova maggioranza

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 28. Il compagno Pietro Ingrao, della Segreteria del P.C.I., ha parlato questa mattina al teatro Politeama di Napoli...

L'indispensabile azione unitaria

con i compagni del PSUI, ma dobbiamo promuovere un contatto organico...

spesso avanzate ai comunisti

La prima è quella che afferma che la nostra proposta di unificazione...

Pajetta: il Paese rifiuta il monopolio dc

Affollatissima manifestazione a Milano per l'apertura ufficiale della Campagna per la stampa comunista

Comizio a Palermo

Rivendicata una reale svolta a sinistra

Un anno fa, di questi giorni, Palermo era scossa da una spaventosa ondata di crimini mafiosi...

Dalla nostra redazione

MILANO, 28. La prima, affollatissima manifestazione popolare dopo l'apoteosi della crisi governativa...

Sulla scuola privata nuova sconfitta d. c.

L'emendamento per ripristinare il capitolo 88 del bilancio respinto da tutti i gruppi

Senato

La DC ha riproposto sabato in Senato, con un emendamento reintegrativo, il capitolo 88 del bilancio della P.I.

in risalto, avvantaggiando

coi la DC, i contrasti fra le forze che appoggiavano il governo dimissionario Moro...

con evidente imbarazzo

esprimono la loro fiducia nella possibilità di una riforma del centro-sinistra...

I commenti a Parigi

Il Senato si è riunito alle 9,30 il presidente Merzagora aveva letto una lettera di Moro in cui venivano comunicate le dimissioni del governo...

Dal nostro inviato

PARIGI, 28. I commenti francesi alla crisi governativa italiana sono, fondamentalmente, di due ordini diversi...

Per «Le Monde», invece, la caduta del governo italiano nasce dall'inefficienza del centro sinistra e dalle divisioni nella DC

Il veleno politico nei commenti della destra europea e dei gollisti sta dunque in questo sordido invito a considerare la democrazia parlamentare come l'origine di mali...

A Mazzacurati il premio per il monumento allo scugnizzo

La commissione giudicatrice ha concluso oggi l'esame delle opere partecipanti al concorso per la costruzione del monumento allo scugnizzo napoletano...

NAPOLI, 28.

La commissione giudicatrice ha concluso oggi l'esame delle opere partecipanti al concorso per la costruzione del monumento allo scugnizzo napoletano...

D'incaricare ogni

carnevale vale? Adoperare la dentera... è uno scherzo in ogni tempo...

IN BREVE

Nuovo tipo di sigarette. Un nuovo tipo di sigarette, denominato «Nazionale»...

Modifiche al prezzo del tabacco

L'on. Sereni, presidente dell'Alleanza contadina, ha sollecitato agli organi competenti il tabacco di prossima raccolta...

Per una nuova politica

Per una nuova maggioranza

I COMIZI DEL PCI

- Federazione di Roma: Oggi Nuova Alessandrina: Fred-duzzi... Federazione di Teramo: Bellante: sen. Di Paolantonio... Federazione di Salerno: Scapatti: sen. Casasso...

- Longa: Ruffino: Romanelli: Simeone: MEROLEDI'... Federazione di Cagliari: Monserrato: Mameli... Federazione di Torino: Oggi, domani e mercoledì si terranno comizi davanti alla Fiat - Materiale Ferroviario... Federazione di Ancona: Oggi: Osimo: Bastianelli...

IN BREVE

Nuovo tipo di sigarette. Un nuovo tipo di sigarette, denominato «Nazionale»...

Modifiche al prezzo del tabacco

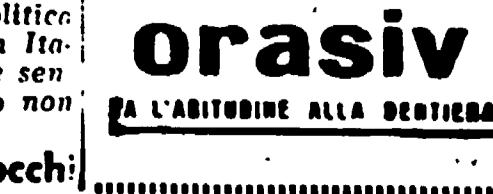
L'on. Sereni, presidente dell'Alleanza contadina, ha sollecitato agli organi competenti il tabacco di prossima raccolta...

IN BREVE

Nuovo tipo di sigarette. Un nuovo tipo di sigarette, denominato «Nazionale»...

IN BREVE

Nuovo tipo di sigarette. Un nuovo tipo di sigarette, denominato «Nazionale»...





Le convulse riunioni dei partiti di maggioranza

# Ora per ora i retroscena della crisi

Il capo-gruppo della Camera del PSI, Ferri, presentò le dimissioni Lombardi attacca i dorotei e Gui attacca Giolitti - Pesante Saragat contro il ministro del Bilancio - Nenni presidente del CC socialista e direttore dell'«Avanti!»? - Forse Pieraccini o Mancini alla Segreteria del PSI

Alle 20.50 di venerdì 26 giugno Moro ha messo in moto il meccanismo di una crisi che potrà rivelarsi più lunga, più difficile e anche più drammatica di quanto alcuni settori della maggioranza mostrino di ritenere. In piedi, al banco del governo a Montecitorio, il Presidente del Consiglio ha annunciato ai deputati: «Comunico che ho rassegnato le dimissioni mie e del Governo nelle mani del Capo dello Stato». Al Quirinale si era trattato per meno di dieci minuti. C'erano voluti due anni, a Moro, per arrivare al suo primo governo e al primo tentativo «organico» di centro-sinistra con la partecipazione socialista; è durata duecentocinquanta giorni; è finito tutto nella mezz'ora che è bastata ai deputati per votare il capitolo del bilancio sulla Pubblica Istruzione e nel quarto d'ora che è bastato a Moro, per il colloquio, con Segni e per la dichiarazione alla Camera. Da quel momento la ruota della crisi si è rimessa in movimento.

Lo sciopero dei giornali, la reticenza della Rai-TV, lo sciopero dei telescriventi che ha reso impossibile fin da venerdì la diffusione delle notizie di agenzia, hanno contribuito a avvolgere, fin dall'inizio tutta la situazione post-crisi, in un clima di tensione e di incertezza. Ed ecco cosa è successo dopo le 21 di venerdì sera, quando Moro ha lasciato — «più pallido e stanco che mai» commentano gli amici — Montecitorio.

**VENERDI' ORE 22** Si riunisce il gruppo dei deputati socialisti, all'atmosfera è tesa; la destra nemica alimenta un clima di linciaggio morale nei confronti di Lombardi, di Codignola, di Segni e del loro amico. Continua l'operazione antilombardiana già imbastita nella riunione della Direzione di giovedì. Si alza Ferri, il capo-gruppo, e parla: lo avevo scritto una lettera a De Martino per avvertirlo che se noi ci fossimo astenuti sull'art. 88 del bilancio della P.I., avremmo costretto anche PSDI e PRI a seguirlo e il governo si sarebbe trovato in minoranza. Ho coerentemente sostenuto che non dovevo astenermi. Non sono stato ascoltato. Do le dimissioni.

Ha subito preso la parola Nenni pregando Ferri di accantonare, in un momento simile, questioni di carattere personale e — ha fatto capire — poco rilevanti come la sua. Nenni ha fatto il suo solito discorso drammatico: la crisi è grave; non si possono escludere sbocchi di destra o elezioni anticipate; occorre assumersi tutte le responsabilità, una volta per tutte, e sapere andare avanti senza le ormai consuete, micidiali esitazioni. Ora sentiamo il partito, ha detto Nenni, ma poi una volta scelta la strada bisognerà percorrerla «fino in fondo, senza rimorsi». Hanno parlato uno per uno molti deputati, rispondendo alle dimissioni di Ferri. Se si tratta di uno stato d'animo particolare che ha suggerito a Ferri di presentare queste strane dimissioni, ha detto fra gli altri Lombardi, lo consiglio a ritirarle; se si tratta invece di un caso politico e se si arriverà a un voto su queste dimissioni, allora io mi asterrò. Di dimissioni non si è più parlato.

**SABATO ORE 11.** Si riunisce di nuovo la Direzione del PSI. Dura un'ora e mezzo e si conclude con un breve comunicato in cui si dicono due cose: il PSI tornerà a designare Moro come presidente del Consiglio per un nuovo governo di centro-sinistra; il PSI riunirà il CC venerdì e sabato prossimi. La riunione è cominciata in clima — anche questa volta — molto teso. Mosca, Venturini, Matteotti e Mariani avevano presentato una formale richiesta di dimissioni dell'organo dirigente socialista. De Martino, nella sua breve relazione introduttiva, usa toni da saggio padre di famiglia, tentando di srammazzare la situazione. Dice: oggi, diciamo, saremmo una follia; piuttosto, insistiamo nel difendere la nostra scelta politica che mai abbiamo voluto mettere in discussione e proponiamo la ripetizione dell'esperienza con Moro alla sua testa; nel contempo convochiamo sollecitamente il CC. Subito Verzelli, Balzamo e Veronesi intervengono. Va bene riproporre Moro, dicono, ma non si può riproporre la ripetizione pura e semplice di un governo che ha già mostrato le sue debolezze.

De Martino tronca corto: La discussione è rinviata al CC. Bene, ma a quale data? Venturini, Mosca, Bertoldi e Mariani chiedono che la riunione avvenga subito, martedì. Codignola, Verzelli, Lombardi chiedono che il CC si riunisca dopo che Segni ha concluso le consultazioni, anche fra quindici giorni. Risponde De Martino: Giovedì probabilmente ci sarà la nuova designazione — dice, mostrando un sorprendente ottimismo che non si sa quanto sia fondato — quindi il CC si riunirà venerdì. Così si decide.

**SABATO ORE 13.** Nenni, finita la Direzione, va a Palazzo Chigi e si incontra con Ferri, Mariotti, Pieraccini, Mancini, Venturini: sono i suoi fedeli. Si discute dello stato del partito in relazione alla situazione. Si parla di un ritorno di Nenni al partito: come Segretario, o come presidente del CC (carica nuova) e direttore dell'«Avanti!». In questo secondo caso si fanno tre nomi per la segreteria del partito: lo stesso De Martino, o Pieraccini o Mancini. Altra possibilità: Nenni presidente del CC e nel governo: l'«Avanti!» a un «tecnico», magari Gerardi.

Nelle stesse ore si riunisce il direttivo dei deputati dc. Serve solo per permettere a Zaccagnini di negare l'evidentissima esistenza di franchi tiratori del voto alla Camera e per riaffermare la fiducia in Moro e nel centro-sinistra, ribadendo le accuse al gruppo lombardiano del PSI. La Dc ha deciso di rinviare il congresso (Rumor lo aveva annunciato segretissimamente a un suo

colaboratore fin da venerdì sera); la Dc decide di convocare la direzione per lunedì mattina (ma poi i dorotei si ripensano e la riunione è ulteriormente rinviata). Sempre nelle stesse ore anche il PRI ha riunito l'Esecutivo dando mandato ai dirigenti di designare Moro.

**SABATO ORE 17** Si riunisce la Direzione del PSDI. Per Saragat quello della scuola è stato un pretesto; se non cadeva sull'art. 88 il governo sarebbe caduto su altri problemi. Ciò che è chiaro è che per Saragat, anche in vista delle elezioni e della necessità di dare, domani, spiegazioni convincenti agli elettori, il PSDI è disponibile solo per il centro-sinistra, risponde Saragat che ha subito con sé la maggioranza della Direzione.

Comunque sarà il CC, nei prossimi giorni, a decidere definitivamente. Nessuno, nella Direzione del PSDI, ha sollevato il caso del ministro Preti che ha votato a favore del bilancio della P.I. in contrasto con le decisioni del suo gruppo.

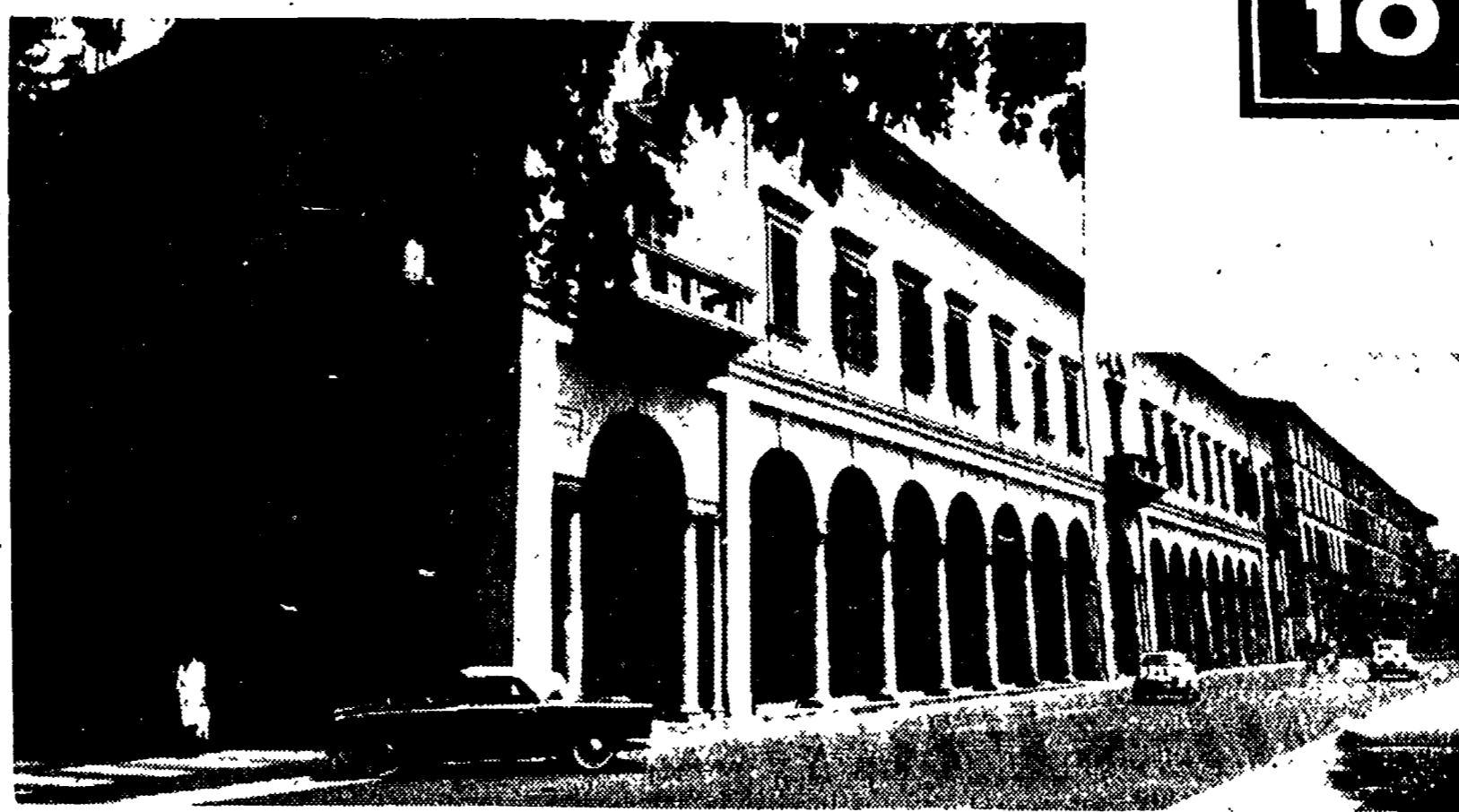
«Sono un ministro e non posso votare contro il mio governo», aveva detto ad alta voce all'atto del voto; Saragat che era il vicino si è rivoltato vivacemente — sempre mentre si votava, a Montecitorio — dicendo: «Sono un ministro e anche più importante di te, e mi astengo». Sembra che ora, per evitare provvedimenti disciplinari, Preti abbia detto di avere votato «per distrazione». Meno benevola ha trovato nel suo partito il senatore missino Franza che, per avere fatto quello che ha fatto Preti, è stato sospeso dalle sue funzioni politiche e deferito ai probiviri.

Sempre nel sabato pomeriggio si riunisce la Direzione del PSIUP. Vecchietti fa una relazione che si conclude affermando che ora occorre una maggioranza capace di non fare discriminazioni a sinistra e in grado di rovesciare l'attuale politica economica monopolistica che tende a far gravare sui lavoratori il peso della situazione congiunturale. Vecchietti, dopo che la sua relazione è stata approvata, annuncia che da Segni andrà il capo-gruppo Luzzatto; lui parlerà di «una situazione che proprio a Novara questo processo si muova con particolare urgenza: questa è la città di Bonomi e di Oscar Scalfaro, le espressioni, più grette, più oscure, più retrive della Dc anche sul piano culturale».

La situazione nella vecchia maggioranza resta pesante. Saragat ce l'ha a morte con Giolitti. Fin da venerdì sera ha ripreso una violenta campagna personale contro il ministro del Bilancio: Non ha votato il suo bilancio, dice, avevo ragione io a dire che era meglio mandare il mio amico a quel ministero. Pensate che quando parlò con Marjolin venne fuori che non sapeva la differenza fra imposta e tassa e dovette anche sanare il suo scontro che era nato fra i due sulla possibilità o meno di avere la collaborazione dei comunisti per i problemi economici.

Lombardi sull'«Avanti!» ha scritto che in questi giorni i socialisti non hanno alcuna responsabilità nella crisi: c'era un problema tecnico, una truffa dc da rintuzzare; nessuno ha mai parlato di sfiducia nel centro-sinistra di Moro. Invece, aggiunge Lombardi, c'erano i dorotei che vedevano sempre più ostacolato il loro tentativo di liquidare le riforme e questa è la vera ragione della crisi: sono stati i dorotei che l'hanno voluta per anticipare i tempi della loro manovra. Il Popolo è invece d'accordo con Saragat; i lombardiani vanno «fatti fuori».

INCHIESTA DI DAVIDE LAJOLO



## La crosta

# dell'ignoranza

Quella di Novara è la provincia piemontese dove si legge di più: si rompe il peso della «cultura» di Bonomi, di Scalfaro e dei teorici della riconversione capitalistica nell'agricoltura. Squadre di calcio aziendali per non far occupare gli operai di politica... - Gli squilibri dell'economia - Il piano di iniziative dei comunisti per le campagne - Cala la produzione, fuggono i contadini - La manovra «coltivazione pioppi» e le cifre che non quadrano - Le «fortezze» della Banca Popolare e dell'Est Sesia - Il «miracolo» dell'industrializzazione e l'avvicinamento all'Europa delle patrie monopolistiche - Trafori, Comuni poveri e case malsane - Il grande balzo in avanti del Partito comunista - Le chiavi della stanza dei bottoni: l'Ente Risi e la Federconsorzi

Quella di Novara è la provincia piemontese dove, secondo le statistiche, si legge di più. Tutte le volte che ho avuto occasione di soffermarmi in città ho fatto volentieri sosta alla libreria Lazarelli, accanto al teatro Coccia, perché è ancora una di quelle librerie dove non ci si limita a vendere libri come se fossero biscotti o scarpe — una «merce», insomma — ma dove i libri sono considerati per l'importanza che hanno, dove se ne discute, dove li senti consigliare. Accanto al Municipio, da qualche tempo, è sorta un'altra libreria, «Il mosaico», che è un centro attivo di dibattiti e di incontri. Buon segno: quando si moltiplicano le librerie, quando sorgono centri vivi di idee si ha motivo di ritenere che la crosta della conservazione e dell'ignoranza è almeno più sottile. Ed è importante che proprio a Novara questo processo si muova con particolare urgenza: questa è la città di Bonomi e di Oscar Scalfaro, le espressioni, più grette, più oscure, più retrive della Dc anche sul piano culturale.

Le conseguenze di questa presenza dell'antichità le ha scoperte anche, inoltrariamente, l'Instituto del Corriere della Sera quando, quando si moltiplicano le librerie, quando sorgono centri vivi di idee si ha motivo di ritenere che la crosta della conservazione e dell'ignoranza è almeno più sottile. Ed è importante che proprio a Novara questo processo si muova con particolare urgenza: questa è la città di Bonomi e di Oscar Scalfaro, le espressioni, più grette, più oscure, più retrive della Dc anche sul piano culturale.

Le conseguenze di questa presenza dell'antichità le ha scoperte anche, inoltrariamente, l'Instituto del Corriere della Sera quando, quando si moltiplicano le librerie, quando sorgono centri vivi di idee si ha motivo di ritenere che la crosta della conservazione e dell'ignoranza è almeno più sottile. Ed è importante che proprio a Novara questo processo si muova con particolare urgenza: questa è la città di Bonomi e di Oscar Scalfaro, le espressioni, più grette, più oscure, più retrive della Dc anche sul piano culturale.

con la conseguenza che nelle zone precollinari e di montagna non vi sono più contadini giovani, per cui è da chiedersi cosa accadrà quando si sarà dissolta l'attuale generazione di anziani disperatamente aggrappati alla loro terra.

## La venditrice d'acqua

Qui il discorso si ricollega a quanto dicevo prima: al Corriere della Sera si legge che il nostro paese è un paese dove, come in tutte le altre province piemontesi che si trovano a ridosso delle Alpi, in un particolare modo, per i tratti, per i problemi del grande traffico, che sono i problemi di grande importanza, ma che non sono certo risolvibili; acquistano un peso preminente soltanto in quanto dietro di essi sta la spinta della Fiat, con la sua politica «delle strade», della motorizzazione. Una politica che rivela i suoi fini, quando si considera che mentre si parla di trafori e di «grande riabilitazione» — le strade della provincia, le strade dei «poveri», sono in condizioni deplorabili anche quando collegano il capoluogo con centri della provincia — la Val Fiemme, ad esempio — più distanti di quanto non siano Milano o Torino. Ma la soluzione di questi veri problemi di traffico resta secondaria, anche se invece la loro soluzione potrebbe servire ad allargare sugli altri elementi dell'economia del Nord, una delle sue caratteristiche è di contare su un alto numero di comuni considerati depressi: 62 su 165; ai quali 62 sono da aggiungere i 71 considerati «montani», e cioè poveri.

Ma non è che sotto questo aspetto — l'aspetto della «depressione» — il capoluogo stia molto meglio? Il 61 per cento delle abitazioni di Novara sono state classificate antiche, il 6 per cento addirittura inabitabili; in altri interi della città mancano ancora le fogliature, il gas; molte case sono dotate solo di servizi igienici collettivi. Su questo insieme di aspetti della vita quotidiana, il «miracolo» non ha avuto riflessi. È questo — gli squilibri di un'economia che non ha avuto momenti di sviluppo, la necessità di un radicale mutamento nella vita cittadina — a spiegare almeno sul piano locale come le elezioni del 28 aprile abbiano capovolto un andamento che poteva sembrare irreversibile: proprio nel '63, quando il «miracolo» aveva raggiunto i suoi momenti più alti e Novara aveva raggiunto il massimo della sua espansione industriale, il PCI ha fatto un notevole balzo avanti. Un balzo avanti tanto più significativo in quanto in tutte le consultazioni precedenti si era registrata, in percentuale, una continua flessione dei voti comunisti; un passo in avanti che

come prima evidente conseguenza quella di un piccolo sviluppo industriale della provincia: oggi Novara, sul piano industriale, in Piemonte è seconda solo a Torino; partita assai dopo Biella, che aveva già una sua solida base industriale, Novara l'ha superata in questi anni largamente superata. Il nucleo attorno al quale questo processo si è sviluppato è comunque quello consueto: un prosperare di piccole e medie aziende ruotanti intorno a tre grossi nuclei, due di carattere monopolistico e uno semimonopolistico: la Montecatini, la Edison e nel settore tessile la piccola e media azienda ruotante intorno a piccole e medie industrie, non solo quello che viene chiamato l'opulento Cusio (Borgomanero, Omegna eccetera), ma anche la Risi e la Breda.

## Le differenze si sono avvertite

Le chiavi, naturalmente, che aprono a chiudono la stanza dei bottoni della vita locale; l'Ente Risi e la Federconsorzi. Alla sinistra è stato dato l'Ente del turismo, il quale, per le conseguenze del modo di usare delle chiavi del potere da parte della Dc si sono avvertite, in misura non inferiore a quella dei centri industriali, anche nelle campagne; le perdite della Destazione di un centro progressi del PCI sono stati particolarmente sensibili proprio nei centri dove maggiore è il numero dei coltivatori diretti; a Carpi, dove il «miracolo» è d'alta parte, mentre la Dc ha perso il 10,57%, a Ghemme, dove il PCI ha guadagnato il 5% e la Dc ha perso il 6%; a Boca: 7,56%, in più al PCI e 1,54% in meno alla Dc.

## La destra tiene le chiavi

Ma non è che sotto questo aspetto — l'aspetto della «depressione» — il capoluogo stia molto meglio? Il 61 per cento delle abitazioni di Novara sono state classificate antiche, il 6 per cento addirittura inabitabili; in altri interi della città mancano ancora le fogliature, il gas; molte case sono dotate solo di servizi igienici collettivi. Su questo insieme di aspetti della vita quotidiana, il «miracolo» non ha avuto riflessi. È questo — gli squilibri di un'economia che non ha avuto momenti di sviluppo, la necessità di un radicale mutamento nella vita cittadina — a spiegare almeno sul piano locale come le elezioni del 28 aprile abbiano capovolto un andamento che poteva sembrare irreversibile: proprio nel '63, quando il «miracolo» aveva raggiunto i suoi momenti più alti e Novara aveva raggiunto il massimo della sua espansione industriale, il PCI ha fatto un notevole balzo avanti. Un balzo avanti tanto più significativo in quanto in tutte le consultazioni precedenti si era registrata, in percentuale, una continua flessione dei voti comunisti; un passo in avanti che

modifica anche i rapporti di forza all'interno dello schieramento dei partiti operai: qui nel passato — per il gioco di antiche tradizioni, forse anche per errore del PCI — un ruolo di primo piano era sempre toccato al PSI; nelle elezioni dell'aprile del '63, questo ruolo è stato invece assunto dal Partito comunista, che è diventato il primo partito della classe operaia.

## La destra tiene le chiavi

L'influenza, anche di carattere clientelistico, che nel Novarese esercitano alcuni clericali del calibro di Pastore, di Bonomi, di Scalfaro non è vana a impedire che nelle ultime elezioni tutto l'asse politico del Novarese si spostasse a sinistra e che i tre partiti di sinistra — PCI, PSI, PSDI — conquistassero la maggioranza assoluta dei voti: 50,62%. Tuttavia, anche qui, come a VerCELLI, in contrasto con lo spostamento a sinistra dell'elettorato, si è avuto uno spostamento a destra della amministrazione pubblica, con l'ingresso al Comune della Dc per mezzo di un centro-sinistra caratterizzato da un prevalere della destra clericale. Questo, d'altro canto, è un fatto costante della vita politica novarese; me lo confessava amaramente un delegato al congresso provinciale di Novara poco dopo la fine dei lavori ai quali aveva partecipato come esponente della corrente di Pastore, uscita largamente vincitrice: «Noi vinciamo i congressi, e la destra si tiene le chiavi».

## La destra tiene le chiavi

Sono, come si vede, proposte drastiche, che potrebbero demolire il monopolio di potere del capitale agrario e nessuno si illude che la maggioranza centrista del Consiglio provinciale di Novara possa accettare; ma sono l'unica base seria sulla quale può muoversi la lotta rivendicativa delle popolazioni contadine nell'interesse dell'intera economia locale.

Davide Lajolo

Nella foto: a sinistra la «fortezza» dell'Ente Risi; a destra uno scorcio di Novara.

★  
**DOMANI**  
Alessandria  
e il polo  
di sviluppo  
★







# All'insegna dell'ignoranza

È tempo di dirlo con chiarezza: il processo Ippolito è stato costruito all'insegna dell'ignoranza. E non sembra nemmeno necessario aggiungere che, se mai una vicenda giudiziaria ha avuto bisogno non di convincimenti generici, ma di conoscenze precise, per giungere ad un giudizio valido e onesto, questo è il caso.

Nessuno pensa lontanamente che i magistrati debbano trasformarsi in scienziati. Ma ascoltare scienziati e tecnici un po' più che per un'ora (lo ha rivelato il professor Amaldi riferendosi alla sua permanenza nell'ufficio degli inquirenti), rivolgersi a consulenti adeguati, sapere per capire, infine, sarebbe stato un dovere elementare. Se Saragat può permettersi il lusso di dire la « più grande corbelleria scientifica » affermando che i reattori

al plutonio non servono a niente, altrettanto disinvoltamente non è consentita ai giudici.

Il pubblico ministero che partecipa al dibattimento ha chiesto l'altro giorno al professor Caglioti se la scelta della zona per la costruzione di una centrale nucleare sia determinata dal criterio di sfruttare in loco i materiali necessari. Come se l'uranio trattato per i reattori non venisse dai laboratori di altissima specializzazione degli Stati Uniti, e talvolta dalla Gran Bretagna, per tutta l'Europa continentale, ma si estrasse con zanne e trine da una caverna di montagna in una zona di frontiera della centrale. L'illustre chimico che sedeva sulla sedia dei testimoni ha riso facendo solo arrischiare l'accusatore, ma sventurato lo studente che osasse dire la stessa cosa dinanzi alla cattedra universitaria.

Non è un caso limite. La Procura generale ha sancito nel capo d'imputazione, durante l'istruttoria, che furono « spese non utili e necessarie » quelle per l'impianto delle celle calde (più o meno allo stesso rango del viaggio in vagoni letto dell'autista di Ippolito). Il fisico Amaldi ha liquidato l'affermazione con due parole: « Le celle calde servono ». Il chimico Caglioti — anch'egli nella duplice veste di docente universitario famoso e di membro della commissione direttiva del CNEN — ha ricercato la dose. In Italia saranno necessari tanti impianti di questo genere per quanti sono i centri di ricerca. Il terzo testimone professor Ferretti, che insegna fisica nell'Ateneo di Bologna e appartiene pure alla commissione direttiva del CNEN, è stato ugualmente reciso. Il suo

potrebbe essere contemporaneamente consigliere dell'ENEL, il segretario generale del CNEN. Il professor Ippolito ci disse che ancora per qualche tempo sarebbe rimasto al CNEN. Sono, però, del parere che non resterà con entrambi gli enti sarebbe stato molto utile.

P.M. — Sapeva che ben sei miliardi del CNEN furono depositati presso la Banca del Lavoro invece che presso la Tesoreria di Stato?

AMALDI — Altroché. E' stato proprio questo deposito che ci ha permesso di sopravvivere nei momenti difficili. La Banca del Lavoro ci ha aiutato con anticipi quando i finanziamenti dello Stato tardavano ad arrivare, cioè quasi sempre. Per fare un esempio, oggi 27 giugno, non sappiamo ancora quali fondi avremo a disposizione dal primo luglio.

Cesare (è il costume giudiziario) ha detto: « Il pubblico ministero non può non ritenere attendibile quanto affermato dalla commissione ministeriale che condanna l'inchiesta amministrativa ». E perché? Da quando in qua gli inquirenti dello Stato, o funzionari che siano, hanno toga e ruolo di Tribunale in materia penale?

L'ignoranza, nei fatti e nei fatti, si tocca con mano udienza per udienza. Intanto — ed è l'unico risultato sicuro conseguito finora — il CNEN ha subito una paralisi pressoché totale. Il professor Amaldi si è accamato a giudice per il reato di dichiarazione: « Oggi non sappiamo se il primo luglio prossimo avremo fondi per proseguire l'opera dell'ente ».

Giorgio Grillo

## Due coniugi sull'Aurelia

# Muoiono nell'auto mentre vanno al santuario a sciogliere un voto per un incidente stradale

PIOMBINO, 28

Due coniugi sono morti, oltre due persone sono rimaste gravemente ferite in uno scontro avvenuto tra Venturina e Follonica, in uno dei « punti neri » dell'Aurelia, al km 235.

Vincenzo Maggi di 43 anni e sua moglie, Maddalena Pompei di 41 anni, da Civitavecchia, che nell'incidente hanno perso la vita, si stavano recando a un santuario per sciogliere un voto formulato in occasione di un precedente incidente stradale, dal quale erano usciti illesi.

partoppo Vincenzino e Maddalena Maggi spiravano prima di giungere. Gli altri sono stati ricoverati e guariranno in una quarantina di giorni, salvo complicazioni. L'auto « Fiat 1100 » a km 235, com'è noto, si è scontrata con un'auto in movimento che venivano soccorsi i feriti: una « Fiat 1100 », guidata da Luciano Ranalletta di 22 anni, di Trieste, per evitare le due auto e sbandata finendo la sua corsa contro un muro sulla sinistra della strada. Il conducente è rimasto illeso.

Per la superperizia

## Riesumato il cadavere del pastore sardo

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 28

Il cadavere di Giuseppe Mureddu è stato riesumato per la terza volta, ieri, nel cimitero di Fonni per la superperizia ordinata dal giudice istruttore, dottor Pittalis, dopo la identificazione dei responsabili della morte del giovane pastore nelle persone del commissario Francesco Greco, del brigadiere Pasquale Voce, degli agenti Salvatore Ortolano, Filippo Sina, Alberto Pizzetti, accusati di omicidio preterintenzionale aggravato.

I periti nominati dal giudice istruttore (il prof. Gerardo Faraone, direttore dell'Istituto di medicina legale di Cagliari), sono giunti a Fonni alle ore 10. La riesumazione del cadavere è stata effettuata alla presenza, oltre che del giudice istruttore e dei tre periti, dal procuratore della Repubblica, dottor Fummi, dal difensore del dottor Greco, il consigliere regionale missino avv. Baggadedda, del difensore del brigadiere Voce e dei tre agenti, avv. Piero Sanna, dei periti di parte civile, avvocati Guiso, Pinnu e Oggiano.

Il cadavere è stato trovato in stato di avanzata decomposizione per le parti molli. I tre periti si sono pertanto limitati a prelevare alcune vertebre cervicali. I tre periti nominati dal giudice istruttore hanno chiesto 90 giorni di tempo per consegnare la relazione.

g-p.

## Autostrade: dieci morti in 24 ore

Dieci persone sono morte sulle autostrade italiane soltanto nella giornata di ieri. Tre, a bordo di un'auto straniera, sulla Milano-Laghi, dove sono state investite da una 2100 che è uscita dalla sua corsia di marcia; nello stesso incidente si sono avuti quattro feriti gravissimi.

Due persone, per un incidente analogo, sono morte sulla Milano-Torino, nei pressi del casello di Balocco.

Ancora due automobilisti sono rimasti uccisi sul raccordo di immissione dell'Autostrada del Sole con la Via Emilia, all'altezza di Metanopoli.

Sulla Napoli-Pompei, all'altezza di San Giorgio a Cremano, una « 600 » si è capottata in sorpasso; due passeggeri sono morti. Sulla Genova-Savona, in un incidente, un morto e quattro feriti: una « Giulia » e una « Citroën » si sono scontrate frontalmente sulla « corsia della morte ».

Andrea Barberi

## Gli scienziati Caglioti e Ferretti (dopo Amaldi)

# I testis' accusa difendono Ippolito

## Grave rivelazione di Amaldi: « Dal 1° luglio il CNEN è senza finanziamenti » — Il segretario generale e i depositi bancari — Chi decideva sulle assunzioni — Tornano di scena le « celle calde »

### L'AVVOCATO

## Perché i «colpi di scena»

I nostri lettori sanno già che il nostro sistema processuale impedisce — con la istruttoria segreta e scritta, durante la quale l'accusato è isolato e i suoi accusatori dominano incontrastati — la raccolta delle prove attraverso un contraddittorio con la difesa, su una base di parità di diritti e di doveri.

Conseguenze di ciò sono che al giudice istruttore, quando gli « onore » e la libertà del cittadino accusato sono stati colpiti il più delle volte irrimediabilmente; che l'unica tesi formulata è quella dell'accusa; che la sorte dell'accusato per lo più è già segnata se « colpi di scena » o deposizioni coraggiose non sopravvengono che, infine, le prove adottate dalla difesa sono contrastate tenacemente dalla accusa, ferma — sempre o quasi — alla « verità » che essa stessa ha costruito durante l'istruttoria.

Un esempio illustre per queste nostre affermazioni è dato dalla deposizione del prof. Amaldi.

Questi, preludio di una esperienza sul funzionamento del CNEN, almeno pari a quella del principale imputato, certo superiore incompensabilmente a quella degli accusatori, ha reso una testimonianza « esplosiva », che ha fatto scrivere a qualche cronista, forse con esagerazione, che, dopo di essa, « nessuno comprende più il perché di questo processo ».

Nessuno davvero, però, comprende come mai questa deposizione non abbia assunto gli stessi caratteri di esplosività in istruttoria.

Il testimone fu ascoltato anche in quella fase e, durante il suo esame, sia pure ristretto, non crediamo che abbia mancato di fare presente all'accusato ciò che ha fatto presente ai giudici del dibattimento.

Come può essere accaduto? Tra tutte le ipotesi che si possono formulare una — quella principale — dipende dal sistema processuale inquisitorio. È scritto: « Questa ipotesi è che un sistema, come il nostro, che faccia perno appunto su quel tipo di istruttoria non lascia adito nemmeno all'accusa di valutare appieno gli elementi difensivi che le si possono presentare ».

Nello stesso tempo, infatti, in cui l'istruttoria inquisitoria rende l'accusa arbitraria della situazione e la priva di contraddittorio, la sola e la nega, perciò, ogni possibilità di confrontare le proprie con le vedute altrui, inducendola, quindi, a pervenire a conclusioni nelle quali dominano, imprudenti e convincenti, personali.

Se ciò non sempre accade basta il verificarsi anche di un caso singolo perché il sistema debba essere considerato ugualmente un sospetto.

Primo ad essere offeso è stato Giuliano Cornale, un ragazzo di 15 anni, per cercare di trarre una rana come offeso dal suo amico, Alberto Bertucci di 16 anni e suo padre; Attilio Cornale di 45 anni.

La disgrazia è avvenuta

nel primo pomeriggio di ieri, a Valstagna. Giuliano Cornale, poco esperto nel nuoto, ha raggiunto un lago di sabbia che si trova in un ramo del Brenta. Qui è caduto in una buca d'acqua profonda oltre tre metri. Alle sue grida disperato di aiuto è accorso Alberto Bertucci il quale ha offeso l'amico che si dibatteva fra le acque, ma, impedito nei movimenti dalla stretta angusta del compagno, è stato trascinato nel fondo della buca.

Il padre di Giuliano Cornale, che, addetto alla diga di Colicello, aveva assistito immediatamente in acqua Raggiunto il figlio e l'amico è stato però afferrato a sua volta dai due. Invano ha lottato per tenerli fermi, senza tuttavia voler abbandonare la presa avvignati, i tre sono scomparsi.

Troppo tardi altre persone sono giunte sul luogo della disgrazia: non hanno potuto fare altro che ripescare tre cadaveri.

Il dottor Italo Domenicucci, direttore amministrativo dell'Istituto Superiore di Sanità, è stato scarcerato sabato per decisione della sezione di appello di Roma, che ha accolto il ricorso presentato dal difensore del Domenicucci, avv. Luigi Salerni, contro il provvedimento di giudice istruttore, che gli aveva negato la concessione della libertà provvisoria.

Il provvedimento di scarcerazione è stato eseguito nella stessa giornata dalla procura della Repubblica. Con Domenicucci, tutti gli imputati del processo per le irregolarità amministrative dell'Istituto di Sanità sono in libertà.

AMALDI — Non ricordo. P.M. — Il presidente propone alla Commissione un regolamento che fu respinto su alcuni articoli. Ricorda i particolari?

AMALDI — Si trattava di articoli che rendevano molto difficile il funzionamento dell'ente. Qualunque ordine di acquisto per un importo superiore ai dieci milioni avrebbe dovuto portare la firma del segretario generale ed essere sottoposto all'approvazione della Commissione. Sono convinto, invece, che per far funzionare un ente sia necessario decentrare i poteri. I direttori dei centri nucleari e dei laboratori possono benissimo assumersi le loro responsabilità. Quando la Commissione direttiva si riunisce non può perdere tempo per approvare tutte le spese necessarie.

P.M. — Sapeva che il ministero del Tesoro si oppose alla liquidazione del trattamento di quiescenza di Felice Ippolito?

AMALDI — No. Mi pare proprio di no.

P.M. — Sapeva che alla data del primo marzo 1963 il segretario generale aveva cessato il suo rapporto di dipendenza diretta dal CNEN, pur continuando a mantenere le sue funzioni sotto la forma di incarico?

AMALDI — Sapevamo tutti che sarebbe stato necessario trovare un successore al professor Ippolito, il quale, per legge, non

poteva essere contemporaneamente consigliere dell'ENEL, il segretario generale del CNEN. Il professor Ippolito ci disse che ancora per qualche tempo sarebbe rimasto al CNEN. Sono, però, del parere che non resterà con entrambi gli enti sarebbe stato molto utile.

P.M. — Sapeva che ben sei miliardi del CNEN furono depositati presso la Banca del Lavoro invece che presso la Tesoreria di Stato?

AMALDI — Altroché. E' stato proprio questo deposito che ci ha permesso di sopravvivere nei momenti difficili. La Banca del Lavoro ci ha aiutato con anticipi quando i finanziamenti dello Stato tardavano ad arrivare, cioè quasi sempre. Per fare un esempio, oggi 27 giugno, non sappiamo ancora quali fondi avremo a disposizione dal primo luglio.

richiesta e che lo stesso professor Ippolito si oppose alla liquidazione del trattamento di quiescenza di Felice Ippolito?

AMALDI — No. Mi pare proprio di no.

P.M. — Sapeva che alla data del primo marzo 1963 il segretario generale aveva cessato il suo rapporto di dipendenza diretta dal CNEN, pur continuando a mantenere le sue funzioni sotto la forma di incarico?

AMALDI — Sapevamo tutti che sarebbe stato necessario trovare un successore al professor Ippolito, il quale, per legge, non

g-p.

AMALDI — Non ricordo. P.M. — Il presidente propone alla Commissione un regolamento che fu respinto su alcuni articoli. Ricorda i particolari?

AMALDI — Si trattava di articoli che rendevano molto difficile il funzionamento dell'ente. Qualunque ordine di acquisto per un importo superiore ai dieci milioni avrebbe dovuto portare la firma del segretario generale ed essere sottoposto all'approvazione della Commissione. Sono convinto, invece, che per far funzionare un ente sia necessario decentrare i poteri. I direttori dei centri nucleari e dei laboratori possono benissimo assumersi le loro responsabilità. Quando la Commissione direttiva si riunisce non può perdere tempo per approvare tutte le spese necessarie.

P.M. — Sapeva che il ministero del Tesoro si oppose alla liquidazione del trattamento di quiescenza di Felice Ippolito?

AMALDI — No. Mi pare proprio di no.

P.M. — Sapeva che alla data del primo marzo 1963 il segretario generale aveva cessato il suo rapporto di dipendenza diretta dal CNEN, pur continuando a mantenere le sue funzioni sotto la forma di incarico?

AMALDI — Sapevamo tutti che sarebbe stato necessario trovare un successore al professor Ippolito, il quale, per legge, non

AMALDI — Non ricordo. P.M. — Il presidente propone alla Commissione un regolamento che fu respinto su alcuni articoli. Ricorda i particolari?

AMALDI — Si trattava di articoli che rendevano molto difficile il funzionamento dell'ente. Qualunque ordine di acquisto per un importo superiore ai dieci milioni avrebbe dovuto portare la firma del segretario generale ed essere sottoposto all'approvazione della Commissione. Sono convinto, invece, che per far funzionare un ente sia necessario decentrare i poteri. I direttori dei centri nucleari e dei laboratori possono benissimo assumersi le loro responsabilità. Quando la Commissione direttiva si riunisce non può perdere tempo per approvare tutte le spese necessarie.

P.M. — Sapeva che il ministero del Tesoro si oppose alla liquidazione del trattamento di quiescenza di Felice Ippolito?

AMALDI — No. Mi pare proprio di no.

P.M. — Sapeva che alla data del primo marzo 1963 il segretario generale aveva cessato il suo rapporto di dipendenza diretta dal CNEN, pur continuando a mantenere le sue funzioni sotto la forma di incarico?

AMALDI — Sapevamo tutti che sarebbe stato necessario trovare un successore al professor Ippolito, il quale, per legge, non

AMALDI — Non ricordo. P.M. — Il presidente propone alla Commissione un regolamento che fu respinto su alcuni articoli. Ricorda i particolari?

AMALDI — Si trattava di articoli che rendevano molto difficile il funzionamento dell'ente. Qualunque ordine di acquisto per un importo superiore ai dieci milioni avrebbe dovuto portare la firma del segretario generale ed essere sottoposto all'approvazione della Commissione. Sono convinto, invece, che per far funzionare un ente sia necessario decentrare i poteri. I direttori dei centri nucleari e dei laboratori possono benissimo assumersi le loro responsabilità. Quando la Commissione direttiva si riunisce non può perdere tempo per approvare tutte le spese necessarie.

P.M. — Sapeva che il ministero del Tesoro si oppose alla liquidazione del trattamento di quiescenza di Felice Ippolito?

AMALDI — No. Mi pare proprio di no.

P.M. — Sapeva che alla data del primo marzo 1963 il segretario generale aveva cessato il suo rapporto di dipendenza diretta dal CNEN, pur continuando a mantenere le sue funzioni sotto la forma di incarico?

AMALDI — Sapevamo tutti che sarebbe stato necessario trovare un successore al professor Ippolito, il quale, per legge, non

AMALDI — Non ricordo. P.M. — Il presidente propone alla Commissione un regolamento che fu respinto su alcuni articoli. Ricorda i particolari?

AMALDI — Si trattava di articoli che rendevano molto difficile il funzionamento dell'ente. Qualunque ordine di acquisto per un importo superiore ai dieci milioni avrebbe dovuto portare la firma del segretario generale ed essere sottoposto all'approvazione della Commissione. Sono convinto, invece, che per far funzionare un ente sia necessario decentrare i poteri. I direttori dei centri nucleari e dei laboratori possono benissimo assumersi le loro responsabilità. Quando la Commissione direttiva si riunisce non può perdere tempo per approvare tutte le spese necessarie.

P.M. — Sapeva che il ministero del Tesoro si oppose alla liquidazione del trattamento di quiescenza di Felice Ippolito?

AMALDI — No. Mi pare proprio di no.

P.M. — Sapeva che alla data del primo marzo 1963 il segretario generale aveva cessato il suo rapporto di dipendenza diretta dal CNEN, pur continuando a mantenere le sue funzioni sotto la forma di incarico?

AMALDI — Sapevamo tutti che sarebbe stato necessario trovare un successore al professor Ippolito, il quale, per legge, non

AMALDI — Non ricordo. P.M. — Il presidente propone alla Commissione un regolamento che fu respinto su alcuni articoli. Ricorda i particolari?

AMALDI — Si trattava di articoli che rendevano molto difficile il funzionamento dell'ente. Qualunque ordine di acquisto per un importo superiore ai dieci milioni avrebbe dovuto portare la firma del segretario generale ed essere sottoposto all'approvazione della Commissione. Sono convinto, invece, che per far funzionare un ente sia necessario decentrare i poteri. I direttori dei centri nucleari e dei laboratori possono benissimo assumersi le loro responsabilità. Quando la Commissione direttiva si riunisce non può perdere tempo per approvare tutte le spese necessarie.

P.M. — Sapeva che il ministero del Tesoro si oppose alla liquidazione del trattamento di quiescenza di Felice Ippolito?

AMALDI — No. Mi pare proprio di no.

P.M. — Sapeva che alla data del primo marzo 1963 il segretario generale aveva cessato il suo rapporto di dipendenza diretta dal CNEN, pur continuando a mantenere le sue funzioni sotto la forma di incarico?

AMALDI — Sapevamo tutti che sarebbe stato necessario trovare un successore al professor Ippolito, il quale, per legge, non

AMALDI — Non ricordo. P.M. — Il presidente propone alla Commissione un regolamento che fu respinto su alcuni articoli. Ricorda i particolari?

AMALDI — Si trattava di articoli che rendevano molto difficile il funzionamento dell'ente. Qualunque ordine di acquisto per un importo superiore ai dieci milioni avrebbe dovuto portare la firma del segretario generale ed essere sottoposto all'approvazione della Commissione. Sono convinto, invece, che per far funzionare un ente sia necessario decentrare i poteri. I direttori dei centri nucleari e dei laboratori possono benissimo assumersi le loro responsabilità. Quando la Commissione direttiva si riunisce non può perdere tempo per approvare tutte le spese necessarie.

P.M. — Sapeva che il ministero del Tesoro si oppose alla liquidazione del trattamento di quiescenza di Felice Ippolito?

AMALDI — No. Mi pare proprio di no.

P.M. — Sapeva che alla data del primo marzo 1963 il segretario generale aveva cessato il suo rapporto di dipendenza diretta dal CNEN, pur continuando a mantenere le sue funzioni sotto la forma di incarico?

AMALDI — Sapevamo tutti che sarebbe stato necessario trovare un successore al professor Ippolito, il quale, per legge, non

AMALDI — Non ricordo. P.M. — Il presidente propone alla Commissione un regolamento che fu respinto su alcuni articoli. Ricorda i particolari?

AMALDI — Si trattava di articoli che rendevano molto difficile il funzionamento dell'ente. Qualunque ordine di acquisto per un importo superiore ai dieci milioni avrebbe dovuto portare la firma del segretario generale ed essere sottoposto all'approvazione della Commissione. Sono convinto, invece, che per far funzionare un ente sia necessario decentrare i poteri. I direttori dei centri nucleari e dei laboratori possono benissimo assumersi le loro responsabilità. Quando la Commissione direttiva si riunisce non può perdere tempo per approvare tutte le spese necessarie.

P.M. — Sapeva che il ministero del Tesoro si oppose alla liquidazione del trattamento di quiescenza di Felice Ippolito?

AMALDI — No. Mi pare proprio di no.

P.M. — Sapeva che alla data del primo marzo 1963 il segretario generale aveva cessato il suo rapporto di dipendenza diretta dal CNEN, pur continuando a mantenere le sue funzioni sotto la forma di incarico?

AMALDI — Sapevamo tutti che sarebbe stato necessario trovare un successore al professor Ippolito, il quale, per legge, non

AMALDI — Non ricordo. P.M. — Il presidente propone alla Commissione un regolamento che fu respinto su alcuni articoli. Ricorda i particolari?

AMALDI — Si trattava di articoli che rendevano molto difficile il funzionamento dell'ente. Qualunque ordine di acquisto per un importo superiore ai dieci milioni avrebbe dovuto portare la firma del segretario generale ed essere sottoposto all'approvazione della Commissione. Sono convinto, invece, che per far funzionare un ente sia necessario decentrare i poteri. I direttori dei centri nucleari e dei laboratori possono benissimo assumersi le loro responsabilità. Quando la Commissione direttiva si riunisce non può perdere tempo per approvare tutte le spese necessarie.

P.M. — Sapeva che il ministero del Tesoro si oppose alla liquidazione del trattamento di quiescenza di Felice Ippolito?

AMALDI — No. Mi pare proprio di no.

P.M. — Sapeva che alla data del primo marzo 1963 il segretario generale aveva cessato il suo rapporto di dipendenza diretta dal CNEN, pur continuando a mantenere le sue funzioni sotto la forma di incarico?

AMALDI — Sapevamo tutti che sarebbe stato necessario trovare un successore al professor Ippolito, il quale, per legge, non

g-p.

## Nelle acque del Brenta

# Tentano di recarsi aiuto e annegano tutti e tre

Tragica catena di amarezze: due giovani amici e il padre di uno di loro sono morti annegati nelle acque del Brenta, nel disperato tentativo di portarsi reciproco soccorso.

Primo ad essere offeso è stato Giuliano Cornale, un ragazzo di 15 anni, per cercare di trarre una rana come offeso dal suo amico, Alberto Bertucci di 16 anni e suo padre; Attilio Cornale di 45 anni.

La disgrazia è avvenuta

nel primo pomeriggio di ieri, a Valstagna. Giuliano Cornale, poco esperto nel nuoto, ha raggiunto un lago di sabbia che si trova in un ramo del Brenta. Qui è caduto in una buca d'acqua profonda oltre tre metri. Alle sue grida disperato di aiuto è accorso Alberto Bertucci il quale ha offeso l'amico che si dibatteva fra le acque, ma, impedito nei movimenti dalla stretta angusta del compagno, è stato trascinato nel fondo della buca.

Il padre di Giuliano Cornale, che, addetto alla diga di Colicello, aveva assistito immediatamente in acqua Raggiunto il figlio e l'amico è stato però afferrato a sua volta dai due. Invano ha lottato per tenerli fermi, senza tuttavia voler abbandonare la presa avvignati, i tre sono scomparsi.

Troppo tardi altre persone sono giunte sul luogo della disgrazia: non hanno potuto fare altro che ripescare tre cadaveri.

Il dottor Italo Domenicucci, direttore amministrativo dell'Istituto Superiore di Sanità, è stato scarcerato sabato per decisione della sezione di appello di Roma, che ha accolto il ricorso presentato dal difensore del Domenicucci, avv. Luigi Salerni, contro il provvedimento di giudice istruttore, che gli aveva negato la concessione della libertà provvisoria.

Il provvedimento di scarcerazione è stato eseguito nella stessa giornata dalla procura della Repubblica. Con Domenicucci, tutti gli imputati del processo per le irregolarità amministrative dell'Istituto di Sanità sono in libertà.

## DA DOMANI

# ITALMODA s. r. l.

VIA NAZIONALE, 216<sup>o</sup>-217

PER SCIoglimento DI SOCIETÀ

INIZIA UNA GRANDIOSA VENDITA

## CON PREZZI AL DISOTTO DI OGNI LIQUIDAZIONE

del vasto assortimento di: LANE - LANE CHANEL - BROCCATI RASI - PIZZI - VELLUTI FRANCESI e TESSUTI per UOMO

ALCUNI TIPI E PREZZI

	da L.	Ridotto
BATISTIA Svizzera fantasia puro cotone	850	380
FANTASIA misto lino tinte solide	950	390
RASO puro cotone fantasia	1.200	490
FANTASIA misto lino disegni 1964	1.400	590
CRESCO puro cotone svizzero	1.900	690
FANTASIA a pannelli gran moda	1.800	390
SCHANTUNG m. seta pura in tutte le tinte	2.400	1.350
SCHANTUNG selvaggio m. seta pura alt. 130	3.200	1.500
LINO e canapa Chanel doppia altezza	3.400	1.550
FANTASIA canapa e lino	3.600	1.600
SCHANTUNG m. seta pura altezza 130	3.000	1.550
CANAFONG fantasia disegni 1964	3.200	1.650
LINO Chanel gran moda in tutte le tinte	3.800	1.950
<b>FANTASIA PURA SETA 1964</b>	<b>3.800</b>	<b>1900</b>

**TESSUTI UOMO**

FRESCO pura lana - Rivetti	3.200	1.900
ALPAGAS pura lana	4.800	2.900
PETINATO estivo pura lana	5.200	3.500
PETINATO lana e seta	5.500	3.500
PETINATO inglese pura lana	5.900	3.600
PETINATO pura lana	5.700	3.500
PETINATO pura lana - Tallia	6.200	4.200
PETINATO estivo - Giordano	6.500	4.500
PETINATO pura lana - Bertotto	6.700	4.500
PETINATO estivo - Ermengildo Zegna	7.500	4.700
SCHANTUNG doppiata seta pura	4.800	2.900

Tutto a prezzo di realizzo - Oggi esposizione - Orario di vendita: 9-13 - 16-20



Per il ventesimo anniversario della rivista

Intervista di Togliatti a «Rinascita»

RINASCITA ha vent'anni. Per l'occasione, la rivista è uscita con un fascicolo contenente un inserto interamente dedicato...

La parte dedicata al giudizio sull'opera svolta da Rinascita in questi vent'anni, si articola in una intervista di Palmiro Togliatti...

«Se si voleva riuscire a qualcosa, in tutte queste direzioni, bisognava però acquistare e far acquistare a tutti coscienza di un momento unitario fondamentale, che subordinava e giustificava tutti gli obiettivi parziali...»

Molto importante è la parte che Togliatti, nella sua intervista, dedica alle posizioni errate legate al culto della persona di Stalin...

Rientrata la delegazione

Utili incontri in URSS degli operatori italiani

La missione economica italiana guidata dal sen. Martinelli è composta da 60 operatori dei più importanti settori merceologici...

La visita nell'Unione Sovietica — ha aggiunto il capo della missione — mi ha dato modo di discutere con il vice primo ministro sovietico Kossighin...



SERAJEVO — Lo studente serbo Gavril Princip, tra due poliziotti, subito dopo lo attentato.

Serajevo: parlano tre dei protagonisti

Dal nostro inviato SERAJEVO, 28.

Le manifestazioni celebrative del cinquantenario dell'attentato di Sarajevo, si sono concluse oggi nel capoluogo della Bosnia-Erzegovina con una grande cerimonia commemorativa alla quale hanno partecipato tre dei protagonisti dell'attentato...

Una quantità di stimoli e di sollecitazioni ad approfondire il rapporto tra rivista e storia di questi vent'anni caratterizza l'articolo di Paolo Spriano...

Una utile scelta di scritti sui grandi temi della via italiana al socialismo e al partito nuovo (che è la parte documentaria), messaggi di dirigenti del movimento operaio internazionale...

O. C.

dei cospiratori dovettero essere un po' combustolati. La carrozza dell'arciduca filò fino al palazzo del governo, in fondo all'«Obala»...

Qui, proprio sull'angolo della viuzza, piuttosto stretta, sul marciapiede che la carrozza doveva rasentare svoltando, era Gavril Princip...

Il governo austriaco inviò alla Serbia (accusata — e in realtà era così — di aver appoggiato gli attentatori) un ultimatum umiliante...

Ventiquattro membri della «Giovane Bosnia» furono processati. Tre, fra i quali l'organizzatore dell'attentato, il giornalista Danilo Ilic, vennero impiccati e gli altri ventuno, compreso Princip, condannati a pene detentive...

Nel piccolo museo sull'«Obala» rimosso un poco a nuovo in occasione del cinquantenario anniversario dell'attentato (guerra restaurata anche la casa di Gavril Princip) ho letto queste parole...

Risposta al documento dei tre occidentali

«Nulla può mutare la realtà dell'esistenza della RDT»

Un comunicato dell'agenzia ADN - Delusione e irritazione negli ambienti revanscisti di Bonn per il mancato accenno, nella nota occidentale, alle regioni passate alla Polonia

Dal nostro corrispondente BERLINO, 28

Un breve commento alla recente dichiarazione delle tre potenze occidentali sulla questione tedesca è stato diffuso ieri sera dalla ADN, l'agenzia di stampa della Germania democratica...

Per la prima volta dal '45

Normalizzati i rapporti fra Bulgaria e Grecia

L'accordo raggiunto a Sofia — Ripristinato il traffico ferroviario e postale

Dal nostro corrispondente SOFIA, 28

La Bulgaria e la Grecia hanno raggiunto un ampio accordo che, per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale, normalizza i rapporti tra i due paesi e getta le basi per una ampia collaborazione...

Le trattative, iniziate il 20 aprile scorso a Sofia, si sono concluse questa sera con la parafatura di un accordo che sarà prossimamente sottoscritto ad Atene dai rispettivi ministri degli Esteri...

50 ANNI FA L'ATTENTATO ALL'ARCIDUCA

Sul marciapiede sono riprodotte in cemento le orme dell'attentatore — Visita al piccolo museo dedicato all'avvenimento e ai suoi protagonisti — «Noi abbiamo amato il nostro popolo»

Dal nostro corrispondente SOFIA, 28

La firma del Trattato di Mosca, i due governi decisero di riprendere le trattative, che cominciarono poi, effettivamente, e furono influenzati dalla crisi cipriota...

In questa luce, l'accordo raggiunto oggi, assume un notevole valore politico come importante elemento di distensione nei Balcani e rivelatore del carattere più autonomo che Papandreu vuole imprimere alla politica estera greca...

Ufficialmente, non si è dato notizia del termine dell'accordo che sarà pubblicato domani contemporaneamente dai giornali greci e bulgari...

Non l'autunno dell'anno scorso, nel campo turistico, e un piano di collaborazione scientifica e culturale.

Fausto Ibbas Romolo Caccavale

Campagna del miliardo e mezzo La graduatoria delle Federazioni

Table with columns: Federazioni, Somme raccolte, % and a list of federations with their respective amounts and percentages.

I premi

Si è riunita sotto la presidenza del compagno Barontini, la commissione per l'estrazione dei premi in base alla graduatoria raggiunta dalle Federazioni...

AVVISI ECONOMICI

Vacanze liete

BELLARIA - HOTEL ANGELINI - nuovo - direttamente sul mare con spiaggia privata e senza doca e balconi...

RICCIONE - PENSIONE NOEMI - tel. 42126 Signorini tranquilla - pochi passi mare...

RICCIONE - PENSIONE SERRAVALLO - Tel. 26455 centralissima - acqua calda e fredda in camera - trattamento eccellente...

RICCIONE - PENSIONE MOIRINI - Sul mare - propria tranquilla - giardino - auto garage...

LEGGETE

Vie nuove

da L. 6.000.000 a L. 9.999.999: ALFA FEDERAZIONE di VERONA, 1 Auto 600...

AVVISI ECONOMICI

ASTE-CONCORSI - L. 50

OCASIONISSIMI!! Via Duca-macelli 56: Mobili antichi - Tappezzerie - Forcelletti - Club Lampadari - Cinescopi, ecc...

AUTO - MOTO - CICLI - L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegna immediata - Cambi vantaggiosi - Facilitazioni - Via Bissolati n. 24

OCASIONI - L. 50

ORO acquisto lire cinquecento grammo. Vendo bracciali coltane ecc. occasione 550. Faccio cambi SCHIAVONE - Sede unica - FORCELLI - BELLO, 88 (telefono 480.370).

SERVIZIO postale S. Marco originale 99 pezzi argenteo 1000 venduto 28.000. Telefonare 292.802

LEZIONI COLLEGI - L. 50

STENOGRAFIA, Dattilografia, 1000 lezioni. Via Sannarone al Vomero, 29 - Napoli.

MATRIMONIALI - L. 50

AUSTRIALIANI, Italoaustraliani, Americani, Inglesi, Portoghesi, Spagnoli, Francesi, Svizzeri, Germani, Olandesi, Danesi, Norvegesi, Esquimesi, venendo in Italia, squasberbero sollecitamente Italiane. - Raccomando scrivere su cartolina postale (o scrivere direttamente alla Eureka - Casella 5013. Roma.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle «glucosidemie» e «diabete» (diabete mellito, diabete gestazionale, diabete insulino-dipendente ed ipodipendente). Visite preamministrative. Dott. G. MONACO Roma, Via Viminale, 36 (Stazione Termini) - Sede di studio: Via Salaria, 1014 - Orario: 9-12-18-19 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Per informazioni telefonare o scrivere direttamente alla Pensione 26870



Renata Viganò



# L'ESAME

**ALBERICI ARMIDO** — disse una voce. E lui si alzò da una panca nel lungo corridoio sonoro, superò una porta, entrò nell'aula. Non gli pareva più la stessa scuola che frequentava da anni. Era un posto nuovo, caldo, il sudore gli inondava la fronte, il collo, gli bruciava ai lati del naso. Si asciugò nervosamente, andando verso la tavola dei professori. Li vedeva come lontani, ignoti. Due, un uomo e una donna, di fronte; gli altri due, pure un uomo e una donna, ai bordi. Per lui c'era una sedia. — Si accomodi — disse l'uomo di fronte. Immaginò che fosse «quello» di latino, gliel'avevano detto i compagni che per il latino c'era un professore. Lo guardò appena, con timidezza, si sforzò di fare un sorriso per ringraziarlo, e sedette. «Quella» d'italiano, lì davanti, la riconobbe. Era placida e grassa, con una bella faccia materna. L'aveva avuta agli esami scritti, attenta e severa, a caccia di libri che non fossero il vocabolario, inesorabile nonostante l'apparente dolcezza e indulgenza. Non gli aveva fatto paura, proprio perché lui non teneva niente, solo il foglio da scrivere, e il vocabolario.

— Alberici, Armido? — disse la professoressa d'italiano, dolce, con una sfumatura interrogante per il nome strano. — Mi dica qualcosa sulla vita, le opere, il pensiero del Foscolo. — Il sudore di Armido si estingueva piacevolmente sulla pelle, una gioia, una freschezza lo invadeva per quel Foscolo che gli era caro e familiare come se lo conoscesse, così scuro e triste, al suono dei versi musicali nella memoria. — Va bene, — disse quasi subito la professoressa — e adesso mi dica dei Leopardi, le opere, e il pensiero, confrontato a quello del Foscolo. Che cosa c'era di comune tra loro? — Armido rispose senza esitare: — La tristezza. — Sì, il pessimismo, — disse la professoressa, con la bella faccia malinconica — ma con quale differenza?

— Il pessimismo del Leopardi era senza speranza... — rispose Armido lentamente, e mentre diceva così si sentì anche lui senza speranza in quell'esame che era appena cominciato, con le cose che sapeva, mentre tante altre erano confuse come una massa informe nel suo cervello e mai sarebbe riuscito a tirarle fuori. Invece la professoressa appariva tutta rischiarata e contenta, gli fece altre domande facili sulle poesie del Leopardi, sempre approvando col capo le sue semplici risposte, e passò alla storia con disinvoltura, accompagnandolo benignamente in una svolta pericolosa.

— A lei! — disse poi quasi sportivamente rivolta al professore di latino, e stette ad ascoltare vigilando come se la cavava Armido con le caratteristiche della poesia virgiliana in generale e con i suoi esametri in particolare. Non fu male. Il ragazzo ce la faceva, sia pure pensandoci un poco, e il professore pazientava. Qualche volta si distraeva a guardarlo, magretto e pallido, con i polsi esili nelle maniche leggermente larghe della giacca. — Ma lei non abita in campagna? — gli disse, interrompendo Virgilio. Armido disse il nome del suo paese, arruotando. — Vengo a scuola tutti i giorni in motorino, — credette di dover aggiungere — e d'inverno con la corriera.

— Beato lei! — disse il professore di latino, e guardò fuori dalla finestra, un povero cielo bianco di caldo. — Anch'io vorrei abitare in campagna.

La professoressa di filosofia si alzò dal suo posto e si avviò verso la porta. Era snella e pareva molto giovane nel suo vestito bianco. Armido aveva paura della filosofia e sapeva che finito il latino era quella che gli toccava. Alzò gli occhi sul professore che pareva aver concluso le sue interrogazioni. Sentivano tutti il caldo opprimente. Si asciugarono il sudore in quel momento di sosta, e intanto rientrò la svelta figura bianca da ragazzetta. Armido che l'aspettava vide che invece aveva un viso biondo e vecchio, doloroso come per una disgrazia recente, ebbe ancora più paura, si preparò all'urto della domanda

che certo l'avrebbe scaraventato in un mondo sconosciuto.

Non accadde proprio così. Egli emerse dalla prova sudato ma non sconfitto. Nel volto devastato della professoressa colse un segno di assenso quando parlò di Hegel, e forse un debole sorriso dovuto alla candida ingenuità del pensiero di lui, che si sforzava di entrare a tasto nelle vaghe nozioni della filosofia e di esprimersi poi in parole sensate. A poco a poco la riprese il buio della misteriosa angoscia privata che le faceva il viso come se avesse appena smesso di piangere, o stesse per ricominciare, e il ragazzo vi trovò il riscontro al suo proprio soffrire, pervenne a concludere un periodo, la sentì pronunciare: — Basta, per me. — Si fissarono, un attimo, quasi con reciproca gratitudine. L'esame orale, per il primo giorno, era finito.

Armido si ritrovò nel corridoio, passò tra i compagni frementi, intese il nome chiamato, intravede la figura del ragazzo che si avviava a quella porta, ma non partecipò all'ansia. Gli parve che nessuna cosa avesse più importanza. Alle voci che gli dicevano: — Come sei andato? — Che cosa ti hanno chiesto? — Aspetta un momento... — rispose soltanto: — Non so, non so. — Voleva essere fuori, all'aria, al largo. La testa gli girava lievemente, e urtò contro lo stipite del portone mentre usciva dal cortile sulla via pesante di sole.

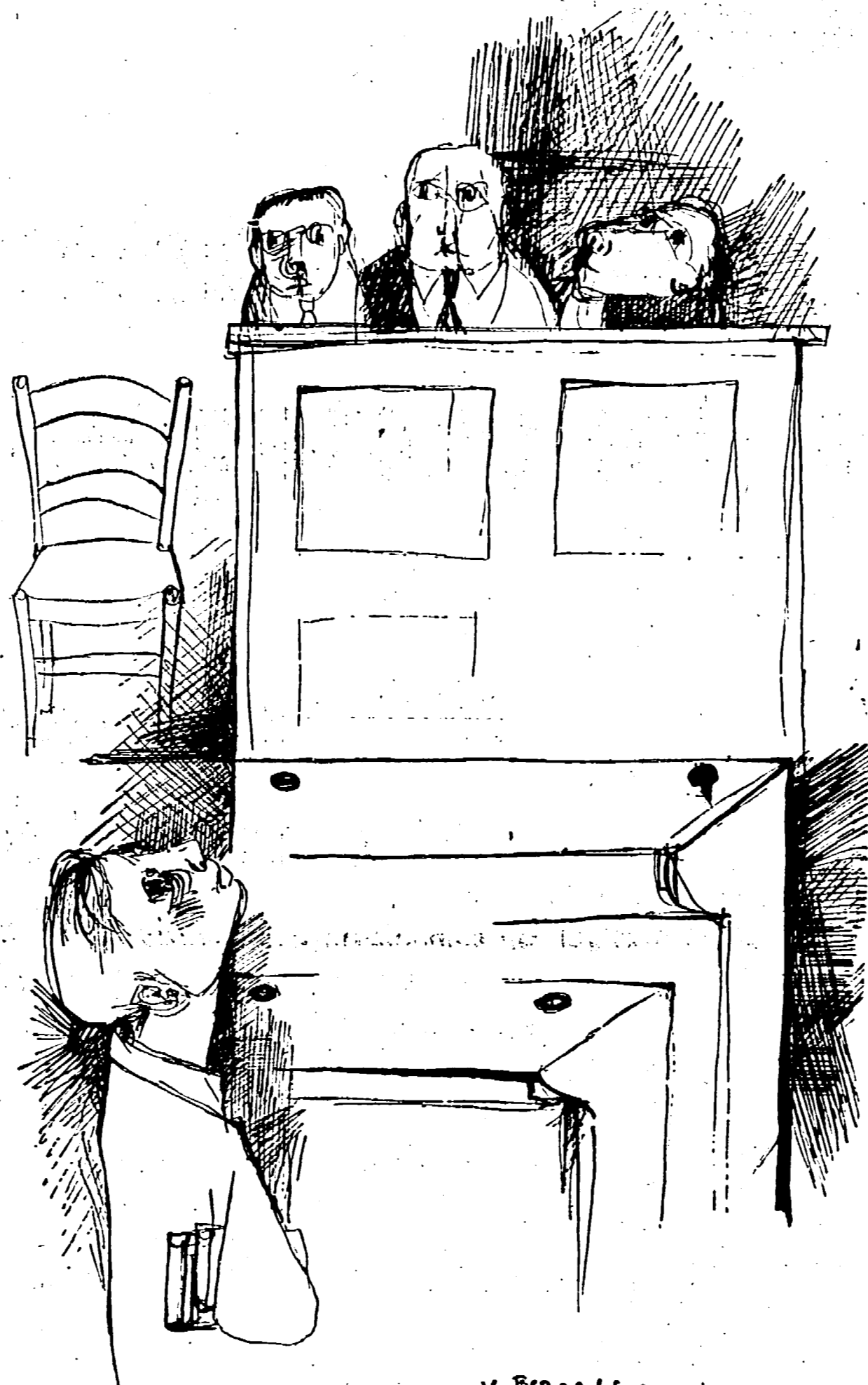
\*\*\*

**RIFECE** in motoretta la lunga strada fino a casa sua. Era una strada rumorosa e piatta, in mezzo alla campagna chiara ai margini della bonifica. Il traffico di grossi camion e autotreni la gremiva di un pericolo sempre presente, e le macchine acceleravano, sfrecciavano nei sorpassi. Lui sembrava piccolo e indifeso sulle due ruote, ma l'abitudine e l'occhio esperto lo guidavano; mai che si sentisse insicuro, nemmeno accanto agli enormi pneumatici ruotanti. «Così fosse per l'esame!» pensava, accorgendosi di aver eseguito con maestria frenate e svolte. Il caldo lo riprendeva a quel pensiero, anche se era rinfrescato dall'aria tagliata in corsa. «E venerdì ancora, per le scientifiche...» diceva a voce alta, spesso rivolto agli indifferenti autisti sovrastanti nelle strette cabine degli automezzi. Si sentiva quasi contento, ma solo: aveva voglia di parlare con qualcuno.

A casa, girò nel viottolo tra l'orto e la vigna, e subito vide la nonna che usciva dalla porta e gli correva incontro, la nonna larga e grassa e più grande di lui di tutta la testa. Sudava sotto il fazzoletto bianco a fronda, e la sua gran voce risuonò fortissima: — Tsi què, e' mi tabac... — Lo avvolgò in un abbraccio bagnato, c'erano anche molte lacrime tra il sudore sulla vecchia faccia. Era l'odore aspro della sua infanzia, e ci si trovò bene, se pur rabbrivendo di una leggera ripugnanza, nata da quando aveva cominciato a vestirsi da uomo, con i calzoni lunghi e la cravatta. — Mi pare che oggi sia andata bene, nonna — mormorò. Lei se lo staccò di dosso, lo guardò tenendolo per le braccia, pallido, accaldato e sorridente. — Lo sapevo che sei bravo. — Pronunciò le parole solennemente, in italiano, lei che parlava sempre in dialetto.

\*\*\*

**S**i guardava le braccia e le gambe, il piccolo torace disegnato dalle costole, il collo debole, e la pelle scolorita, certi giorni un poco gialla; si domandava perché fosse così, lui, mentre la vecchia nonna era rossa e robusta e lavorava ancora in campagna come un uomo, e il babbo, Ostilio, gran pescatore, gran cacciatore; passava la vita in valle, nella barca, nella tinella, veniva a casa con i vestiti zuppi, alto, grosso, portando involti di anguille o di uccelli palustri, carichi segreti, non consentiti, subito avviati per vie misteriose a sconosciuti mercati. Lui, Armido, aveva preso dalla mamma: una donna



Disegno di Valentina Berardinone

fragile, con la stessa carnagione pallida, forse per antica malaria, e sempre spaventata. Lo raccontavano spesso, in casa, questo suo spavento, divenuto terrore nella guerra, quando, «nel passaggio del fronte» i paesi erano stati bombardati a tappeto. Piangeva sempre nei rifugi scavati dentro l'argine del fiume, ché se ci fosse caduta una bomba all'ingresso sarebbe stata una tomba di vivi, e nelle trincee antiscaghe non più profonde di un metro e mezzo, dove, con un altro colpo di vanga, si trovava l'acqua. Piangeva anche subito dopo, nella estate rovente, trovandosi incinta, come tante altre, nella gioia della «liberazione». Il marito aveva inteso che fosse un regalo; ora che la vita riprendeva, si potevano fare i bambini. Ma lei era già stremata, non adatta. Portò il suo peso a forza di lacrime, se ne sgravò con abbastanza coraggio, ma non passò un mese che morì, in silenzio, smunta e gialla come una candela, e Ostilio e la nonna ne ebbero più stupore che pianto. «Perché, perché?» si domandavano. «Proprio adesso che si poteva cominciare a star bene?»

Tutto il loro dolore divenne forza per il bambino: ma si trovarono tra le mani una esigua copia della mamma, gracile e urlante, e lo tennero su col fiato, nel costante timore di vederlo morto. Ogni giorno gli pareva rapito e conquistato, per quella debole esistenza; eppure passavano gli anni e lui resisteva. Era piccolo, sveglio, bello. Ne erano orgogliosi come se lo avessero fatto dal niente, anche perché li meravigliava per l'intelligenza, quasi fosse tagliato da un altro ceppo e parlasse un diverso linguaggio.

— Questo diventerà un maestro di scuola — disse Ostilio. E la nonna fu d'accordo. Erano felici di compe-

rargli i libri, tutti quelli che desiderava, anche non di scuola. Pareva che non riuscissero a vederlo senza un libro in mano. Solitario e ubbidiente si mise a collezionare i voti migliori, prima nelle elementari, poi nelle medie. Faceva più fatica di quanto non apparisse, eppure era pervenuto ad arrampicarsi, quasi sempre tra i primi. Fino a questo esame di abilitazione magistrale. E proprio in vista del traguardo, non ne poteva più.

Era stanchezza, sfiducia, una grossa punta di invidia. Avrebbe voluto essere alto, abbronzato, un uomo della valle come suo padre. Gli dispiaceva il rispetto della gente che già lo chiamava «il maestro»; i suoi diciassette anni gli pesavano come pietre. Soltanto il titolo di studio, acchiappato precocemente, poteva bilanciare la sua generica sconfitta di ragazzo. Voleva anche lui l'amore, come gli altri, e non aveva avuto che un assaggio tremante e deludente. Doveva passare all'esame, adesso, in luglio. Il solo pensiero di essere rimandato a ottobre gli dava la nausea dei libri, dei fogli bianchi su cui scrivere temi e traduzioni, dei grossi vocabolari sfasciati a furia di consultarli. Dopo il primo giorno degli orali, non volle più studiare. Si sentiva la memoria piena e compressa, un formicolio di nozioni assorbite per anni, incasellate come in uno schedario. Non poteva più aggiungere niente, quello che è fatto è fatto. Tutto stava ad estrarre la risposta giusta ad una imprevedibile domanda.

Andava, da casa sua, fino agli argini della valle, si spingeva in motoretta sulla strada nuova attraverso l'acqua. Il caldo manteneva nel cielo i suoi vapori bianchi, che verso sera cadevano in nebbia compatta. L'acqua della palude sterminata pareva a vol-

te quella del mare, era verde, spesso quasi azzurra, striata da misteriose correnti. Portava nel fermo specchio il fondo colore delle alghe, era bella e falsa e stagnante tra i dossi e i borri. Il ragazzo stava lì nel sole e nel vento: di faccia all'orizzonte deserto riusciva a non pensare a nulla. E si sentiva meglio.

\*\*\*

**L'ULTIMO** giorno degli esami Armido arrivò alla scuola non più tardi delle sette e mezzo, senza aver dormito la notte. Sperava di essere tra i primi, ma i minuti passavano, si alzava il calore di un'altra giornata opaca di luglio, già a quell'ora di mattina l'aria era immota e spessa. Si sedevano via via i ragazzi sulle panche nel corridoio, pallidi, sudati. Le signorinette torcevano nelle mani i fazzoletti umidi, si guardavano intorno con gli occhi rossi, si aggiustavano nervosamente i capelli sulla fronte. L'entrata dei professori sollevò un brusio confuso. Anch'essi apparivano affaticati ed oppressi. Scomparvero dietro le porte delle aule subito richiuse, e il silenzio si posò di nuovo lungo i corridoi, pesante e pur vivo. Aspettare: ecco il peggio. La testa vuota, la schiena appiccicata alla camicia o alla vestina, il sudore sulla faccia. E poi la paura saliva nel corpo come un'ondata, chi più chi meno tutti ne erano investiti. Dopo tanto studiare, e le ore lunghe delle lezioni, e le rinunce e i sacrifici e i discorsi tristi nella famiglia, non si poteva andare a casa boccianti. Alcuni si sarebbero rovinati la libertà dell'estate, ma per altri significava molto di più. Per Armido, in quel momento la promozione era importante quanto la vita stessa.

Lo chiamarono che era passato mezzogiorno, e si ritrovò nella stessa aula, ebbe la sua sedia davanti alla commissione dei professori, disposti nel medesimo ordine, soltanto le facce erano differenti. Gli parve in un lampo di rivivere un momento già trascorso, anche se tutto era ancora da cominciare. La piccola professoressa di matematica gli stava di fronte, era senza età, con un visetto magro e contento: — Vediamo un po' — disse — l'addizione e le sue applicazioni in riferimento alle frazioni. — Qualcosa scattò nella mente di Armido, e la sua voce fu leggera nella risposta. — Conosce la legge di Ohm? — chiese lei gentilmente, ma questa volta la domanda piombò come un sasso nel fango. Veli bianchi ondeggianti di nebbia avvolsero Armido, come laggiù, nella strada sull'acqua, eppure il nome straniero tirò a galla il ricordo, e gli vennero alla bocca le parole, sia pur stentate. — Bene — disse la professoressa. — E adesso mi dica — pronunciò allegramente — gli effetti termici della corrente: legge di Joule e sue applicazioni.

Subito non rispose. Non poteva rispondere una cosa che non sapeva. Si rese conto di essere alla fine della sua ostinata resistenza. Non sapeva più niente. L'esame era fallito. Invece ritrovò nel fondo una piccola luce, forse la professoressa festosa gli porse un fuscillo cui egli si attaccò. Il fuscillo si ingrossò come un ramo, Armido venne fuori dal brutto passo, riprese a respirare nell'aria libera. Il baffuto esaminatore di disegno lo pilotò attraverso la storia dell'arte. Riconobbe Michelangelo, si sbarazzò di Donatello, increspò in Raffaello senza cadere. Trasferito nella atmosfera del canto, soffiò gli esercizi con voce un poco rotta, ma seguendo il ritmo moderatamente. Ormai si vedeva verso l'interruzione della tortura, come chi corre in treno sotto una galleria interminabile, e distingue lontano il primo bagliore del giorno. Il punto d'arrivo fu quando si trovò davanti al professore di educazione fisica — Sono esonerato — mormorò. Ricevette in cambio una occhiata dall'alto al basso, giudicatrice e pietosa, che voleva dire: «Si vede!». Ma non gli fece né caldo né freddo.

Soltanto uscendo nel chiasso del corridoio, si sentì male. Sedette su una panca, il sudore gli si raffreddò sulla pelle: pur spalancando gli occhi vide tutto buio.

**P**ENSAVA alla morte. Nelle ore vuote, mentre la nonna lo infastidiva andando e venendo dall'orto alla casa, e gridava con la sua grande voce, Armido si vedeva morto. Gli pareva un riposo, immaginare la sua assenza, la fuga improvvisa da tutti; più nessun pensiero, come la notte se si riesce a dormire. Una notte senza mattina, perché il risveglio è la cosa peggiore, riporta addosso il peso della responsabilità. Incolpava il padre e la nonna di aver richiesto tanto da lui, e da buono come era, riservava la sua fragile cattiveria per le uniche persone che gli volevano bene. Troppo bene, diceva. Troppe cure: lo trattavano come un oggetto che può rompersi da un minuto all'altro, ed essi intanto godevano una vita piena, calma, vita di terra e di acqua, consolati dalle loro semplici conquiste. A volte gli pareva di odiarli, appunto perché credevano in lui come nella più ardita speranza, e il suo orgoglio di ragazzo non gli permetteva di deluderli.

Il caldo lo stremava, e il passaggio lento dei giorni che lo portavano inesorabilmente in avanti, verso il risultato degli esami. Era una cosa enorme gonfiata, deformata dentro di lui, il sì o il no, la promozione o la bocciatura. Non reggeva all'ansia, e andava fino alla città, si spingeva, con la motoretta a mano, alla porta della scuola. Niente: si stavano facendo gli scrutini. «Forse domani» — pensava Armido. Ritornava a casa prima di mezzogiorno, e gli rimaneva tutto il pomeriggio da trascorrere, e la sera calda e umida, della valle, col sudore che non si asciugava sul corpo. — Mé a ne so — diceva la nonna — perché l'an vèga a baller e l'ai fèga la mrosa! — Rideva forte, e lui si tratteneva a fatica per non darle una risposta sgarbata.

Il pensiero diveniva come un fagotto pesante da portare: «Che cosa ci vuole per morire? Un momento di coraggio, e basta. Prendo la rivoltella del babbo, so come si fa a sparare. Loro piangeranno, sarà un gran dolore. Ma non è dolore avermi così, tanto differente? E se non sono passato, non posso più studiare. Neppure per un solo esame. Non me ne importa più niente, non sono più capace di aprire un libro...». Se la trovò tra le mani una sera, la rivoltella del babbo, aprendo un cassetto proibito. La prese cauto come se fosse viva, che gli potesse scappare, si mise a correre sotto la luna, in un gran tremito di terrore e di tentazione, cercando un angolo di buio. «Aspettare i risultati?» diceva ad alta voce camminando sulla «deserta strada dell'argine» «o farmi la morosa come dice la nonna? No, sono stanco, sono stanco...». Ma la carica di furore, di disperazione si andava distruggendo dentro di lui in quella solitudine sterminata e bianca. L'acqua era come il mare, senza linea di orizzonte, e Armido si accorse di essere solo, sciocco, irragionevole, con quella grossa pistola che mai avrebbe avuto il coraggio di sparare. La morte divenne all'improvviso un evento spaventoso, miserabile e distante. Compassionò se stesso soltanto per averla desiderata, deciso a cercarla volontariamente. A diciassette anni non si muore, con tanta fatica che aveva fatto per preservarsi la salute. Si mise a piangere piano, quasi di gioia, come uno che ha corso un pericolo grave e all'ultimo viene salvato. Se non era stato promosso, ebbene, andava a ottobre, e ripeteva anche l'anno. E se non riusciva a fare il maestro di scuola c'erano tante altre cose, lo impiegato, il bracciante, l'operaio, il pescatore di frodo. Tutto, piuttosto che morire. Amava, in quel momento, anche il suo piccolo corpo, voleva davvero trovare una ragazza, crescere, diventare come il babbo, come la nonna, come i suoi compagni: un uomo della valle e della campagna, vivo.

Prese la rivoltella per la canna, la scagliò lontano con tutta forza: fu un bel volo nero, come di un uccello palustre, spento dentro l'acqua bianca. Era un oggetto che non serviva a niente, nessuno in casa ne avrebbe notato la mancanza.

Renata Viganò









Luna canta alla radio (secondo, ore 8,45)

Adde Signora Milner (primo, ore 21)
dall'esperienza della guerra,
che riceveva a sistemare i figli di una famiglia minata...

23,10 Notte sport
a servizio speciale sul 51.

22,50 La Fiera
di Tirolo. Servizio di...

22,15 Concerto
di musica da camera.

21,15 Dibattito
a un punto e in...

21,00 Telegiornale
e segnale orario

secondo canale

23,00 Telegiornale
della notte

22,35 Come, quando, perché
cattolico del mondo gior...

21,00 Addio signora
Miniver

20,30 Telegiornale
Miniver

20,15 Telegiornale sport
religiosa

19,50 Rubrica
religiosa

19,15 Le tre arti
Rassegna di pittura, scul...

19,00 Telegiornale
della sera (I edizione)

18,00 La TV dei ragazzi
a) Mille e una ruota;
b) Cartoni animati

16,00 Tour de France
Monaco: telecronaca del...

11,55 Ora di punta
per la sola zona di Na...

10,30 Film
per la sola zona di Na...

primo canale

radio

martedì 30 giugno

I Unità Rai TV



primo canale

radio

secondo canale

11,00 Messa

15,30 Sport
Ripresa diretta di un av...

18,00 La TV dei ragazzi
a) Qui comincia la sven...

19,00 Telegiornale
della sera (I edizione)

19,15 Carnet di musica
Complesso diretto da...

20,00 Telesport

20,30 Telegiornale
della sera (II edizione)

21,00 Paolo VI: un anno
di pontificato. A cura di...

21,40 Ravello
La città romantica e de...

22,15 Parade
Aspetti e vicende del ba...

23,00 Telegiornale
della notte

secondo canale

21,00 Telegiornale
e segnale orario

21,15 Sono innocente
Film per la serie «Lotta...

22,35 Sport
Notte sport

Lang negli USA (secondo, ore 21,15)

Emigrato in Francia e poi negli USA all'avvento
del nazismo, il famoso regista tedesco Fritz Lang ebbe...

lunedì 29 giugno

primo canale

radio

secondo canale

10,30 Film
per la sola zona di Na...

12,05 Ora di punta

14,00 Sport
Wimbledon: torneo inter...

18,00 La TV dei ragazzi
a) Primatisti mondiali;
b) Parola d'ordine (film)

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale
della sera

21,00 Il Cantalutto
con Milva, Arigliano, Vil...

22,05 Africa feudale - I pa...

22,50 Rubrica
religiosa

23,00 Telegiornale
della notte

secondo canale

21,00 Telegiornale
e segnale orario

21,15 Storia di un amore
Racconto sceneggiato de...

22,05 Recital di Italo Tajo
1° con Gianna Galli e...

22,40 Notte sport
e servizio speciale sul 51.

Chiude il Cantalutto (primo, ore 21)

Con l'inizio di luglio, anche la TV ammobila. Vanno...

Par e omniplacare, eseguiranno tre motivi che dovre...

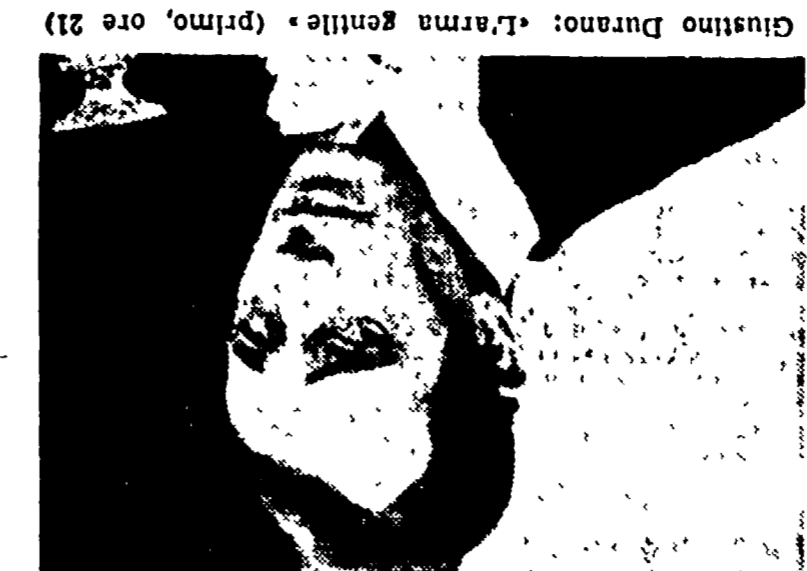
Franchi e Ingrassia saranno invece alla prese con...

Optim della trasmissione anche Juan Morilla y su...

Il gruppo di ragazze che al twist e al surf dimo...

Zizi Jeanmaire in «Parade», storia del balletto

(primo, ore 22,15)



Luna canta alla radio (secondo, ore 8,45)

Adde Signora Milner (primo, ore 21)
dall'esperienza della guerra,
che riceveva a sistemare i figli di una famiglia minata...

23,10 Notte sport
a servizio speciale sul 51.

22,50 La Fiera
di Tirolo. Servizio di...

22,15 Concerto
di musica da camera.

21,15 Dibattito
a un punto e in...

21,00 Telegiornale
e segnale orario

secondo canale

23,00 Telegiornale
della notte

22,35 Come, quando, perché
cattolico del mondo gior...

21,00 Addio signora
Miniver

20,30 Telegiornale
Miniver

20,15 Telegiornale sport
religiosa

19,50 Rubrica
religiosa

19,15 Le tre arti
Rassegna di pittura, scul...

19,00 Telegiornale
della sera (I edizione)

18,00 La TV dei ragazzi
a) Mille e una ruota;
b) Cartoni animati

16,00 Tour de France
Monaco: telecronaca del...

11,55 Ora di punta
per la sola zona di Na...

10,30 Film
per la sola zona di Na...

primo canale

radio

venerdì 3 luglio

I Unità Rai TV

primo canale

radio

secondo canale

10,30 Film
per la sola zona di Na...

12,05 Ora di punta

14,00 Sport
Wimbledon: torneo inter...

18,00 La TV dei ragazzi
a) Primatisti mondiali;
b) Parola d'ordine (film)

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale
della sera

21,00 Il Cantalutto
con Milva, Arigliano, Vil...

22,05 Africa feudale - I pa...

22,50 Rubrica
religiosa

23,00 Telegiornale
della notte

secondo canale

21,00 Telegiornale
e segnale orario

21,15 Storia di un amore
Racconto sceneggiato de...

22,05 Recital di Italo Tajo
1° con Gianna Galli e...

22,40 Notte sport
e servizio speciale sul 51.

Chiude il Cantalutto (primo, ore 21)

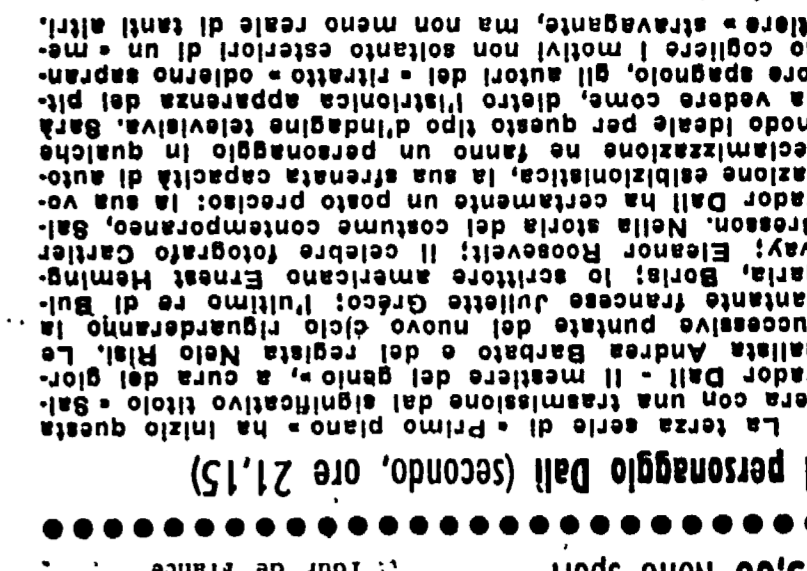
Con l'inizio di luglio, anche la TV ammobila. Vanno...

Par e omniplacare, eseguiranno tre motivi che dovre...

Franchi e Ingrassia saranno invece alla prese con...

Optim della trasmissione anche Juan Morilla y su...

Il gruppo di ragazze che al twist e al surf dimo...



Luna canta alla radio (secondo, ore 8,45)

Adde Signora Milner (primo, ore 21)
dall'esperienza della guerra,
che riceveva a sistemare i figli di una famiglia minata...

23,10 Notte sport
a servizio speciale sul 51.

22,50 La Fiera
di Tirolo. Servizio di...

22,15 Concerto
di musica da camera.

21,15 Dibattito
a un punto e in...

21,00 Telegiornale
e segnale orario

secondo canale

23,00 Telegiornale
della notte

22,35 Come, quando, perché
cattolico del mondo gior...

21,00 Addio signora
Miniver

20,30 Telegiornale
Miniver

20,15 Telegiornale sport
religiosa

19,50 Rubrica
religiosa

19,15 Le tre arti
Rassegna di pittura, scul...

19,00 Telegiornale
della sera (I edizione)

18,00 La TV dei ragazzi
a) Mille e una ruota;
b) Cartoni animati

16,00 Tour de France
Monaco: telecronaca del...

11,55 Ora di punta
per la sola zona di Na...

10,30 Film
per la sola zona di Na...

primo canale

radio

venerdì 3 luglio

I Unità Rai TV

primo canale

radio

secondo canale

10,30 Film
per la sola zona di Na...

12,05 Ora di punta

14,00 Sport
Wimbledon: torneo inter...

18,00 La TV dei ragazzi
a) Primatisti mondiali;
b) Parola d'ordine (film)

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale
della sera

21,00 Il Cantalutto
con Milva, Arigliano, Vil...

22,05 Africa feudale - I pa...

22,50 Rubrica
religiosa

23,00 Telegiornale
della notte

secondo canale

21,00 Telegiornale
e segnale orario

21,15 Storia di un amore
Racconto sceneggiato de...

22,05 Recital di Italo Tajo
1° con Gianna Galli e...

22,40 Notte sport
e servizio speciale sul 51.

Chiude il Cantalutto (primo, ore 21)

Con l'inizio di luglio, anche la TV ammobila. Vanno...

Par e omniplacare, eseguiranno tre motivi che dovre...

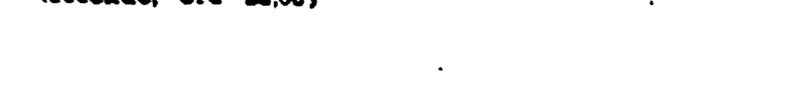
Franchi e Ingrassia saranno invece alla prese con...

Optim della trasmissione anche Juan Morilla y su...

Il gruppo di ragazze che al twist e al surf dimo...

Gianna Galli partecipa al «recital» di Italo Tajo

(secondo, ore 22,05)



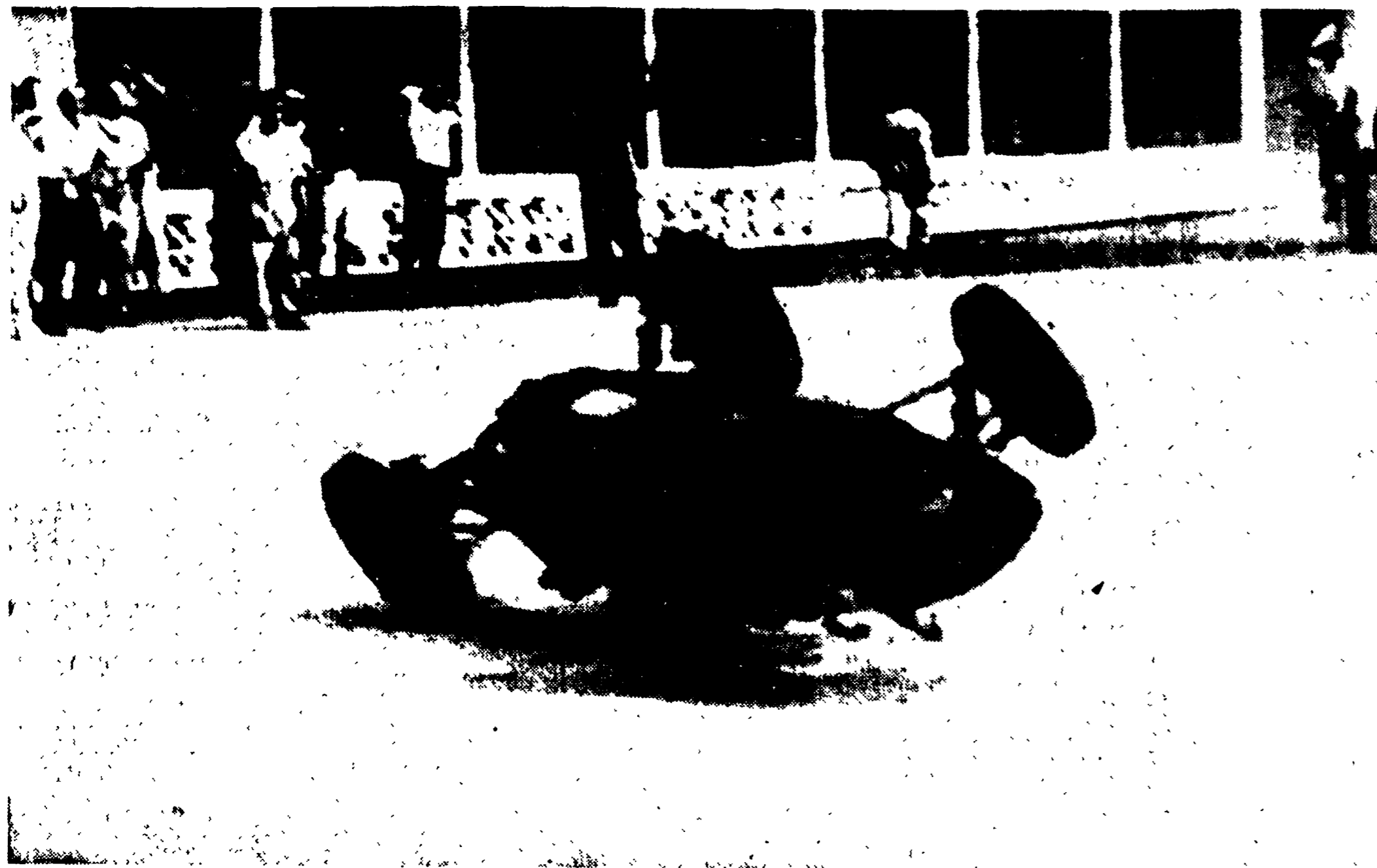






G. P. Lotteria: in un tragico incidente di corsa perde la vita il pilota Bagnalasta.

# ANCORA SANGUE A MONZA!



## L'Unità sport

SUPPLEMENTO ALL'«UNITA' DEL LUNEDI'»

Ai campionati italiani di atletica leggera

### A Ottolina i 100 m. a Frinolli i 400 hs.

Oggi la finale dei 200 metri con Ottolina e Berruti

## Vittorioso Geki Russo

Dal nostro inviato

ANCORA sangue sulla pista di Monza: un giovane pilota è morto oggi in un tragico incidente avvenuto subito dopo la partenza del concorrente in gara nella seconda batteria del G. P. Lotteria. Al «via!» dato dallo starter le tre macchine allineate in prima fila, pilotate rispettivamente da Manfredini, «Geki Russo» e Williams, sono scattate con un urlo assordante dei motori lanciati a 200 all'ora. Al ruggito dei motori però ha fatto subito eco uno schianto immane: una macchina allineata in seconda fila (la vettura numero 60 pilotata da Giuseppe Colmagli) non è riuscita a partire per un guasto al motore d'avviamento. E sulla macchina ferma è piombata a fortissima velocità un'altra vettura che era scattata dalla terza posizione: la Lotus-Ford pilotata da Noverlo Bagnalasta, un giovane corridore di 34 anni da Bagnolo Mella (Brescia). La vettura di Bagnalasta è salita con la ruota anteriore sinistra sul cofano della macchina ferma e facendo perno sull'abitacolo del pilota ha girato su se stessa capovolgendosi.

Immediatamente i vigili del fuoco e i militi della Croce Rossa sono accorsi accanto alle due macchine. Colmagli per fortuna è uscito illeso mentre il Bagnalasta appariva in gravissime condizioni, con il volto tutto imbrattato di sangue. Ed infatti appena afferrato dai militi che volevano estrarlo dallo abitacolo il povero Bagnalasta ha recitato il capo sul torace esalando l'ultimo respiro.

Nella seconda «manche» Gaster era scattato subito al comando per mettersi al sicuro ma Rinaldi era riuscito a superarlo al settimo giro classificandosi primo. La vittoria finale comunque è andata a Gaster che ha ottenuto il miglior tempo della somma delle due manche. Secondo Rinaldi, terzo Ciceri e quarto Tonino Ascari che non ha brillato eccessivamente.

Sosta per il pranzo e poi era la volta del G. P. Lotteria arrivato alla sesta edizione e quest'anno riservato alle vetture di formula 3. Vi prendono parte 48 piloti in rappresentanza di 9 nazioni, divisa in mattinata con la seconda coppa Città di Milano riservata alle 500 junior e divisa in due manche si era imposto l'austriaco Gaster precedendo Ciceri e Tonino Ascari dopo che erano stati costretti al ritiro Rinaldi e Valgardena (i quali avevano comandato la prima fase della gara).

Nella seconda «manche» Gaster era scattato subito al comando per mettersi al sicuro ma Rinaldi era riuscito a superarlo al settimo giro classificandosi primo. La vittoria finale comunque è andata a Gaster che ha ottenuto il miglior tempo della somma delle due manche. Secondo Rinaldi, terzo Ciceri e quarto Tonino Ascari che non ha brillato eccessivamente.

Sosta per il pranzo e poi era la volta del G. P. Lotteria arrivato alla sesta edizione e quest'anno riservato alle vetture di formula 3. Vi prendono parte 48 piloti in rappresentanza di 9 nazioni, divisa in mattinata con la seconda coppa Città di Milano riservata alle 500 junior e divisa in due manche si era imposto l'austriaco Gaster precedendo Ciceri e Tonino Ascari dopo che erano stati costretti al ritiro Rinaldi e Valgardena (i quali avevano comandato la prima fase della gara).

Sosta per il pranzo e poi era la volta del G. P. Lotteria arrivato alla sesta edizione e quest'anno riservato alle vetture di formula 3. Vi prendono parte 48 piloti in rappresentanza di 9 nazioni, divisa in mattinata con la seconda coppa Città di Milano riservata alle 500 junior e divisa in due manche si era imposto l'austriaco Gaster precedendo Ciceri e Tonino Ascari dopo che erano stati costretti al ritiro Rinaldi e Valgardena (i quali avevano comandato la prima fase della gara).

Sosta per il pranzo e poi era la volta del G. P. Lotteria arrivato alla sesta edizione e quest'anno riservato alle vetture di formula 3. Vi prendono parte 48 piloti in rappresentanza di 9 nazioni, divisa in mattinata con la seconda coppa Città di Milano riservata alle 500 junior e divisa in due manche si era imposto l'austriaco Gaster precedendo Ciceri e Tonino Ascari dopo che erano stati costretti al ritiro Rinaldi e Valgardena (i quali avevano comandato la prima fase della gara).

Sosta per il pranzo e poi era la volta del G. P. Lotteria arrivato alla sesta edizione e quest'anno riservato alle vetture di formula 3. Vi prendono parte 48 piloti in rappresentanza di 9 nazioni, divisa in mattinata con la seconda coppa Città di Milano riservata alle 500 junior e divisa in due manche si era imposto l'austriaco Gaster precedendo Ciceri e Tonino Ascari dopo che erano stati costretti al ritiro Rinaldi e Valgardena (i quali avevano comandato la prima fase della gara).

Il Tour oggi sul Telegraphe e sul Galibier

## Sfreccia Jan Janssen a Thonon les Bains



ALTIG è sempre la maglia gialla

Dal nostro inviato

Mancavano ventisei chilometri al traguardo, e già si pensava d'archiviare anche la tappa di Thonon con la solita etichetta: stanco e squallida, perché non c'era stata lotta neppure sulle asperità del Jura. E, invece, no. Forse, gli uomini-sandwich del «Tour» hanno deciso di riabilitarsi. Be, aspettiamo un po'. Parlar d'improvvisa redenzione potrebbe essere pericoloso, visto e considerato che gli umori dei favoriti non sono affatto color di rosa. Tappe lunghe. Trasferimenti continui. E notti brevi, per colpa degli spettacoli in piazza.

Ma, che è accaduto al chilometro ventisei? Ah. Proprio là, nei paraggi di Annemasse, sulla folla s'alzava un cartello spietato: «Tour-bianchi». Eh, no. S'era appena lanciato Denson, che fidava per tentare la soluzione di forza. La reazione di Fouldier era di una violenza estrema. E con il capitano della «Mercier» partivano Vermeulen, Duez, Elorza, Bocklandt, Foucher, Epaud, Grossard, Junkermann, Hoewenars, Fambianco, Kunde, Janssens e Pauwels più Stabinski, Geldermans, Lebaube e De Roo.

Si pensava ad una sfiurata, e basta. Al contrario, la pattuglia di Fouldier s'avvantaggiava subito, e abbastanza nettamente: 35'. Anquetil, dov'era Anquetil? Ormai, il capitano della «St. Raphael» aveva tirato i remi in barca. Com'è sua abitudine, si trovava, cioè, in fondo al gruppo, per evitare i pericoli della volata affollata. Sì, e grosso. Errore?

Breve era la distanza che rimaneva da percorrere. E un po' di tempo per organizzare un inseguimento ci vuole, no? La sorpresa, poi, il fatto è che mentre Geminiani avanzava per fermare Stabinski, Geldermans, Lebaube e De Roo, il ritardo toccava la punta massima di 50'.

Fouldier, Anquetil, metteva alla frusta Altig e i gregari, e passava la voce ad Adorni e Perez-Frances: caccia, furiosa e feroce, si stabilizzava sul più alto ritmo. «Avanti!»

Mica scherzavano! Anzi. Scappavano come il vento. Folgorante era Fambianco. E, così, il finale della corsa, sul filo di un'elettrica tensione, acquistava tinte calde, drammatiche.

E quest'era il risultato. Batti e pesta, pesta e batti, il pattugliamento di Anquetil riusciva a ridurre il danno a 34', ai quali, nei confronti di Fouldier, deve togliere i 67 secondi anticipati dopo la discesa a tie-tac di Forest: e il conto è di 28'.

Si capisce che il capitano della «Mercier» credeva di poter annullare i guizzi di Janssens, il vincitore, e di Bocklandt, il piazzato di Thonon, per aggiudicarsi l'abbono. E, tuttavia, sapete: meglio poco, che niente. Intanto, è sicuro che Anquetil starà più attento, se ancora deciderà di lasciarsi scivolare nella polvere dei battistrada.

L'episodio conclusivo d'oggi ha danneggiato pure Altig, cui Janssens, sempre pronto a ferire, ha tolto la maglia verde. Ad Altig rimane la maglia gialla. E domani, chissà. Le Alpi sono vicine. S'appuntano gli occhi, si vedono il Telegraphe trionfante in un tramonto d'oro. E il Galibier è flagellato dalla tempesta.

Anquetil non trema e Adorni? Sorride. Taccone, quindi: «Se lassù c'è il diavolo, io gli strizzerò l'occhio!»

## Tour in cifre

L'ordine d'arrivo

1) Janssen (Oli) 5:21:14" con abbuono 5:01:11"; 2) Bocklandt (Bel) 5:21:14" con abbuono 5:01:11"; (Bel); 3) Galera (Sp) a 4:28"; 4) Janssen (Bel); 5) Panwels (Bel); 6) Fambianco (It); 7) Fouldier (Fr); 8) Junkermann (Ger); 9) Epaud (Sp); 10) Elorza (Sp); 11) Kunde (Ger); 12) Vermeulen (Fr); 13) G. Grossard (Fr); tutti con il tempo di 5:01:11"; 14) Duez (Bel); 15) Foucher (Fr); 16) Stabinski (Ger); 17) De Cabooter (Bel); 18) Beheydt (Bel); 19) De Haan (Oli); 20) Segu (Sp); 21) Minieri (It); 22) Fantinato (It); 23) Adorni (It); 24) Babin (It); 25) Mazzacurati (It); 26) P. Frances (Fr); 27) P. Frances (Fr); 28) P. Frances (Fr); 29) P. Frances (Fr); 30) P. Frances (Fr); 31) P. Frances (Fr); 32) P. Frances (Fr); 33) P. Frances (Fr); 34) P. Frances (Fr); 35) P. Frances (Fr); 36) P. Frances (Fr); 37) P. Frances (Fr); 38) P. Frances (Fr); 39) P. Frances (Fr); 40) P. Frances (Fr); 41) P. Frances (Fr); 42) P. Frances (Fr); 43) P. Frances (Fr); 44) P. Frances (Fr); 45) P. Frances (Fr); 46) P. Frances (Fr); 47) P. Frances (Fr); 48) P. Frances (Fr); 49) P. Frances (Fr); 50) P. Frances (Fr); 51) P. Frances (Fr); 52) P. Frances (Fr); 53) P. Frances (Fr); 54) P. Frances (Fr); 55) P. Frances (Fr); 56) P. Frances (Fr); 57) P. Frances (Fr); 58) P. Frances (Fr); 59) P. Frances (Fr); 60) P. Frances (Fr); 61) P. Frances (Fr); 62) P. Frances (Fr); 63) P. Frances (Fr); 64) P. Frances (Fr); 65) P. Frances (Fr); 66) P. Frances (Fr); 67) P. Frances (Fr); 68) P. Frances (Fr); 69) P. Frances (Fr); 70) P. Frances (Fr); 71) P. Frances (Fr); 72) P. Frances (Fr); 73) P. Frances (Fr); 74) P. Frances (Fr); 75) P. Frances (Fr); 76) P. Frances (Fr); 77) P. Frances (Fr); 78) P. Frances (Fr); 79) P. Frances (Fr); 80) P. Frances (Fr); 81) P. Frances (Fr); 82) P. Frances (Fr); 83) P. Frances (Fr); 84) P. Frances (Fr); 85) P. Frances (Fr); 86) P. Frances (Fr); 87) P. Frances (Fr); 88) P. Frances (Fr); 89) P. Frances (Fr); 90) P. Frances (Fr); 91) P. Frances (Fr); 92) P. Frances (Fr); 93) P. Frances (Fr); 94) P. Frances (Fr); 95) P. Frances (Fr); 96) P. Frances (Fr); 97) P. Frances (Fr); 98) P. Frances (Fr); 99) P. Frances (Fr); 100) P. Frances (Fr); 101) P. Frances (Fr); 102) P. Frances (Fr); 103) P. Frances (Fr); 104) P. Frances (Fr); 105) P. Frances (Fr); 106) P. Frances (Fr); 107) P. Frances (Fr); 108) P. Frances (Fr); 109) P. Frances (Fr); 110) P. Frances (Fr); 111) P. Frances (Fr); 112) P. Frances (Fr); 113) P. Frances (Fr); 114) P. Frances (Fr); 115) P. Frances (Fr); 116) P. Frances (Fr); 117) P. Frances (Fr); 118) P. Frances (Fr); 119) P. Frances (Fr); 120) P. Frances (Fr); 121) P. Frances (Fr); 122) P. Frances (Fr); 123) P. Frances (Fr); 124) P. Frances (Fr); 125) P. Frances (Fr); 126) P. Frances (Fr); 127) P. Frances (Fr); 128) P. Frances (Fr); 129) P. Frances (Fr); 130) P. Frances (Fr); 131) P. Frances (Fr); 132) P. Frances (Fr); 133) P. Frances (Fr); 134) P. Frances (Fr); 135) P. Frances (Fr); 136) P. Frances (Fr); 137) P. Frances (Fr); 138) P. Frances (Fr); 139) P. Frances (Fr); 140) P. Frances (Fr); 141) P. Frances (Fr); 142) P. Frances (Fr); 143) P. Frances (Fr); 144) P. Frances (Fr); 145) P. Frances (Fr); 146) P. Frances (Fr); 147) P. Frances (Fr); 148) P. Frances (Fr); 149) P. Frances (Fr); 150) P. Frances (Fr); 151) P. Frances (Fr); 152) P. Frances (Fr); 153) P. Frances (Fr); 154) P. Frances (Fr); 155) P. Frances (Fr); 156) P. Frances (Fr); 157) P. Frances (Fr); 158) P. Frances (Fr); 159) P. Frances (Fr); 160) P. Frances (Fr); 161) P. Frances (Fr); 162) P. Frances (Fr); 163) P. Frances (Fr); 164) P. Frances (Fr); 165) P. Frances (Fr); 166) P. Frances (Fr); 167) P. Frances (Fr); 168) P. Frances (Fr); 169) P. Frances (Fr); 170) P. Frances (Fr); 171) P. Frances (Fr); 172) P. Frances (Fr); 173) P. Frances (Fr); 174) P. Frances (Fr); 175) P. Frances (Fr); 176) P. Frances (Fr); 177) P. Frances (Fr); 178) P. Frances (Fr); 179) P. Frances (Fr); 180) P. Frances (Fr); 181) P. Frances (Fr); 182) P. Frances (Fr); 183) P. Frances (Fr); 184) P. Frances (Fr); 185) P. Frances (Fr); 186) P. Frances (Fr); 187) P. Frances (Fr); 188) P. Frances (Fr); 189) P. Frances (Fr); 190) P. Frances (Fr); 191) P. Frances (Fr); 192) P. Frances (Fr); 193) P. Frances (Fr); 194) P. Frances (Fr); 195) P. Frances (Fr); 196) P. Frances (Fr); 197) P. Frances (Fr); 198) P. Frances (Fr); 199) P. Frances (Fr); 200) P. Frances (Fr); 201) P. Frances (Fr); 202) P. Frances (Fr); 203) P. Frances (Fr); 204) P. Frances (Fr); 205) P. Frances (Fr); 206) P. Frances (Fr); 207) P. Frances (Fr); 208) P. Frances (Fr); 209) P. Frances (Fr); 210) P. Frances (Fr); 211) P. Frances (Fr); 212) P. Frances (Fr); 213) P. Frances (Fr); 214) P. Frances (Fr); 215) P. Frances (Fr); 216) P. Frances (Fr); 217) P. Frances (Fr); 218) P. Frances (Fr); 219) P. Frances (Fr); 220) P. Frances (Fr); 221) P. Frances (Fr); 222) P. Frances (Fr); 223) P. Frances (Fr); 224) P. Frances (Fr); 225) P. Frances (Fr); 226) P. Frances (Fr); 227) P. Frances (Fr); 228) P. Frances (Fr); 229) P. Frances (Fr); 230) P. Frances (Fr); 231) P. Frances (Fr); 232) P. Frances (Fr); 233) P. Frances (Fr); 234) P. Frances (Fr); 235) P. Frances (Fr); 236) P. Frances (Fr); 237) P. Frances (Fr); 238) P. Frances (Fr); 239) P. Frances (Fr); 240) P. Frances (Fr); 241) P. Frances (Fr); 242) P. Frances (Fr); 243) P. Frances (Fr); 244) P. Frances (Fr); 245) P. Frances (Fr); 246) P. Frances (Fr); 247) P. Frances (Fr); 248) P. Frances (Fr); 249) P. Frances (Fr); 250) P. Frances (Fr); 251) P. Frances (Fr); 252) P. Frances (Fr); 253) P. Frances (Fr); 254) P. Frances (Fr); 255) P. Frances (Fr); 256) P. Frances (Fr); 257) P. Frances (Fr); 258) P. Frances (Fr); 259) P. Frances (Fr); 260) P. Frances (Fr); 261) P. Frances (Fr); 262) P. Frances (Fr); 263) P. Frances (Fr); 264) P. Frances (Fr); 265) P. Frances (Fr); 266) P. Frances (Fr); 267) P. Frances (Fr); 268) P. Frances (Fr); 269) P. Frances (Fr); 270) P. Frances (Fr); 271) P. Frances (Fr); 272) P. Frances (Fr); 273) P. Frances (Fr); 274) P. Frances (Fr); 275) P. Frances (Fr); 276) P. Frances (Fr); 277) P. Frances (Fr); 278) P. Frances (Fr); 279) P. Frances (Fr); 280) P. Frances (Fr); 281) P. Frances (Fr); 282) P. Frances (Fr); 283) P. Frances (Fr); 284) P. Frances (Fr); 285) P. Frances (Fr); 286) P. Frances (Fr); 287) P. Frances (Fr); 288) P. Frances (Fr); 289) P. Frances (Fr); 290) P. Frances (Fr); 291) P. Frances (Fr); 292) P. Frances (Fr); 293) P. Frances (Fr); 294) P. Frances (Fr); 295) P. Frances (Fr); 296) P. Frances (Fr); 297) P. Frances (Fr); 298) P. Frances (Fr); 299) P. Frances (Fr); 300) P. Frances (Fr); 301) P. Frances (Fr); 302) P. Frances (Fr); 303) P. Frances (Fr); 304) P. Frances (Fr); 305) P. Frances (Fr); 306) P. Frances (Fr); 307) P. Frances (Fr); 308) P. Frances (Fr); 309) P. Frances (Fr); 310) P. Frances (Fr); 311) P. Frances (Fr); 312) P. Frances (Fr); 313) P. Frances (Fr); 314) P. Frances (Fr); 315) P. Frances (Fr); 316) P. Frances (Fr); 317) P. Frances (Fr); 318) P. Frances (Fr); 319) P. Frances (Fr); 320) P. Frances (Fr); 321) P. Frances (Fr); 322) P. Frances (Fr); 323) P. Frances (Fr); 324) P. Frances (Fr); 325) P. Frances (Fr); 326) P. Frances (Fr); 327) P. Frances (Fr); 328) P. Frances (Fr); 329) P. Frances (Fr); 330) P. Frances (Fr); 331) P. Frances (Fr); 332) P. Frances (Fr); 333) P. Frances (Fr); 334) P. Frances (Fr); 335) P. Frances (Fr); 336) P. Frances (Fr); 337) P. Frances (Fr); 338) P. Frances (Fr); 339) P. Frances (Fr); 340) P. Frances (Fr); 341) P. Frances (Fr); 342) P. Frances (Fr); 343) P. Frances (Fr); 344) P. Frances (Fr); 345) P. Frances (Fr); 346) P. Frances (Fr); 347) P. Frances (Fr); 348) P. Frances (Fr); 349) P. Frances (Fr); 350) P. Frances (Fr); 351) P. Frances (Fr); 352) P. Frances (Fr); 353) P. Frances (Fr); 354) P. Frances (Fr); 355) P. Frances (Fr); 356) P. Frances (Fr); 357) P. Frances (Fr); 358) P. Frances (Fr); 359) P. Frances (Fr); 360) P. Frances (Fr); 361) P. Frances (Fr); 362) P. Frances (Fr); 363) P. Frances (Fr); 364) P. Frances (Fr); 365) P. Frances (Fr); 366) P. Frances (Fr); 367) P. Frances (Fr); 368) P. Frances (Fr); 369) P. Frances (Fr); 370) P. Frances (Fr); 371) P. Frances (Fr); 372) P. Frances (Fr); 373) P. Frances (Fr); 374) P. Frances (Fr); 375) P. Frances (Fr); 376) P. Frances (Fr); 377) P. Frances (Fr); 378) P. Frances (Fr); 379) P. Frances (Fr); 380) P. Frances (Fr); 381) P. Frances (Fr); 382) P. Frances (Fr); 383) P. Frances (Fr); 384) P. Frances (Fr); 385) P. Frances (Fr); 386) P. Frances (Fr); 387) P. Frances (Fr); 388) P. Frances (Fr); 389) P. Frances (Fr); 390) P. Frances (Fr); 391) P. Frances (Fr); 392) P. Frances (Fr); 393) P. Frances (Fr); 394) P. Frances (Fr); 395) P. Frances (Fr); 396) P. Frances (Fr); 397) P. Frances (Fr); 398) P. Frances (Fr); 399) P. Frances (Fr); 400) P. Frances (Fr); 401) P. Frances (Fr); 402) P. Frances (Fr); 403) P. Frances (Fr); 404) P. Frances (Fr); 405) P. Frances (Fr); 406) P. Frances (Fr); 407) P. Frances (Fr); 408) P. Frances (Fr); 409) P. Frances (Fr); 410) P. Frances (Fr); 411) P. Frances (Fr); 412) P. Frances (Fr); 413) P. Frances (Fr); 414) P. Frances (Fr); 415) P. Frances (Fr); 416) P. Frances (Fr); 417) P. Frances (Fr); 418) P. Frances (Fr); 419) P. Frances (Fr); 420) P. Frances (Fr); 421) P. Frances (Fr); 422) P. Frances (Fr); 423) P. Frances (Fr); 424) P. Frances (Fr); 425) P. Frances (Fr); 426) P. Frances (Fr); 427) P. Frances (Fr); 428) P. Frances (Fr); 429) P. Frances (Fr); 430) P. Frances (Fr); 431) P. Frances (Fr); 432) P. Frances (Fr); 433) P. Frances (Fr); 434) P. Frances (Fr); 435) P. Frances (Fr); 436) P. Frances (Fr); 437) P. Frances (Fr); 438) P. Frances (Fr); 439) P. Frances (Fr); 440) P. Frances (Fr); 441) P. Frances (Fr); 442) P. Frances (Fr); 443) P. Frances (Fr); 444) P. Frances (Fr); 445) P. Frances (Fr); 446) P. Frances (Fr); 447) P. Frances (Fr); 448) P. Frances (Fr); 449) P. Frances (Fr); 450) P. Frances (Fr); 451) P. Frances (Fr); 452) P. Frances (Fr); 453) P. Frances (Fr); 454) P. Frances (Fr); 455) P. Frances (Fr); 456) P. Frances (Fr); 457) P. Frances (Fr); 458) P. Frances (Fr); 459) P. Frances (Fr); 460) P. Frances (Fr); 461) P. Frances (Fr); 462) P. Frances (Fr); 463) P. Frances (Fr); 464) P. Frances (Fr); 465) P. Frances (Fr); 466) P. Frances (Fr); 467) P. Frances (Fr); 468) P. Frances (Fr); 469) P. Frances (Fr); 470) P. Frances (Fr); 471) P. Frances (Fr); 472) P. Frances (Fr); 473) P. Frances (Fr); 474) P. Frances (Fr); 475) P. Frances (Fr); 476) P. Frances (Fr); 477) P. Frances (Fr); 478) P. Frances (Fr); 479) P. Frances (Fr); 480) P. Frances (Fr); 481) P. Frances (Fr); 482) P. Frances (Fr); 483) P. Frances (Fr); 484) P. Frances (Fr); 485) P. Frances (Fr); 486) P. Frances (Fr); 487) P. Frances (Fr); 488) P. Frances (Fr); 489) P. Frances (Fr); 490) P. Frances (Fr); 491) P. Frances (Fr); 492) P. Frances (Fr); 493) P. Frances (Fr); 494) P. Frances (Fr); 495) P. Frances (Fr); 496) P. Frances (Fr); 497) P. Frances (Fr); 498) P. Frances (Fr); 499) P. Frances (Fr); 500) P. Frances (Fr); 501) P. Frances (Fr); 502) P. Frances (Fr); 503) P. Frances (Fr); 504) P. Frances (Fr); 505) P. Frances (Fr); 506) P. Frances (Fr); 507) P. Frances (Fr); 508) P. Frances (Fr); 509) P. Frances (Fr); 510) P. Frances (Fr); 511) P. Frances (Fr); 512) P. Frances (Fr); 513) P. Frances (Fr); 514) P. Frances (Fr); 515) P. Frances (Fr); 516) P. Frances (Fr); 517) P. Frances (Fr); 518) P. Frances (Fr); 519) P. Frances (Fr); 520) P. Frances (Fr); 521) P. Frances (Fr); 522) P. Frances (Fr); 523) P. Frances (Fr); 524) P. Frances (Fr); 525) P. Frances (Fr); 526) P. Frances (Fr); 527) P. Frances (Fr); 528) P. Frances (Fr); 529) P. Frances (Fr); 530) P. Frances (Fr); 531) P. Frances (Fr); 532) P. Frances (Fr); 533) P. Frances (Fr); 534) P. Frances (Fr); 535) P. Frances (Fr); 536) P. Frances (Fr); 537) P. Frances (Fr); 538) P. Frances (Fr); 539) P. Frances (Fr); 540) P. Frances (Fr); 541) P. Frances (Fr); 542) P. Frances (Fr); 543) P. Frances (Fr); 544) P. Frances (Fr); 545) P. Frances (Fr); 546) P. Frances (Fr); 547) P. Frances (Fr); 548) P. Frances (Fr); 549) P. Frances (Fr); 550) P. Frances (Fr); 551) P. Frances (Fr); 552) P. Frances (Fr); 553) P. Frances (Fr); 554) P. Frances (Fr); 555) P. Frances (Fr); 556) P. Frances (Fr); 557) P. Frances (Fr); 558) P. Frances (Fr); 559) P. Frances (Fr); 560) P. Frances (Fr); 561) P. Frances (Fr); 562) P. Frances (Fr); 563) P. Frances (Fr); 564) P. Frances (Fr); 565) P. Frances (Fr); 566) P. Frances (Fr); 567) P. Frances (Fr); 568) P. Frances (Fr); 569) P. Frances (Fr); 570) P. Frances (Fr); 571) P. Frances (Fr); 572) P. Frances (Fr); 573) P. Frances (Fr); 574) P. Frances (Fr); 575) P. Frances (Fr); 576) P. Frances (Fr); 577) P. Frances (Fr); 578) P. Frances (Fr); 579) P. Frances (Fr); 580) P. Frances (Fr); 581) P. Frances (Fr); 582) P. Frances (Fr); 583) P. Frances (Fr); 584) P. Frances (Fr); 585) P. Frances (Fr); 586) P. Frances (Fr); 587) P. Frances (Fr); 588) P. Frances (Fr); 589) P. Frances (Fr); 590) P. Frances (Fr); 591) P. Frances (Fr); 592) P. Frances (Fr); 593) P. Frances (Fr); 594) P. Frances (Fr); 595) P. Frances (Fr); 596) P. Frances (Fr); 597) P. Frances (Fr); 598) P. Frances (Fr); 599) P. Frances (Fr); 600) P. Frances (Fr); 601) P. Frances (Fr); 602) P. Frances (Fr); 603) P. Frances (Fr); 604) P. Frances (Fr); 605) P. Frances (Fr); 606) P. Frances (Fr); 607) P. Frances (Fr); 608) P. Frances (Fr); 609) P. Frances (Fr); 610) P. Frances (Fr); 611) P. Frances (Fr); 612) P. Frances (Fr); 613) P. Frances (Fr); 614) P. Frances (Fr); 615) P. Frances (Fr); 616) P. Frances (Fr); 617) P. Frances (Fr); 618) P. Frances (Fr); 619) P. Frances (Fr); 620) P. Frances (Fr); 621) P. Frances (Fr); 622) P. Frances (Fr); 623) P. Frances (Fr); 624) P. Frances (Fr); 625) P. Frances (Fr); 626) P. Frances (Fr); 627) P. Frances (Fr); 628) P. Frances (Fr); 629) P. Frances (Fr); 630) P. Frances (Fr); 631) P. Frances (Fr); 632) P. Frances (Fr); 633) P. Frances (Fr); 634) P. Frances (Fr); 635) P. Frances (Fr); 636) P. Frances (Fr); 637) P. Frances (Fr); 638) P. Frances (Fr); 639) P. Frances (Fr); 640) P. Frances (Fr); 641) P. Frances (Fr); 642) P. Frances (Fr); 643) P. Frances (Fr); 644) P. Frances (Fr); 645) P. Frances (Fr); 646) P. Frances (Fr); 647) P. Frances (Fr); 648) P. Frances (Fr); 649) P. Frances (Fr); 650) P. Frances (Fr); 651) P. Frances (Fr); 652) P. Frances (Fr); 653) P. Frances (Fr); 654) P. Frances (Fr); 655) P. Frances (Fr); 656) P. Frances (Fr); 657) P. Frances (Fr); 658) P. Frances (Fr); 659) P. Frances (Fr); 660) P. Frances (Fr); 661) P. Frances (Fr); 662) P. Frances (Fr); 663) P. Frances (Fr); 664) P. Frances (Fr); 665) P. Frances (Fr); 666) P. Frances (Fr); 667) P. Frances (Fr); 668) P. Frances (Fr); 669) P. Frances (Fr); 670) P. Frances (Fr); 671) P. Frances (Fr); 672) P. Frances (Fr); 673) P. Frances (Fr); 674) P. Frances (Fr); 675) P. Frances (Fr); 676) P. Frances (Fr); 677) P. Frances (Fr); 678) P. Frances (Fr); 679) P. Frances (Fr); 680) P. Frances (Fr); 681) P. Frances (Fr); 682) P. Frances (Fr); 683) P. Frances (Fr); 684) P. Frances (Fr); 685) P. Frances (Fr); 686) P. Frances (Fr); 687) P. Frances (Fr); 688) P. Frances (Fr); 689) P. Frances (Fr); 690) P. Frances (Fr); 691) P. Frances (Fr); 692) P. Frances (Fr); 693) P. Frances (Fr); 694) P. Frances (Fr); 695) P. Frances (Fr); 696) P. Frances (Fr); 697) P. Frances (Fr); 698) P. Frances (Fr); 699) P. Frances (Fr); 700) P. Frances (Fr); 701) P. Frances (Fr); 702) P. Frances (Fr); 703) P. Frances (Fr); 704) P. Frances (Fr); 705) P. Frances (Fr); 706) P. Frances (Fr); 707) P. Frances (Fr); 708) P. Frances (Fr); 709) P. Frances (Fr); 710) P. Frances (Fr); 711) P. Frances (Fr); 712) P. Frances (Fr); 713) P. Frances (Fr); 714) P. Frances (Fr); 715) P. Frances (Fr); 716) P. Frances (Fr); 717) P. Frances (Fr); 718) P. Frances (Fr); 719) P. Frances (Fr); 720) P. Frances (Fr); 721) P. Frances (Fr); 722) P. Frances (Fr); 723) P. Frances (Fr); 724) P. Frances (Fr); 725) P. Frances (Fr); 726) P. Frances (Fr); 727) P. Frances (Fr); 728) P. Frances (Fr); 729) P. Frances (Fr); 730) P. Frances (Fr); 731) P. Frances (Fr); 732) P. Frances (Fr); 733) P. Frances (Fr); 734) P. Frances (Fr); 735) P. Frances (Fr); 736) P. Frances (Fr); 737) P. Frances (Fr); 738) P. Frances (Fr); 739) P. Frances (Fr); 740) P. Frances (Fr); 741) P. Frances (Fr); 742) P. Frances (Fr); 743) P. Frances (Fr); 744) P. Frances (Fr); 745) P. Frances (Fr); 746) P. Frances (Fr); 747) P. Frances (Fr); 748) P. Frances (Fr); 749) P. Frances (Fr); 750) P. Frances (Fr); 751) P. Frances (Fr); 752) P. Frances (Fr); 753) P. Frances (Fr); 754) P. Frances (Fr); 755) P. Frances (Fr); 756) P. Frances (Fr); 757) P. Frances (Fr); 758) P. Frances (Fr); 759) P. Frances (Fr); 760) P. Frances (Fr); 761) P. Frances (Fr); 762) P. Frances (Fr); 763) P. Frances (Fr); 764) P. Frances (Fr); 765) P. Frances (Fr); 766) P. Frances (Fr); 767) P. Frances (Fr); 768) P. Frances (Fr); 769) P. Frances (Fr); 770) P. Frances (Fr); 771) P. Frances (Fr); 772) P. Frances (Fr); 773) P. Frances (Fr); 774) P. Frances (Fr); 775) P. Frances (Fr); 776) P. Frances (Fr); 777) P. Frances (Fr); 778) P. Frances (Fr); 779) P. Frances (Fr); 780) P. Frances (Fr); 781) P. Frances (Fr); 782) P. Frances (Fr); 783) P. Frances (Fr); 784) P. Frances (Fr); 785) P. Frances (Fr); 786) P. Frances (Fr); 787) P. Frances (Fr); 788) P. Frances (Fr); 789) P. Frances (Fr); 790) P. Frances (Fr); 791) P. Frances (Fr); 792) P. Frances (Fr); 793) P. Frances (Fr); 794) P. Frances (Fr); 795) P. Frances (Fr); 796) P. Frances (Fr); 797) P. Frances (Fr); 798) P. Frances (Fr); 799) P. Frances (Fr); 800) P. Frances (Fr); 801) P. Frances (Fr); 802) P. Frances (Fr); 803) P. Frances (Fr); 804) P. Frances (Fr); 805) P. Frances (Fr); 806) P. Frances (Fr); 807) P. Frances (Fr); 808) P. Frances (Fr); 809) P. Frances (Fr); 810) P. Frances (Fr); 811) P. Frances (Fr); 812) P. Frances (Fr); 813) P. Frances (Fr); 814) P







Durante il «gala» del nuoto al Foro Italo

# RASTRELLI-RECORD NEI 100 m. FARFALLA

### Mediocri i risultati degli altri azzurri - Nel match femminile Italia-Spagna le azzurre sono in vantaggio per 26-15 - Oggi le gare inizieranno alle 18,30

Un primato italiano e alcuni records nazionali degli spagnoli, del cecoslovacco e del francese hanno caratterizzato la prima giornata del «Trofeo Sette Colli» e l'incontro femminile Italia-Spagna di nuoto alle Olimpiadi di Roma.

Farillano subito del primato italiano: lo ha conquistato il napoletano Antonello Rastrelli nei 100 metri farfalla, nuotando la distanza in 1'01"2. Il fatto è importante non tanto per il valore assoluto del tempo, ma perché il vecchio record era di Fritz Dennerlein (1'01"8) e si pensava che Rastrelli non avrebbe ancora nella braccia la potenza e il ritmo del suo maestro. Invece Antonello ce l'ha fatta grazie a una condotta di gara assai intelligente: all'inizio ha seguito il fortissimo tedesco Freitag che aveva iniziato a ritmo sostenuto passando al 50 metri in 28"2, poi è venuto fuori al 75 metri bruciando l'avversario con un ottimo finale. Anche Fossati, sotto la spinta degli avversari, ha fatto registrare un buon tempo: 1'01"2. Dominò assoluto dei francesi nei 100 s.l. (Coppa Palatino) con Göttsche, Grotz e Curtit nel primo tempo ed ottimo tempo di Göttsche (55"4); Bianchi e Boscalini sono finiti al quarto posto in 58"8.

Bellissima la gara dei 100 dorsini fra Rora e Kueppers, con gli 80 metri quando il tedesco è scattato di prepotenza vincendo in 1'02"2 a tre soli decimi dal record italiano.

Nel 220 rana intelligente la gara di Mezechleb che ha contenuto le sturture degli avversari nelle prime tre vasche per poi imporsi di prepotenza con il tempo di 2'30"6 che costituisce anche il nuovo record cecoslovacco. Nella stessa gara lo spagnolo Padron ha stabilito il record nazionale spagnolo nuotando in 2'40"1.

Un altro record nazionale è crollato nei 400 quattro stili per merito del francese Louvet: il transalpino ha fermato i cronometri su 5'18"6 (record precedente Louvet 5'19"6) mentre il suo avversario diretto, il tedesco Kueppers, non ha retto il ritmo nello stile libero finendo in 5'20"1.

Interessante la gara di We-

## I tornei UISP O.K. il Dalmata ed il S. Spirito

### L'URSS eliminata nel calcio dai Giochi

Varsavia, 28. Nello spareggio per la qualificazione al girone finale del torneo olimpico di calcio la Germania ha battuto oggi l'URSS per 4-1 (2-0).

La squadra tedesca comprendeva elementi della Repubblica Democratica Tedesca e della Repubblica Federale poiché ai Giochi di Tokio le due Repubbliche tedesche presenteranno una rappresentativa unita. L'URSS e Germania si erano già incontrate due volte pareggiando entrambe le partite per 1-1.

### Nirano vince il Pr. Campidoglio

Il Premio Campidoglio figurava al centro del programma di ieri sera a Tor di Valle, presenziato da un folto pubblico. La scuderia Mangili, favorita dal betting, manteneva fede al pronostico per merito del suo numero due, il regolare Nirano, sul quale il giovane Bongiovanni coglieva un successo personale, in retta di arrivo. Lamprolet tentava di staccarsi, ma era raggiunto e battuto di misura da Nirano, proiettato in un velocissimo allungo.

Per le piazze minori restavano in lizza Leonilda e Rombrandt, con il vantaggio del primo. Ecco il dettaglio: 1) Nirano (Bongiovanni) 12"9 al km, della scuderia Orsi Mangili; 2) Lamprolet (La Galà); 3) Leonilda (Osani); 4) Rombrandt (Cubellini).

Totizzatore: V. 19; P. 29; 90; 37; Acc. 284.

Le altre corse della serata erano vinte da El Farg, Valpolicella, Corrado, Ugel, El Barran Bandito.

### L'URSS eliminata nel calcio dai Giochi

Varsavia, 28. Nello spareggio per la qualificazione al girone finale del torneo olimpico di calcio la Germania ha battuto oggi l'URSS per 4-1 (2-0).

La squadra tedesca comprendeva elementi della Repubblica Democratica Tedesca e della Repubblica Federale poiché ai Giochi di Tokio le due Repubbliche tedesche presenteranno una rappresentativa unita. L'URSS e Germania si erano già incontrate due volte pareggiando entrambe le partite per 1-1.

### Nirano vince il Pr. Campidoglio

Il Premio Campidoglio figurava al centro del programma di ieri sera a Tor di Valle, presenziato da un folto pubblico. La scuderia Mangili, favorita dal betting, manteneva fede al pronostico per merito del suo numero due, il regolare Nirano, sul quale il giovane Bongiovanni coglieva un successo personale, in retta di arrivo. Lamprolet tentava di staccarsi, ma era raggiunto e battuto di misura da Nirano, proiettato in un velocissimo allungo.

Per le piazze minori restavano in lizza Leonilda e Rombrandt, con il vantaggio del primo. Ecco il dettaglio: 1) Nirano (Bongiovanni) 12"9 al km, della scuderia Orsi Mangili; 2) Lamprolet (La Galà); 3) Leonilda (Osani); 4) Rombrandt (Cubellini).

Totizzatore: V. 19; P. 29; 90; 37; Acc. 284.

Le altre corse della serata erano vinte da El Farg, Valpolicella, Corrado, Ugel, El Barran Bandito.

## Stasera il «nastro azzurro» dei trottatori Pronostico per Navazzo

Vediamo gli avversari più pericolosi per il duo mangili-bongiovanni: in primo luogo va nominato Boston che ha avuto in sorte il n. 3 di staccato e che ha quindi la possibilità di conquistare una posizione favorevole. E' un soggetto di mezzi ed ha tutte le chances per coprire una clamorosa affermazione. Una carta impone quindi di nominare Basta che sarà accompagnato dal compagno di colori Teobaldo. L'allevo di Brighenti partirà al largo in seconda fila e questo costituirà per esso un grosso handicap: ma se riuscirà a districarsi in partenza ed a conquistare una posizione si dovranno fare i conti con lui.

Gli altri concorrenti, sulla carta, dovrebbero avere possibilità inferiori: tuttavia tra essi merita di essere nominato Miramide per essere stato affidato all'«ammiraglio» Ugo Bottoni.

La riunione avrà inizio alle 20.45.

Ecco le nostre selezioni: 1 corso: Daclia, Trader, Scopas; 2 corso: El Farg, Furka, Ingegnere; 3 corso: Ghiozo, Malgret, Mombasa; 4 corso: Franco Pesante, Villagioni, Biarritz; 5 corso: XXVII Derby Italiano del Trovato lire 31.500.000 metri 2100: Scud. Orsi Mangili (Navazzo, Nibbiano), Boston, Basta, Sorpresa Miramide; 6 corso: Giulio Rosso, Derà, Fritzel; 7 corso: Quiburgo, Bikini, Ogaden; 8 corso: Bandito, Numantia, Lar-

### Parteciperanno: Lazio, Catania, Napoli e Messina

## A Roma e Napoli il Trofeo Città del Sud

Dal 22 al 29 agosto si svolgerà un torneo di calcio valevole per l'assegnazione del Trofeo Città del Sud con la partecipazione delle squadre: Lazio, Napoli, Catania e Messina. Ecco il programma: a Roma in notturna il 2 agosto Lazio-Messina; a Napoli in notturna il 22 agosto Napoli-Catania. La finale avverrà il 29 agosto per il primo posto a Roma e lo stesso giorno a Napoli si disputerà la finale per il terzo e quarto posto.

Nessuna delle numerose trattative che la Lazio tramette il suo Presidente Miceli ha in corso con alcune società dell'Italia Settentrionale è ancora andata in porto. Sem-

## continuazioni

### Il Tour

limitata, cioè a controllare un paio di assalti. Allig con De Roo e Novak, s'è scagliato su Anglade. E poi, con Anquetil, ha fulminato Poulidor, Bahamontes e Gellera, che s'erano messi le gambe in spalla quando già si respiccava l'afa della città dove, stavolta ambientato il capovalore che si chiama «Rosso e nero». Così anche per ripetere le parole di Stendhal... perdiamo quella meravigliosa follia che l'entusiasmo, tutti in gruppo, e via libera a Nijdam, un atleta forte sul passo, che sfreccia con 11' di vantaggio sul pattugliatore sorvegliato da De Hann. Ed ecco la tappa di Thonon. Avanti.

Ma, come? Poulidor porta gli uomini a Champagnole. E le accuse si scaricano sull'organizzazione, che non dà pace.

«Quest'è una prigione!» «Ci agitano prima dell'uscita. Vogliono la pelle!» Il sole è più caldo, la campagna ansima di cicale in frenesia. Nasce e si fa strada sembra un mostro. Pietoso il cielo si vela, e dall'altopiano scende una brezza fresca, deliziosa.

Su, in punta di pedale. La salita di septinocet è una specie di scala a chiodo. E, però, provoca soltanto il cedimento del più deboli e dei più stanchi Baldini molla.

Delusione? Malgrado un maligno scatto di Poulidor, Bahamontes, Anglade, Jimenez, il plotone non si spezza, sul traguardo di quota 930 metri, che s'affirma, con uno splendido guizzo, il capitano del «Salsavanti», stacca Jimenez, Bahamontes, taccone e il pattugliatore.

Blini? Soffre? Dalla fulminante teoria, nella pancia fuggono Mon, Jimenez, Pauwels, Hoeveners. Lo stop è naturale: la salita della Faucille affanna.

Soffre? Macché! E' la solita triste storia, che nega perfino l'allungo polemico di Poulidor e Bahamontes. Sul traguardo di quota 1222, staccate ad un sprint a quattro: Jimenez supera Taccone, Poulidor e Adorni, e il gruppo tarda.

Baldini? S'è amarrato: è a 930". Un po' di nebbia. E una spruzzata d'acqua. Il pericolo delle alluvioni trattiene anche le velocità degli spericolati. Calma. E nessuno smania al rifornimento.

S'aggira la Svizzera, dalla parte di Ginevra. Il lago vede come attraverso una benda di garza. Vale al vento, zigzag, la modella del topless è già arrivata? S'aggira la Svizzera, dalla parte di Ginevra. Il lago vede come attraverso una benda di garza. Vale al vento, zigzag, la modella del topless è già arrivata? S'aggira la Svizzera, dalla parte di Ginevra. Il lago vede come attraverso una benda di garza. Vale al vento, zigzag, la modella del topless è già arrivata?

E Baldini? E' la voce della radio che parla: «Il numero 115 ha abbattuto Vermici: niente. La guardia di Anquetil comandata da Allig non perdona».

E Baldini? E' la voce della radio che parla: «Il numero 115 ha abbattuto Vermici: niente. La guardia di Anquetil comandata da Allig non perdona».

Termina il temporale, e il caldo soffoca. La progressione si appassantisce. Un cartello: «Tour-bidoni!».

### Basket: iniziati gli spareggi per la retrocessione

LIVORNO, 28. A Livorno è in corso un torneo triangolare di spareggi per il 9°, 10° e 11° posto nella classifica del campionato di stabilire quale squadra debba retrocedere in serie «A». Fra i Fides, GBC Lazio e Petrarca. Ecco i risultati dei due primi incontri: Fides Bologna batte GBC Lazio 97 a 84 (47-35); Petrarca batte Fides Bologna 81 a 73 (41-30). Domani sarà disputata Petrarca-GBC Lazio.

### I risultati della pallanuoto

A NAPOLI: Canottieri Napoli b. Camogli 7-0 (giocata sabato) - Rari Nantes Napoli batte Elah Pegli 5-0 (giocata sabato) - R. N. Napoli b. Camogli 3-2 - Canottieri Napoli b. Elah Pegli 10-2. A ROMA: Lazio b. R. N. Fiorentina 4-1 - Lazio-Recco sarà giocata oggi. Ecco la classifica: Can. Napoli punti 6; Lazio e R. N. Napoli 4; Recco e Jantzen Camogli 3; Pegli 2; R. N. Fiorentina 0.

DAL 2 LUGLIO AL 30 SETTEMBRE

Una giuria grande come l'Italia per eleggere

# IL CANTANTE DELLA VOSTRA ESTATE

Votando per il vostro cantante preferito con i tagliandi pubblicati sul settimanale "Vie Nuove" potrete vincere

## UNA AUTOMOBILE RENAULT

TELEVISORI, FONOVALIGE, ENCICLOPEDIA OROLOGI, due viaggi «Italturist» a Parigi

Tutti possono concorrere con un numero illimitato di voti. Il tagliando, le classifiche e l'elenco dei vincitori dei premi settimanali sono pubblicati ogni giovedì su "Vie Nuove"

CENTO DISCHI ALLA SETTIMANA





In Italia la caccia dà poche soddisfazioni per i noti difetti in tema di vigilanza, di riservismo e di ripopolamento. Così numerosi cacciatori italiani per riempire i loro carniere si recano sempre più spesso in paesi dell'est europeo...

Caccia

Apertura

unica o duplice?

L'interrogativo è di stretta attualità fra i cacciatori e la risposta l'avranno fra qualche giorno allorchè sarà reso noto il calendario venatorio per il 1964

Apertura unica o duplice? L'interrogativo che si pongono i cacciatori italiani, quest'anno come ogni anno, avrà una risposta fra qualche giorno con la pubblicazione del calendario venatorio 1964 da parte del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

care la vigilanza in modo da imporre il rispetto delle leggi senza ricorrere ad artificio che tutto sommato privano il cacciatore della soddisfazione di cacciare la migratoria proprio nel periodo in cui è più numerosa.

1) apertura unica l'ultima domenica di agosto;

2) apertura differenziata per le singole «specie» senza limitazioni di territori di caccia;

3) apertura per «specie» con limitazioni di territori e di tempo.

Il Ministero molto probabilmente sceglierà anche quest'anno la «via di mezzo», cioè l'apertura differenziata per le singole «specie».

Istituito il campionato per segugi

La F.I.C. ha istituito il Primo Campionato Nazionale di Caccia pratica per cani da seguito. Il campionato si disputerà in due distinte fasi: la prima a carattere eliminatorio su scala regionale, la seconda consistente nelle «finali» su scala nazionale.

Invitiamo i gentili lettori a farci pervenire notizie, fotografie e considerazioni sulla caccia e sulla pesca, ripromettendoci di pubblicare il materiale più interessante.

Si riproducono nel Mar dei Sargassi

Anguille: 4000 Km. per depositare le uova

Dei abitanti delle acque, le anguille sono indubbiamente gli esseri che presentano gli elementi più sconcertanti, relativamente alla loro vita. Esse si riproducono in quella parte dell'Oceano Atlantico conosciuta sotto il nome di Mar dei Sargassi ed è davvero sorprendente pensare che compiono un viaggio di tre, quattro mila chilometri ad una media di 30 chilometri al giorno senza mai sostare e senza alimentarsi.



Un bellissimo esemplare di anguilla comune.

La procreanza delle anguille, la loro presenza nelle nostre acque, raggiunge anche passando in tratti di terreno asciutto, sono fatti che i pescatori conoscono ma che in ultima analisi li interessa soltanto come una notizia di cultura generale, purché la loro predazione sia disponibile.

La particolare stagione di quest'anno, caratterizzata da rosci frenti che intorbidano le acque dei fiumi e degli stagni, nonché dei canali di bonifica in prossimità del mare, rendono pertanto possibile continuare la pesca delle anguille.

Per alleviare il fastidio dell'attesa tenendo la canna in mano occorre premunirsi di una forcina di circa un metro di altezza sulla quale poggiare in bilico la canna stessa.

Carta d'identità

MORFOLOGIA - L'anguilla (fam. Anguillidae) è un apode del sottordine dei Fisostomi, pesci aventi la vescica natatoria comunicante con la parte anteriore del «bisotto» (Veneto), «cirola» (Lazio) e in generale «capitone» quando sorpassa i 50 centimetri di lunghezza.

La pesca al mare

Canna, lancio e «bollentino»

E' il periodo delle jerle e delle vacanze. Un divertente passatempo per coloro che recano a trascorrere il meritato riposo al mare è quello di alternare la pesca ai bagni e alla cura eoloterapica.

Per pescare al mare non occorre alcuna licenza e l'attrezzatura «non è affatto costosa. Diversi sono i tipi di pesca che si possono praticare al mare; ci limiteremo per oggi ad elencare i più semplici.

La pesca con la canna da punta

Per canna da punta si intende una comune canna di lunghezza variabile fra i 2 e gli 8 metri (meglio se di bambù) ad uno o più segmenti che si possono infilare uno dentro l'altro.

Le esche migliori per pescare in mare sono i mitili (cozze, vongole, telline ecc.), i vermi di mare (tremoline), i tentacoli delle sepie, dei calamari e dei polipi, i gamberi, i piccoli pesci (lattarini, alici, pezzetti di sarda, ecc.).

Pesca con il bollentino o «lenza a morto»

Questo tipo di pesca si pratica principalmente dalla barca ma si può esercitare anche da riva e specialmente nei porti. Il bollentino è una semplice lenza formata da un filo di nylon di grosso spessore (0,50) con attaccati due o tre braccioli di nylon più fino e terminanti con gli ami.

Al mare si possono usare altri attrezzi da pesca, le reti o tralci (sciabacca), le reti da posta (tramagli), la bilancia, le nasse, le palamiti o coffe; questi tipi di pesca parleremo una delle prossime settimane.

Cucina

Le anguille

Le anguille si possono cucinare in vari modi, molto dipende dalla loro grossezza. Le grosse anguille sono ottime allo spiedo; tagliate l'anguilla (dopo averla pulita, eliminando anche la testa) a pezzi di 10 cm., infilzate trasversalmente allo spiedo con alcune foglie di salvia e fave di girare a fuoco lento, unendoli con olio e cospargendoli di sale.

Pagina a cura

di Franco Scottini e Luciano Balsimelli

Pesca con la canna da lancio

La canna da lancio, a differenza di quella da punta, permette tramite un «mulinello» di lanciare lontano dalla vostra postazione l'amo con l'esca. Una buona canna da lancio in fibra di vetro completa di mulinello costa intorno alle 15.000 lire, ma esistono in commercio anche lanci «più economici».



Alla commissione per la programmazione economica

# Il progetto di Piano '65-'69 presentato dall'on. Giolitti

I punti del programma - Confindustria, Confagricoltura, Confcommercio e « bonomiani » lo respingono in blocco - CISL e UIL d'accordo - La CGIL sottolinea che sono state accolte alcune sue impostazioni di politica economica, avanza delle critiche e si riserva un giudizio definitivo

« I soldi per finanziare questa programmazione andati a chiedere alla Russia ». Così si è espresso il vice presidente della Confindustria Mattei, respingendo nel modo più completo e netto il piano quinquennale per il 1965-'69, presentato dal ministro Giolitti alla commissione nazionale per la programmazione economica riunitasi sabato scorso. La riunione si è tenuta a nemmeno ventiquattrore dalle dimissioni del Governo: è stato però ugualmente un atto politico e rilevante. E ciò è soprattutto perché sul Piano ufficialmente formulato si sono manifestate significative posizioni delle organizzazioni rappresentate nella commissione.

so gli impieghi sociali (tale è considerata anche l'edilizia). Tra gli altri impieghi si considerano, nel quinquennio, investimenti di 3.900 miliardi per l'agricoltura. Si prevede l'istituzione di Enti di sviluppo per alcuni casi previsti di diritto di esproprio. 15.900 miliardi sono previsti per l'industria (esclusa la abitazioni e le ferrovie). Per l'industria viene fissato come obiettivo di fondo la creazione di un milione e mezzo di nuovi posti di lavoro, dei quali il 40-45 per cento ubicati nel Mezzogiorno. Per il settore distributivo si propone un intervento pubblico con l'istituzione di una società finanziaria statale che faciliti l'associazionismo.

Il Piano quinquennale per il periodo 1965-'69 doveva essere portato in Consiglio dei ministri entro luglio e presentato in Parlamento assieme ai provvedimenti legislativi connessi, in primo luogo quello relativo all'urbanistica. Riassumiamo schematicamente il documento di 120 cartelle presentato dall'on. Giolitti.

METODI DELLA PROGRAMMAZIONE. Questa è probabilmente la parte che ha suscitato le maggiori ire della Confindustria. Dopo aver fissato particolari obiettivi dell'industria a partecipazione statale per assicurarne una funzione di propulsione, il Piano stabilisce alcuni obiettivi per i privati. « Le grandi imprese private — afferma il Piano — quelle cioè le cui decisioni possono influire sensibilmente sulla destinazione e ripartizione delle risorse, dovranno comunicare i loro programmi di investimento agli organi dell'Amministrazione, ai fini dell'accordo della loro conformità agli obiettivi del programma e delle necessarie determinazioni in fatto di politiche delle infrastrutture, degli incentivi e del credito ». Viene anche proposta l'istituzione di una commissione di vigilanza sulle società per azioni, posta alle dipendenze del comitato interministeriale per la programmazione economica. Per le piccole e medie industrie non si prevedono obiettivi particolari.

FINALITÀ GENERALI. Gli obiettivi generali del Piano vengono così fissati: 1) Eliminazione delle deficienze esistenti nelle condizioni dell'abitazione e nell'assetto urbanistico; 2) Assicurazione di un sistema di sicurezza sociale esteso a tutta la popolazione e adeguamento al livello di un paese civile dei seguenti settori: sanità, istruzione, attività culturali, ricerca scientifica; 3) Assicurazione di vigilanza sul sistema di trasporti (ferrovie, attrezzature aeree e portuali); 4) Eliminazione del divario tra zone arretrate, con particolare riguardo al Mezzogiorno, e zone avanzate mediante una politica di localizzazione che stili sorgere di nuove industrie e processi di congestione delle iniziative economiche e degli insediamenti nelle altre. Per l'agricoltura: razionalizzazione dei metodi produttivi, ristrutturazione degli ordinamenti fondiari, eliminazione delle rendite monopolistiche nel commercio dei prodotti agricoli; 5) Eliminazione delle posizioni di controllo privato del mercato.

ORGANI DELLA PROGRAMMAZIONE. E' prevista la unificazione dei vari comitati interministeriali che agiscono in campo economico e la creazione di un istituto della programmazione organicamente facente parte del ministero del Bilancio. Viene sollecitata l'approvazione dell'ordinamento regionale. Si afferma che la programmazione e riforma della pubblica amministrazione dovranno procedere di pari passo.

SALARI. A questo proposito il piano così, testualmente, si esprime: 1) L'aumento dei salari non può essere meccanicamente subordinato alla produttività, che non ne è un dato, ma una variabile, la quale può essere appunto modificata dal programma economico ed entro certi limiti può essere spinto in alto dalla stessa pressione salariale; 2) I sindacati debbono essere chiamati a partecipare alla formazione del programma, in una qualche forma, ad una attuazione; 3) Il programma economico costituirà un quadro di riferimento per le rivendicazioni delle organizzazioni sindacali, la cui azione è e deve restare libera ed autonoma, ma al tempo stesso deve essere messa in condizione di svolgersi e regolarsi sulla base di un'esatta e tempestiva conoscenza degli obiettivi e dei vincoli di compatibilità del programma di sviluppo economico perseguito dal governo.

FINANZA PUBBLICA. Viene proposta l'istituzione di un Fondo per lo sviluppo economico. Quanto alla politica fiscale si sollecita la riforma proposta dalla commissione ministeriale che terminò i suoi lavori nel 1962. Il programma economico si propone la unificazione delle imposte dirette erariali e comunali, quale primo passo verso un'imposta unificata progressiva sul reddito.

In questo punto del piano la politica dei redditi (ossia la subordinazione del salario preventivamente accettata dai sindacati) appare abbandonata almeno nella formulazione più volte avanzata dal governo Moro. Nella concezione del Piano invece lo Stato che accentrerebbe gli strumenti atti a regolare l'andamento dei consumi, delle retribuzioni e dei profitti attraverso — afferma il Piano stesso — l'uso della politica tributaria, la regolamentazione delle vendite a rate, « ed eventualmente spostando parte degli oneri sociali dalle imprese ai lavoratori o viceversa ». La concezione che è alla base di questo piano e le formulazioni che ne derivano, evidentemente, una discussione critica.

Nel corso della riunione di sabato scorso — dopo una introduzione dell'on. Giolitti — hanno preso la parola i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro. La Confindustria — come abbiamo riferito all'inizio — ha attaccato tutta l'impostazione del Piano, i suoi obiettivi e i suoi metodi. Contrarie si sono pronunciate anche la Confcommercio, la Confagricoltura e la « bonomiana ».

IMPIEGO DELLE RISORSE. Il Piano passa poi ad elencare la suddivisione delle risorse finanziarie, prevedendo uno spostamento verso gli impieghi sociali (tale è considerata anche l'edilizia). Tra gli altri impieghi si considerano, nel quinquennio, investimenti di 3.900 miliardi per l'agricoltura. Si prevede l'istituzione di Enti di sviluppo per alcuni casi previsti di diritto di esproprio. 15.900 miliardi sono previsti per l'industria (esclusa la abitazioni e le ferrovie). Per l'industria viene fissato come obiettivo di fondo la creazione di un milione e mezzo di nuovi posti di lavoro, dei quali il 40-45 per cento ubicati nel Mezzogiorno. Per il settore distributivo si propone un intervento pubblico con l'istituzione di una società finanziaria statale che faciliti l'associazionismo.

La CGIL — assente per una lieve indisposizione il compagno Novella — era rappresentata dal compagno Andriani. Egli ha letto una dichiarazione nella quale si esprime una impressione ricavata da una sommaria lettura del Piano. In esso la CGIL trova accolte alcune delle proposte formulate in relazione al rapporto Saraceno e questo — si afferma — è un dato interessante; tuttavia il quadro generale nel quale esse sono state inserite è tale da suscitare le più sensibili riserve. La CGIL — conclude la dichiarazione — è pronta, non appena la situazione politica lo consentirà, a riprendere e ad approfondire questo discorso, giacché resta immutato il suo impegno di battersi per la realizzazione di una programmazione democratica e delle riforme di struttura che essa comporta ». La CISL e la UIL hanno dichiarato la loro adesione di massima al Piano.

# Braccianti e mezzadri verso grandi scioperi nazionali

Nelle elezioni di C.I. CGIL: vittoria nel gruppo Solvay. Successo anche alla Polimer di Terni. CISL e UIL perdono voti.

Le prime elezioni di commissioni interne nel settore chimico, a pochi giorni dalla firma del nuovo contratto di lavoro, hanno confermato il peso determinante del sindacato unitario che nei complessi della SOLVAY ha visto accresciuta la propria forza rappresentativa, mentre alla POLYMER la FILCEP-CGIL ha mantenuto saldamente le proprie posizioni, nonostante l'attacco concentrato e insidioso del padronato e degli altri sindacati. Nelle aziende della Solvay, dell'Aniene e della SACOM, nonostante l'alta percentuale raggiunta lo scorso anno la CGIL è passata globalmente, tra gli operai, dal 75 al 76,92%, con un aumento di 193 voti, mentre tra gli impiegati il successo è stato ancora più marcato: dal 27,33 al 34,49%.

Ed ecco, nel complesso, i risultati, riguardanti gli stabilimenti di Rosignano, Aniene, e S. Carlo, quello SACOM e quello di Ponte Ginori. In parentesi i dati dell'anno scorso. Votanti 2852 (2630) - CGIL 2050; 76,92% (1857 75%); CISL 212; 7,93 (non presente); UIL-Indip. 136; 5,10% (260; 10,56%); CISNAL 257; 9,64% (344; 13,90%). I seggi risultano così ripartiti: CGIL 16, CISL 1, UIL 1, CISNAL 3.

Alla Polymer Montecatini di Terni, come abbiamo detto innanzi, la lista della FILCEP-CGIL ha riportato 630 voti e il 40,2%, mantenendo così le posizioni dell'anno precedente. Grossa sconfitta, invece, quella registrata dalla CISL che perde 200 voti, raccogliendo appena 372 suffragi e il 23,87%. L'UIL mantiene la percentuale dello stesso anno con 245 voti e il 16,27%. La CISNAL, da canto suo, ha visto accresciuti i propri voti, 298 per la cronaca, un centinaio di più rispetto all'anno scorso, risultato, tuttavia, ben distante da quelli ottenuti negli anni precedenti. Questo aspetto negativo delle elezioni va attribuito al malcontento e al disorientamento di una parte dei lavoratori per le vicende connesse alla firma del nuovo contratto di lavoro, ritenuto insufficiente. La CISNAL ha, infatti, giocato la sua carta di maggioranza diffondendo un volantino in cui affermava di rifiutare la firma del contratto. Di lì a poche ore, invece, si verificava tutto il contrario. La CISNAL firmava il contratto.

Nell'altro caso, della Solvay e della Polymer, i risultati esprimono un giudizio negativo dei lavoratori verso quei sindacati che hanno voluto concludere la vertenza contrattuale a tutti i costi, accentuandone i limiti e le insufficienze. Le affermazioni della CGIL, sostenute da una manifestazione critica alle elezioni, che la CISL e la UIL hanno operato nel corso della vertenza contrattuale e a quelle che queste organizzazioni perseguono sul piano generale. La CGIL che, invece, ha firmato il contratto illustrando obiettivamente i limiti e ponendo l'esigenza di miglioramento con l'azione costante dei lavoratori ha visto riconosciuto il suo ruolo decisivo e unitario.

Va segnalata, infine, l'affermazione che la FILCEP-CGIL ha ottenuto anche fra gli impiegati mentre CISL e UIL registrano anche fra questa categoria (come alla Polymer) un forte arretramento.

Occupata la De Angeli Frua. Continua l'occupazione degli operai dello stabilimento De Angeli Frua contro gli oltre trecentosettanta dipendenti. Il ridimensionamento degli organici voluto dalla De Angeli Frua, che praticamente assume il significato della perdita del posto di lavoro, del salario, e per centinaia di famiglie, del sostentamento, non può essere imputato, così come pretende la direzione semplicemente, alla situazione congiunturale.

# CHIEDONO CONTRATTI E RIFORME



Braccianti e coloni di Brindisi durante la grande manifestazione per i contratti e la riforma agraria.



I braccianti di Barletta sfilano per le vie del centro chiedendo la riforma del collocamento.

Mobilitati i mezzadri. Battaglia in Sicilia per i nuovi riparti. Minacce mafiose al segretario della Camera del Lavoro di Carini - Manifestazione operai-contadini a Siracusa.

Unanime richiesta. Annullare l'ispezione alla Lega Cooperative. La solidarietà dell'Alleanza Contadini.

Una vasta ondata di proteste si è sollevata contro l'arbitraria inquisizione su atti e attività della Lega nazionale delle Cooperative e Mutue, ad opera della polizia Tributaria. La natura sindacale e non economica della organizzazione avrebbe dovuto mettere al riparo la Lega da siffatte manifestazioni persecutorie, adottate, fra l'altro, su istigazione del gruppo dirigente della bonomiana, appoggiato da ben noti elementi della DC. L'ispezione — di cui anche i deputati del PSIUP Curti, Ceravolo e Passoni, dopo quelli del PCI, hanno chiesto l'annullamento — costituisce un grave precedente volto a dare modo al potere esecutivo di intervenire sulle organizzazioni sindacali e politiche. Sabato, durante i lavori della commissione centrale per le cooperative, il rappresentante della Lega Iv Gherpelli ha denunciato la ispezione della Tributaria e ha chiesto l'intervento del ministro del Lavoro per la cessazione di quest'azione lesiva dei diritti di libertà di un'organizzazione sindacale del movimento cooperativo riconosciuta dalla legge.

Sospesa la trebbiatura. Teramo: manifestano i mezzadri.

TERAMO, 28. I mezzadri hanno deciso — seguendo l'esempio di altre province — la sospensione delle operazioni di trebbiatura fino al 5 luglio. Prima di questa scadenza, il 3 luglio, la categoria parteciperà allo sciopero nazionale ma la lotta per l'applicazione di nuovi principi contrattuali è, ormai, un fatto quotidiano e il riparto aumentato del 5% ne costituisce soltanto l'aspetto più urgente.

Di questa lotta quotidiana è stata espressione la manifestazione di zona che ha avuto luogo nel centro di Atri.

I mezzadri — ha affermato il compagno Guerra nel comizio — intendono sbloccare la rigidità che gli agrari oppongono alla contrattazione, si avvarranno perciò dei principi sanciti dalla legge approvata al Senato per applicarli e migliorarli, non accetteranno quindi più i vecchi riparti e si avvarranno fino dal raccolto granario del nuovo diritto di aumentare del 5 per cento la propria quota di riparto e comunque di avere una quota mai inferiore del 58%; non accetteranno di pagare alcuna spesa a misura superiore alla metà; esigeranno di disporre senza alcun limite della loro quota di prodotti ed utili; riconosceranno unicamente le decisioni con essi concordate preventivamente.

« Questa battaglia — ha inoltre affermato l'oratore — supera gli aspetti contingenti proprio perché è la condizione di ogni ulteriore passo avanti verso più avanzate conquiste contrattuali che portino ad una più equa remunerazione, a rendere concreto il diritto di parità al lavoro femminile, al pieno esercizio dell'autonomia iniziata contadina nella produzione, negli investimenti e sul mercato ».

A Oristano contadini in piazza. ORISTANO, 28. Oltre mille coltivatori diretti e pastori provenienti da tutta la provincia di Cagliari, Oristano e Nuoro hanno manifestato oggi in piazza Eleonora d'Arborea. La situazione è estremamente critica: a Oristano l'applicazione della legge sull'equo canone ha provocato 800 ricorsi (che la magistratura non esamina) mentre vi sono frequenti sfratti di affittuari. Il compagno Prevostini, presidente dell'Unione contadini e pastori, ha quindi chiesto una nuova maggioranza al governo della Regione e nazionale, capace di modificare le strutture dell'agricoltura araba. Al termine ha avuto luogo un corteo.



la settimana nel mondo

I tre del Mississippi

Tre giovani militanti del movimento per i diritti civili — gli studenti Michael Schwerner e Andrew Goodman, provenienti dall'Ohio, e l'imbianchino negro James Chaney, di Meridian — sono scomparsi nei giorni scorsi, inghiottiti dalla giungla razzista del Mississippi. Il relitto della loro automobile è stato rinvenuto carbonizzato in una zona paludosa presso Filadelfia, nell'est dello Stato: le speranze di ritrovare vivi i tre sono « praticamente inesistenti ».

La minaccia diretta di usare la forza contro Pechino e Hanoi, e persino contro il Vietnam del sud e nel Laos. Parlamentari della maggioranza hanno interpretato la nomina di Taylor come il segno di un imminente allargamento delle operazioni militari. Altri, come il commentatore militare del New York Times, Baldwin, e come Lippmann hanno affermato che l'arrivo di Taylor significa soltanto « una dose maggiore della stessa ricetta », e, forse, la premessa per una trattativa avvenire. La situazione è allarmante, anche se si prendano per buone le interpretazioni meno pessimistiche: se questi sono i risultati della vecchia ricetta, a « dose maggiore » rischia di essere fatale per la causa.

Fino a questo momento, il presidente ha cercato di sottrarsi ad una scelta. Ha mobilitato agenti federali, marinai ed elicotteri nella vano ricerca dei tre scomparsi, ma ha sottolineato che lo faceva « in stretta cooperazione con le autorità locali »: le stesse che portano una responsabilità non indifferente nel crimine. Ha mandato Allen Dulles a « studiare la situazione ». Ma il clima della lotta razzista si fa di ora in ora più esplosivo e il tempo non lavora per il presidente.

In relazione con il problema di Cipro — reso più acuto dal ritorno nell'isola del generale Grivas, fautore dell'« enosis » — sono da segnalare le visite compiute dal premier giapponese dal presidente turco, Inonu, a Washington. I due hanno discusso con Johnson la disputa che oppone i due governi atlantici, ma si sono rifiutati di avere un incontro diretto. Inonu si è portato poi a Londra, dove ha discusso le stesse questioni con Home e con Butler.

Nuove violenze a St. Augustine in Florida

Scontri a fuoco fra razzisti e negri

Johnson invia altri agenti nel Mississippi. Proseguono senza speranza le ricerche dei tre antirazzisti scomparsi - Gravi dichiarazioni del presidente USA sul Sud Est asiatico

WASHINGTON, 28. Nuovi incidenti razziali sono avvenuti nella città di St. Augustine, in Florida, uno dei principali focolai di tensione negli USA in questi ultimi tempi. Per reagire alle violenze dei razzisti bianchi, la gioventù negra si è armata ed organizzata in squadre di autodifesa (la polizia parteggia apertamente per i razzisti). Nella notte fra sabato e domenica, gruppi armati composti di giovani delle due comunità si sono affrontati in ripetute e lunghe sparatorie. Si è sarato anche contro automobili e contro l'abitazione di una famiglia negra. Ufficialmente, i feriti sono soltanto due, ma non si può escludere che altre vittime siano state mediate nascostamente, per evitare guai con la polizia.

Johnson ha inviato altri agenti del « Federal Bureau of Investigation » (FBI) a rafforzare i reparti della polizia e della marina che perlustrano la zona di Filadelfia, nel Mississippi, sia per cercare i corpi dei tre giovani antirazzisti (due bianchi ed un negro) scomparsi una settimana fa dopo un arresto provocatorio, sia per prevenire altri gravi episodi del genere.

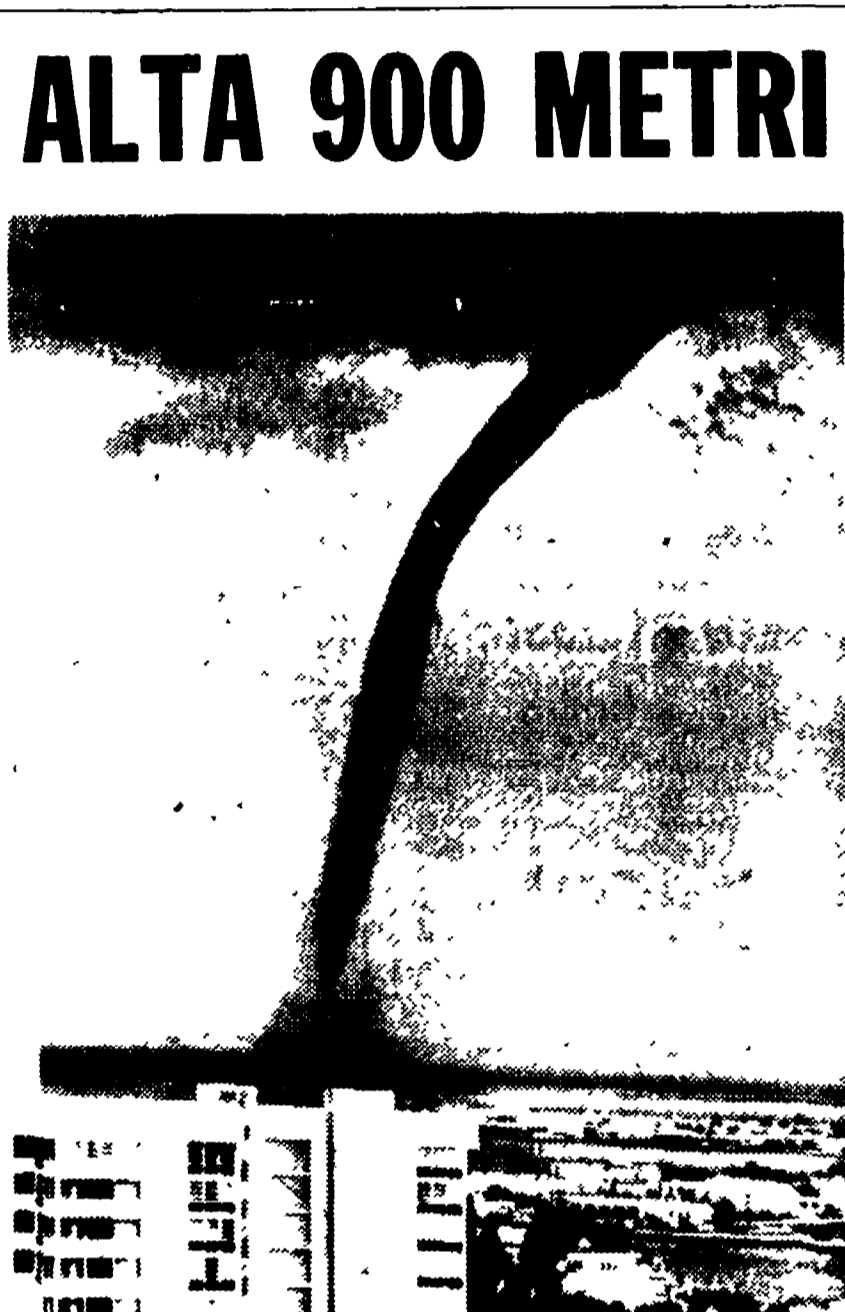
Annunciando tale decisione, Johnson ha detto: « Gli eventi dei giorni scorsi ci illuminano ancora una volta su quanto possa essere doloroso il cammino verso la giustizia razziale ». Il presidente ha detto: « Gli eventi dei giorni scorsi ci illuminano ancora una volta su quanto possa essere doloroso il cammino verso la giustizia razziale ».

Le ricerche dei tre giovani antirazzisti proseguono, ma senza molte speranze. Barthelemy è stato ucciso, munito di radio e piene di marinai e di poliziotti, navigano su stagni, laghi e fiumi dell'intera regione centrale del Mississippi. Il capo delle ricerche, Gwin Cole, ha dichiarato che la macchina degli scomparsi fu distrutta dal fuoco almeno dodici ore dopo che i tre giovani erano spariti. Sembra evidente che gli scomparsi sono stati uccisi da qualche banda di razzisti fanatici, che nel Mississippi abbondano e godono di larga ometà fra i bianchi.

La magistratura federale stanziata a Jacksonville ha aperto una inchiesta « per accertare se esiste una congiura da parte di elementi segregazionisti bianchi diretta ad impedire al negro l'esercizio dei loro diritti di cittadini ». Sul piano politico, va segnalata una novità di rilievo. Rompendo una lunga tradizione di non ingerenza negli affari interni dei partiti, la Associazione per il progresso della gente « di colore » (NAACP) ha inviato il partito repubblicano a respingere la candidatura alla presidenza del senatore di estrema destra Barry Goldwater. L'invito è stato formulato dal congresso della NAACP al quale partecipano tremila candidati, rappresentanti di 230 mila militanti.

Nella tarda serata le agenzie informavano che nel discorso di Minneapolis il presidente Johnson ha fatto « gravi dichiarazioni sulla crisi nel Sud-Est asiatico, affermando che gli Stati Uniti, « se è necessario, sono pronti a rischiare la guerra per la salvaguardia della libertà ». « Nel Sud Vietnam gli USA — egli ha detto — sono impegnati in una lotta aspra e violenta per la libertà di un amico, e impiegheranno la forza necessaria per salvaguardare tale libertà ».

Conclusa la cerimonia gli ospiti sovietici si sono imbarcati su una torpediera sovietica che li condurrà a Mosca. Il primo ministro sovietico Krusciov ha detto: « Krusciov ha reso omaggio alla laboriosità del popolo svedese e alla neutralità alla quale si attiene il governo di Stoccolma: neutralità ha detto Krusciov, « che rappresenta un grande contributo al rafforzamento della pace nell'Europa settentrionale ». Nel suo discorso di saluto, anche Erlander ha sottolineato l'utilità dei colloqui acuti col dirigente sovietico rilevando che in un mondo minacciato dalla guerra i contatti fra i leaders dei diversi paesi sono di vitale importanza.



PETERSBURG (Florida) — Una gigantesca tromba marina, calcolata di una altezza di circa 900 m. e con un diametro di circa 150 m., si sta avvicinando, proveniente dalla baia, alla città di Petersburg. Gli esperti hanno dichiarato che la tromba è una delle più grosse finora viste. In primo piano, i tetti degli edifici. (Telefoto ANSA « l'Unità »)

Il viaggio in Scandinavia Stamane Krusciov ad Oslo

I primi ministri sovietico e svedese sottolineano, al momento del commiato, i positivi risultati della visita a Stoccolma

OSLO, 28. Questa mattina alle 8,30 il primo ministro sovietico Krusciov giungerà ad Oslo, ultima tappa del suo viaggio di diciotto giorni nei paesi scandinavi. La visita in Svezia si è conclusa con un momento di commiato dai suoi familiari e degli altri membri della delegazione sovietica sulla nave « Bashkiriya », si è svolta sul molo una breve cerimonia di commiato con uno scambio di amichevoli saluti fra Krusciov e il primo ministro svedese Erlander.

Il premier sovietico ha dichiarato che « l'onesto scambio di vedute durante le conversazioni con i dirigenti svedesi ha dato la possibilità di giungere ad una migliore comprensione reciproca ». Krusciov ha altresì reso omaggio alla laboriosità del popolo svedese e alla neutralità alla quale si attiene il governo di Stoccolma: neutralità ha detto Krusciov, « che rappresenta un grande contributo al rafforzamento della pace nell'Europa settentrionale ».

La prima giornata di votazione per il referendum sulla nuova costituzione del paese è stata fusteggiata da ulteriori fatti di sangue, e dalla scoperta di precedenti uccisioni, caratterizzati come un passo verso la « pacificazione » — nel senso di una nuova esasperazione dei persistenti motivi di contraddizione e repressione antipopolare, alimentati da interessi internazionali.

Il Cairo Rivelazioni sulla costruzione di missili in Egitto

Sono contenute in un articolo di Heykal, consigliere e portavoce di Nasser

IL CAIRO, 28. In un articolo pubblicato su Al-Ahram, il noto giornalista Mohammed Hossain Heykal, considerato consigliere e portavoce del presidente Nasser, affronta la questione dell'equipaggiamento dell'esercito della RAU con « armi moderne », con missili, della collaborazione con tecnici militari tedeschi.

Heykal afferma che l'Egitto deve proteggersi contro Israele, « che costituisce una base di aggressione al servizio dell'imperialismo », un ostacolo alla unità nazionale araba, una base dell'espansione sionista a spese della terra e del popolo arabi, tendente a creare uno Stato d'Israele dal Nilo all'Eurato, come è dimostrato da un piano ben definito e come fu dichiarato da Ben Gurion nel novembre '56, quando disse che, dopo l'evacuazione egiziana, il Sinai sarebbe diventato parte integrante d'Israele. Inoltre re-entomere Eshkol diceva che Israele vuole naturalmente ingrandirsi e sogna di incorporare tutti gli ebrei del mondo...

Dopo aver definito la contesa fra l'Egitto e Israele « una questione di vita o di morte », Heykal pensa di attaccare il rebus di un suicidio, ma destinato all'armamento, sia convenzionale, sia moderno, solo il 15 per cento del nostro bilancio, cioè 150 milioni di lire egiziane su oltre un miliardo, inclusi i preparativi di difesa e le pensioni agli ex combattenti. Tutto ciò mentre Israele detiene il 40 per cento del suo bilancio, e gli USA il 60 per cento.

Heykal afferma che l'attività degli esperti tedeschi in Egitto è cominciata subito dopo Suez, e per due motivi: per contrastare l'azione di Stati di sposti a tutto par di difendere i loro interessi petroliferi; per parare l'espansionismo israeliano.

In tal modo — scrive Heykal — centinaia di esperti e ingegneri tedeschi addestrati dagli esperti tedeschi hanno avuto possibilità che non si sarebbero mai presentate altrimenti, mentre il nostro bilancio è di 150 milioni di lire egiziane, il loro è di 1.500 milioni di lire egiziane.

Heykal afferma che nel 1962 Israele pensò di attaccare le basi egiziane in cui venivano costruiti i missili « Lahira » e « Zafir ». Ma poi dovette rinunciare a tale incursione — quando scoprì che non erano quell'unico basi egiziane, per cui l'Egitto avrebbe potuto vendicarsi distruggendo completamente Israele con le sue armi. Quindi Israele cominciò ad armarsi in gran fretta con la bomba atomica. Al che l'Egitto replicò dicendo per bocca del presidente Nasser: « Non so se Israele possiede o no la bomba atomica, ma sono certo che il giorno in cui l'avrà, anche l'Egitto l'avrà ».

IL CAIRO, 28. In un articolo pubblicato su Al-Ahram, il noto giornalista Mohammed Hossain Heykal, considerato consigliere e portavoce del presidente Nasser, affronta la questione dell'equipaggiamento dell'esercito della RAU con « armi moderne », con missili, della collaborazione con tecnici militari tedeschi.

Heykal afferma che l'Egitto deve proteggersi contro Israele, « che costituisce una base di aggressione al servizio dell'imperialismo », un ostacolo alla unità nazionale araba, una base dell'espansione sionista a spese della terra e del popolo arabi, tendente a creare uno Stato d'Israele dal Nilo all'Eurato, come è dimostrato da un piano ben definito e come fu dichiarato da Ben Gurion nel novembre '56, quando disse che, dopo l'evacuazione egiziana, il Sinai sarebbe diventato parte integrante d'Israele. Inoltre re-entomere Eshkol diceva che Israele vuole naturalmente ingrandirsi e sogna di incorporare tutti gli ebrei del mondo...

Dopo aver definito la contesa fra l'Egitto e Israele « una questione di vita o di morte », Heykal pensa di attaccare il rebus di un suicidio, ma destinato all'armamento, sia convenzionale, sia moderno, solo il 15 per cento del nostro bilancio, cioè 150 milioni di lire egiziane su oltre un miliardo, inclusi i preparativi di difesa e le pensioni agli ex combattenti. Tutto ciò mentre Israele detiene il 40 per cento del suo bilancio, e gli USA il 60 per cento.

Heykal afferma che l'attività degli esperti tedeschi in Egitto è cominciata subito dopo Suez, e per due motivi: per contrastare l'azione di Stati di sposti a tutto par di difendere i loro interessi petroliferi; per parare l'espansionismo israeliano.

In tal modo — scrive Heykal — centinaia di esperti e ingegneri tedeschi addestrati dagli esperti tedeschi hanno avuto possibilità che non si sarebbero mai presentate altrimenti, mentre il nostro bilancio è di 150 milioni di lire egiziane, il loro è di 1.500 milioni di lire egiziane.

Heykal afferma che nel 1962 Israele pensò di attaccare le basi egiziane in cui venivano costruiti i missili « Lahira » e « Zafir ». Ma poi dovette rinunciare a tale incursione — quando scoprì che non erano quell'unico basi egiziane, per cui l'Egitto avrebbe potuto vendicarsi distruggendo completamente Israele con le sue armi. Quindi Israele cominciò ad armarsi in gran fretta con la bomba atomica. Al che l'Egitto replicò dicendo per bocca del presidente Nasser: « Non so se Israele possiede o no la bomba atomica, ma sono certo che il giorno in cui l'avrà, anche l'Egitto l'avrà ».

Heykal afferma che nel 1962 Israele pensò di attaccare le basi egiziane in cui venivano costruiti i missili « Lahira » e « Zafir ». Ma poi dovette rinunciare a tale incursione — quando scoprì che non erano quell'unico basi egiziane, per cui l'Egitto avrebbe potuto vendicarsi distruggendo completamente Israele con le sue armi. Quindi Israele cominciò ad armarsi in gran fretta con la bomba atomica. Al che l'Egitto replicò dicendo per bocca del presidente Nasser: « Non so se Israele possiede o no la bomba atomica, ma sono certo che il giorno in cui l'avrà, anche l'Egitto l'avrà ».

DALLA PRIMA PAGINA

da quella che consentì nello scorso autunno la formazione del governo Moro. Come si vede, pur avendo aderito alla proposta di Nenni di rinviare il mandato a Moro e alla formula, le minoranze della Direzione del PSI intendono riservarsi un giudizio in base al programma che, se sarà reincaricato, Moro presenterà.

A questo proposito, si osserva che la iniziativa di Giolitti di convocare, (anche dopo la crisi), la Commissione per la programmazione ed espone in quella sede il « piano », va considerata come una manifestazione di volontà del gruppo « lombardiano » di non dare per chiusa la partita delle riforme e di opporsi alla ipotesi di un governo — con o senza Moro — che nasca sulla base di un « programma d'emergenza » puramente « anticongiunturale », che rinvii deliberatamente le riforme, in particolare la legge urbanistica e le regioni. Si sa, invece, che da parte « nenniana » sono state già date le più ampie assicurazioni a Moro che la Direzione del PSI (che Nenni assicura diventare « omogenea ») appoggerà Moro anche se si ripresenterà con un programma fondato sulla piattaforma dei suoi ultimi discorsi e della « lettera » di Colombo.

Mentre da parte degli alleati della DC la designazione di Moro e del centrosinistra appare, fino a questo momento, chiara, non egualmente può dirsi della DC. La designazione di Moro e del centrosinistra è giunta rapidamente, soltanto da parte della corrente « Forze Nuove », con una presa di posizione dell'agenzia R. D., intitolata « Moro succede a Moro ». Anche i dirigenti più strettamente « monotei », e questo è l'elemento misterioso di questa prima fase della crisi — si mantengono per ora un riserbo assoluto. Colombo non ha rilasciato né fatto rilasciare dichiarazioni. La Direzione della DC, che avrebbe dovuto riunirsi sabato, è stata invece spostata a oggi.

Il giorno siriano « Al-Soura » pubblica stamane informazioni dall'Irak, secondo le quali « una sollevazione sarebbe avvenuta in seno all'aeronautica irakena e una sommossa popolare sarebbe scoppiata a Mossul ». Il giornale pubblica tali informazioni sotto titoli che coprono l'intera prima pagina.

Se la notizia è vera, dovrebbe trattarsi di un tentativo di colpo di Stato da parte di ufficiali ostili agli stretti accordi con il Cairo, stipulati circa un mese fa dal presidente irakeno Aref. Al termine della sua visita in Egitto; accordi che tendono a preparare una unione fra i due paesi.

Un comunicato del Quai d'Orsay conferma che su invito del governo francese giungerà a Parigi il 26 luglio una delegazione governativa romana guidata dal presidente del Consiglio dei ministri Jon Gheorghe Maurer e comprendente il vice presidente del Consiglio Birlandeanu e il ministro degli Esteri Manescu. Durante il soggiorno parigino, la delegazione romana avrà colloqui con il primo ministro Pompidou, con il ministro degli Esteri Couve de Murville e altri componenti il governo francese.

Il premier romano in luglio a Parigi

Il premier romano in luglio a Parigi

Il premier romano in luglio a Parigi

l'editoriale

PSI non può sperare che da una sua nuova crisi interna, e dalla richiesta «punizione esemplare» d'una parte dei suoi dirigenti, altro ne possa uscire se non la sua definitiva umiliazione.

PSI non può sperare che da una sua nuova crisi interna, e dalla richiesta «punizione esemplare» d'una parte dei suoi dirigenti, altro ne possa uscire se non la sua definitiva umiliazione.

PSI non può sperare che da una sua nuova crisi interna, e dalla richiesta «punizione esemplare» d'una parte dei suoi dirigenti, altro ne possa uscire se non la sua definitiva umiliazione.

PSI non può sperare che da una sua nuova crisi interna, e dalla richiesta «punizione esemplare» d'una parte dei suoi dirigenti, altro ne possa uscire se non la sua definitiva umiliazione.

PSI non può sperare che da una sua nuova crisi interna, e dalla richiesta «punizione esemplare» d'una parte dei suoi dirigenti, altro ne possa uscire se non la sua definitiva umiliazione.

PSI non può sperare che da una sua nuova crisi interna, e dalla richiesta «punizione esemplare» d'una parte dei suoi dirigenti, altro ne possa uscire se non la sua definitiva umiliazione.

PSI non può sperare che da una sua nuova crisi interna, e dalla richiesta «punizione esemplare» d'una parte dei suoi dirigenti, altro ne possa uscire se non la sua definitiva umiliazione.

Table with 5 columns: Location, Numbers, and Total. Includes cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, and Napoli.

Enalotto (2° estrazione) 1. Enalotto (1° estrazione) 1. Enalotto (2° estrazione) 1.

Enalotto (2° estrazione) 1. Enalotto (1° estrazione) 1. Enalotto (2° estrazione) 1.

Enalotto (2° estrazione) 1. Enalotto (1° estrazione) 1. Enalotto (2° estrazione) 1.

Enalotto (2° estrazione) 1. Enalotto (1° estrazione) 1. Enalotto (2° estrazione) 1.

Enalotto (2° estrazione) 1. Enalotto (1° estrazione) 1. Enalotto (2° estrazione) 1.

Varsavia

Robert Kennedy cordialmente accolto in Polonia

Entusiastiche accoglienze a Tito e Gomulka in Slesia e a Cracovia

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 28. Mentre Tito accompagnato da Gomulka sta per il suo viaggio attraverso la Polonia (dopo le visite al bagno industriale stesiano e alla antica città di Cracovia, il Presidente jugoslavo parte questa notte alla volta di Gdansk). L'attenzione degli ambienti politici si concentra oggi sulla presenza a Varsavia del ministro della Giustizia americana Robert Kennedy.

Tokio Olimpiadi in TV: accordo definitivo

governo di migliorare i rapporti con i paesi dell'Europa orientale e un segno della politica che mira a distensione. Kennedy ha anche aggiunto — e lo ha ripetuto stamane rivolgendosi ai cittadini — che lo hanno acclamato mentre visitava la città e con manifestazioni che volevano anche essere un omaggio alla memoria del fratello scomparso — che « il popolo americano è unito al vostro popolo polacco ».

Larga parte nei suoi discorsi Tito ha dedicato ai problemi del movimento operaio internazionale per sottolineare che « la storia ha dimostrato che nessun paese e nessun popolo possono svilupparsi senza la pace e il socialismo ».

Vertice africano in luglio al Cairo

IL CAIRO, 28. E' stato annunciato ufficialmente dal presidente della RAU Nasser che formalmente invitato 34 capi di Stato africani a partecipare ad una conferenza al vertice che avrà luogo il 17 luglio al Cairo.

Congo: prima giornata del referendum

LEOPOLDVILLE, 28. La prima giornata di votazione per il referendum sulla nuova costituzione del paese è stata fusteggiata da ulteriori fatti di sangue, e dalla scoperta di precedenti uccisioni, caratterizzati come un passo verso la « pacificazione » — nel senso di una nuova esasperazione dei persistenti motivi di contraddizione e repressione antipopolare, alimentati da interessi internazionali.

Scoperti quattro cadaveri Bombe in un ristorante

Gizenga tuttora prigioniero — L'arrivo di Ciombe

LEOPOLDVILLE, 28. bang; e due dei loro collaboratori. Essi sarebbero stati fatti per cadaveri sarebbero stati trovati, e identificati oggi. Bombe a mano sono state lanciate oggi nel ristorante dello Zoo, a Leopoldville, dove un centinaio di persone erano raccolte per festeggiare le nozze del senatore Katombe. L'attentato era diretto contro quest'ultimo, come uno dei terroristi ha dichiarato prima di fare esplodere l'arme in un gesto illecito mentre una quarantina dei suoi ospiti sono stati feriti, e di questi, otto in modo piuttosto grave. Altre venticin-

Scoperti quattro cadaveri Bombe in un ristorante

Gizenga tuttora prigioniero — L'arrivo di Ciombe

LEOPOLDVILLE, 28. bang; e due dei loro collaboratori. Essi sarebbero stati fatti per cadaveri sarebbero stati trovati, e identificati oggi. Bombe a mano sono state lanciate oggi nel ristorante dello Zoo, a Leopoldville, dove un centinaio di persone erano raccolte per festeggiare le nozze del senatore Katombe. L'attentato era diretto contro quest'ultimo, come uno dei terroristi ha dichiarato prima di fare esplodere l'arme in un gesto illecito mentre una quarantina dei suoi ospiti sono stati feriti, e di questi, otto in modo piuttosto grave. Altre venticin-

Scoperti quattro cadaveri Bombe in un ristorante

Gizenga tuttora prigioniero — L'arrivo di Ciombe

LEOPOLDVILLE, 28. bang; e due dei loro collaboratori. Essi sarebbero stati fatti per cadaveri sarebbero stati trovati, e identificati oggi. Bombe a mano sono state lanciate oggi nel ristorante dello Zoo, a Leopoldville, dove un centinaio di persone erano raccolte per festeggiare le nozze del senatore Katombe. L'attentato era diretto contro quest'ultimo, come uno dei terroristi ha dichiarato prima di fare esplodere l'arme in un gesto illecito mentre una quarantina dei suoi ospiti sono stati feriti, e di questi, otto in modo piuttosto grave. Altre venticin-

Advertisement for MARIO ALICATA - Direttore and LUIGI PINTOR - Condirettore. Includes address and contact information for L'UNITA'.